Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 luglio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3628 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 250 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

DOMANI IL SENATO VOTERA' LA FIDUCIA AL GOVERNO

ANCHE ALLA CAMERA FANFANI SI È ASSICURATO LA MAGGIORANZA

Repubblicani e altoatesini confermano infatti l'astensione Il conflitto tra le correnti del P.S.I. si è fatto più aspro

Roma, 10

Il dibattito al Senato, per la fiducia, non ha messo in luce particolari episodi e si è svolto sulle linee preordinate tanto che si è avuta la conferma che sabato si concluderà con il voto. Per il momento comunque conclusesi le riunioni di gruppo si possono tirare le somme: il Governo è sicuro della maggioranza oltre che al Senato anche alla Camera. Infatti repubblicani e parlamentari altoatesini hanno confermato la loro astensione per cui si può calcolare che a Palazzo Madama il Governo avrà 130 voti favorevoli e 115 contrari mentre a Montecitorio avrà 295 voti favorevoli e 290 contrari. Le astensioni al Senato dovrebbero essere due o tre e alla Camera nove, cioè sei repubblicani, tre altoatesini, un valdostano.

Si tratta, è bene avvertire, di calcoli puramente teorici in quanto molto probabilmente le opposizioni saranno inferiori alle cifre pronosticate; più che al Senato il fenomeno dovrebbe verificarsi alla Camera dove c'è da contare su «assenza» benevola da parte di qualche covelliano e forse anche da parte di qualche nenniano. Per spiegarci meglio, a Palazzo Madama il plenum dell'Assemblea è costituito da 253 senatori, cioè 246 elettivi più 7 a vita e di nomina presidenziale. DC e PSDI, rispettivamente con 123 e 5 senatori, raggiungono un totale di 128 voti superando così il quorum. Occorre tener inoltre conto di altri eventuali suffragi positivi da parte di alcuni senatori a vita che verrebbero ad aumentare il margine di maggioranza. Alla Camera, nell'eventualità del plenum e tenuto conto delle preannunciate astensioni dei 6 repubblicani, dei 3 sud-tirolesi e del rappresentante dell'Unione valdostana, il quorum sarebbe di 294 voti. La maggioranza è pertanto assicurata con i 272 voti dei democristiani e i 22 dei socialdemocratici. Al totale va poi aggiunto il voto positivo già preannunciato dal rappresentante di Comunità, on. Olivetti. Anche se tutti gli altri gruppi parlamentari saranno presenti in aula al completo e tutti i loro componenti voteranno contro non potranno che totalizzare 290 voti restando sempre al di sotto del quorum [illegible]

[illegible] lità di attuazione e i criteri dei finanziamenti necessari alla loro realizzazione. E' stato deciso che per i liberali interverranno nel dibattito il sen. Battaglia al Senato e l'on. Malagodi alla Camera. La dichiarazione di voto alla Camera sarà svolta dal presidente del partito on. De Caro.

Alla riunione odierna della direzione del PNM hanno partecipato anche i parlamentari. E' noto come tra questi parlamentari esistano due tendenze ben precise: una che fa capo all'on. Covelli e all'on. Lucifero e che è favorevole all'astensione; l'altra che fa capo all'on. Cantalupo e che è per il voto contrario. Lucifero, poco prima della riunione, ha così definito le ragioni che militano in favore della sua tesi: «Nel corso della passata legislatura noi monarchici abbiamo sempre rimproverato la DC di non aver voluto seguire l'indicazione del corpo elettorale che nel 1953 era stata indirizzata chiaramente verso destra. Oggi il corpo elettorale ha dato un altro indirizzo e noi stessi dobbiamo lasciare alla DC di seguire questa linea politica. Evidentemente si tratta di una politica che non ha affatto la nostra fiducia e che non possiamo guardare con benevolenza; tuttavia rispettosi della volontà del popolo, dobbiamo attendere che la DC compia questo esperimento. Più presto lo comincerà ha concluso l'on. Lucifero — più presto lo concluderà». Comunque la tesi per il voto contrario ha avuto la prevalenza. Ma questo avverrà solo sulla carta: in realtà parecchi covelliani saranno assenti.

Oggi si sono avuti altri commenti sugli orientamenti finanziari espressi dall'on. Fanfani nel suo discorso. Al riguardo in alcuni ambienti finanziari si era espressa l'ipotesi che l'on. Fanfani per finanziare il programma governativo intendesse ricorrere alle risorse valutarie. La cosa è destituita di fondamento. Ambienti ufficiosi hanno fatto presente che il Presidente del Consiglio nel discorso pronunciato in Parlamento ha accennato al proposito del Governo di mobilitare gli stanziamenti già registrati in bilancio e non ancora utilizzati. L'on. Fanfani cioè si è riferito a somme già stanziate in bilancio e [illegible]

la riforma dell'ENI e dell'IRI.

Toni drammatici ha assunto nel PSI la lotta tra le varie correnti. Da una parte abbiamo Nenni, Lombardi, De Martino, dall'altra Gatto, Vecchietti, Lussu. In mezzo, apparentemente neutrale, e pronto a cogliere l'occasione per strappare a Nenni la segreteria del partito è Basso con i suoi. Il contrasto prende origine da un fatto: Nenni è riuscito, con le elezioni, ad assumere il predominio dei Gruppi parlamentari socialisti e i suoi avversari temono che partendo da tale posizione riesca gradualmente ad acquistare maggiore forza in seno anche agli organi direttivi del partito dove, per ora, è in minoranza. Di qui la loro reazione che a sua volta suscita la replica dei nenniani i quali sentendosi più in forze del passato non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione per battere definitivamente gli avversari. Siamo quindi di fronte a una situazione sorprendente: il risultato elettorale favorevole al PSI per ora ha portato al partito solo contrasti e polemiche talmente accese che per la prima volta in tanti anni si sono sentiti dei parlamentari socialisti autonomisti parlare apertamente di «scissione» qualora gli avversari non cedessero. D'altra parte per la prima volta dopo tanto tempo i socialisti non nascondono i loro fierissimi contrasti e a Montecitorio e Palazzo Madama, nei corridoi e nelle sale, spesso capita di vedere dei socialisti polemizzare vivacemente fra di loro anche in presenza di estranei.

Tornando al punto, stasera la direzione si è riunita per esaminare soprattutto quel che era accaduto alla commissione agraria del partito dove si era posta in discussione la polemica sollevata da alcuni articoli di Riccardo Lombardi in difesa del Mercato comune, articoli che erano stati contrastati fieramente da parte degli ex morandiani. I lavori si erano chiusi con gravi contrasti: la commissione agraria del PSI aveva deciso di non emettere, almeno per il momento, un comunicato ufficiale conclusivo. Gatto, Minasi e gli esponenti dell'apparato avevano proposto alla commissione di approvare una risoluzione nettamente contraria al MEC. De Martino aveva sostenuto l'improponibilità del documento, perchè contrario alle decisioni già prese dal Congresso, dal Comitato centrale, dalla Direzione e dai Gruppi parlamentari del partito. Gatto ha insistito; De Martino non ha ceduto. Di qui il contrasto che ha assunto proporzioni inconsuete. Sono volate anche parole grosse, tanto che la commissione si è sciolta per evitare il peggio. L'on. De Martino ha già investito della questione il segretario del partito, on. Nenni, chiedendo la convocazione straordinaria della direzione del partito. L'on. Nenni ha accolto la richiesta e ha convocato la direzione che si è riunita stasera. La riunione è stata brevissima. Nenni si è reso conto che se non si cercava un compromesso dietro le quinte poteva scoppiare una grossa frattura, per cui è stato proposto di riunire nuovamente la direzione domattina. Così è stato deciso. Intanto stanotte sono avvenute prese di contatto tra le due parti per cercare una via di uscita al contrasto.

APERTO A BERLINO EST IL CONGRESSO SOCIALCOMUNISTA

DURO ATTACCO DI ULBRICHT AL REVISIONISMO JUGOSLAVO

Un piano quinquennale per l'incremento della produzione industriale Voci su una visita notturna di Kruscev nel settore occidentale della città

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 10

Raggiungere e superare per il 1961 il livello di vita della Germania occidentale: ecco una delle mete ambiziose che il leader del comunismo tedesco Walter Ulbricht, ha indicato agli abitanti della Germania orientale, nel suo lunghissimo intervento (ha parlato quattro ore al mattino e due ore circa nel pomeriggio) in apertura del 5.o congresso del partito socialcomunista della Deutsche Demokratiche Republik. Tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto accentuando, con il prossimo piano quinquennale 1961-1965, le riforme della struttura sociale ed economica del paese, riforme che dovrebbero portare, tra l'altro, alla completa scomparsa di ogni residuo di impresa di tipo capitalista.

Il congresso dei socialcomunisti tedeschi si tiene, come in altre occasioni, nel grande edificio di Berlino Est chiamato «Werner Seelenbindenhalle» dove sorgeva, una volta, un mattatoio comunale. Sono presenti 2260 delegati e duemila ospiti. Il più illustre di questi ultimi è il segretario del partito comunista sovietico, Kruscev, ma quello che ha ricevuto, oggi, applausi di particolare significato politico è il segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar. Nella scenografia del congresso è stata notata, rispetto alle edizioni precedenti, qualche modificazione: sulla parete di fondo della sala, alle spalle del banco della presidenza del congresso, è scomparso il grande quadro con i profili di Marx, Engels, Lenin, Stalin ed è stato sostituito da un quadro a colori con le figure di un contadino e di una conduttrice di trattori.

Nel suo discorso, Ulbricht ha affrontato, con molta diligenza, tutti i problemi che dovrebbero interessare il cittadino della Germania comunista. Riassumendo, in breve, il suo programma, si potranno indicare i seguenti punti:

1) Politica estera: riaffermazione dei legami con l'Unione Sovietica, a cui è riconosciuta la parte di Stato-guida; polemica contro gli Stati Uniti, definiti «centro della reazione mondiale».

2) Politica intertedesca: conferma del progetto di confederazione tra i due stati tedeschi e della necessità di concordare i punti fondamentali di un trattato di pace per l'intera Germania; la proposta di Bonn di creare un comitato di lavoro delle quattro grandi potenze, per trovare una soluzione del problema tedesco, è respinta come ridicola accettazione di rapporti con la Repubblica federale, che servano, però, «al mantenimento della pace e non alla distruzione del regime della Germania orientale»; presa di contatto tra i dirigenti del partito socialcomunista e quelli della socialdemocrazia di Bonn per una comune campagna contro l'armamento atomico della Bundes Republik.

3) Posizione ideologica: condanna esplicita del revisionismo, che si manifesta nelle forme del comunismo nazionale e che rappresenta, secondo Ulbricht, il risultato dell'influenza dell'ideologia borghese sul movimento operaio. Parafrasando Mao Tse-tung, Ulbricht ha detto: «da noi fioriscono molti, molti fiori, e ne fioriranno sempre di nuovi. Ma non possiamo e non dobbiamo tollerare la gramigna che ci viene dall'occidente capitalista».

Il segretario del partito socialcomunista tedesco ha affermato che i revisionisti, attribuendo ad errori del partito e dell'amministrazione statale le difficoltà proprie del periodo di transizione, nella costruzione del socialismo, aprono la strada alla restaurazione capitalista.

Ulbricht ha trattato brevemente dell'epurazione avvenuta nel partito al principio di quest'anno. Ha annunciato che in futuro, per migliorare «i legami di classe», i funzionari comunisti dovranno, ogni anno, svolgere una parte di lavoro manuale in fabbriche o in collettivi agricoli o in organizzazioni scolastiche, oppure in negozi statalizzati.

Occupandosi della crisi ungherese, dopo avere definito «criminali» le azioni del Governo Nagy, Ulbricht ha detto che il revisionismo sa preparare soltanto la controrivoluzione. A questo punto del discorso c'è stato un accenno alla questione della Jugoslavia. Ulbricht ha fatto carico ai dirigenti di Belgrado di aver preso una posizione falsa ed antimarxista nel giudicare la situazione internazionale e la parte che spetta all'Unione Sovietica. Ha sostenuto che i comunisti jugoslavi avrebbero soprattutto dovuto non arrivare alla formulazione di un vero controprogramma revisionista. Ulbricht ha concluso dicendo di voler sperare che, con il tempo, i comunisti jugoslavi si convinceranno di aver sbagliato: non appena, Berlino Est manterrà rapporti normali con Belgrado.

4) Politica economica: il programma economico è particolarmente impegnativo. Svolgendo il prossimo piano quinquennale, la produzione industriale della Germania Orientale dovrebbe crescere del 165 per cento: nel 1965, essa dovrebbe risultare quasi raddoppiata rispetto a quella attuale. Al centro dello sforzo industriale è previsto lo sviluppo dell'industria chimica, che dovrebbe aumentare del 60 per cento. In particolare, poi, la produzione di fibre sintetiche dovrebbe aumentare del 250 per cento. Per realizzare questo piano Ulbricht conta su un massiccio aiuto da parte dell'Unione Sovietica: ha annunciato che nel 1962, finalmente, le importazioni dalla Unione Sovietica, supereranno le esportazioni verso l'Unione Sovietica.

Un altro elemento indispensabile per portare a termine il progetto è, naturalmente, l'aumento della produttività. Si prevedono tempi duri per gli operai e i contadini della Germania Orientale. Ulbricht, infatti, ha annunciato: «Bisognerà risparmiare ogni centesimo e fare il conto di ogni grammo». Il leader comunista ha fatto sapere che si cercherà di spiegare ai lavoratori del paese, in pubbliche adunate, la necessità di un aumentare la produzione.

Kruscev prenderà la parola domattina all'apertura della seconda giornata del congresso. Oggi il segretario del partito comunista sovietico ha lasciato la sala del congresso due ore prima della chiusura dei lavori. Durante la giornata è stato notato al suo fianco il Maresciallo Malinowski, il quale, ufficialmente, si trova nella Germania Orientale in vacanza. Secondo informazioni pubblicate da giornali della Germania Occidentale, il Maresciallo sarebbe venuto a Berlino per discutere la creazione di altre basi militari nel territorio tedesco.

A Berlino circola una curiosa storia che riguarda una visita che Kruscev avrebbe fatto la notte scorsa nel settore occidentale della città. La notizia non è stata confermata e la riferiamo per dovere di cronaca. Kruscev, di ritorno da Halle, durante la notte avrebbe attraversato la zona di demarcazione alla porta di Brandenburgo, si sarebbe inoltrato per il grande viale intitolato al 17 giugno, si sarebbe fermato davanti al monumento al soldato sovietico, e poi avrebbe fatto una passeggiata nella zona adiacente, nei pressi delle rovine del Reichstag, andando a dare un'occhiata alla Kongresshalle, il grande auditorium donato dagli americani a Berlino Ovest.

Ferruccio Troiani

La conferenza di Ginevra

Applicabile il metodo della registrazione acustica

Ginevra, 10

Al termine della riunione odierna degli esperti atomici è stato pubblicato il seguente comunicato:

«La conferenza degli esperti ha oggi approvato le conclusioni riguardanti l'applicabilità del metodo di registrazione delle onde acustiche per la segnalazione di esplosioni nucleari a distanze considerevoli allo scopo di controllare l'osservazione di un possibile accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari.

«Le conclusioni comprendono una raccomandazione per l'inclusione del metodo di registrazione di onde acustiche (aeree ed idro-acustiche) nella lista dei metodi fondamentali per la segnalazione di esplosioni nucleari, con l'aiuto di una rete di centri di controllo».

UN COMUNICATO SUI COLLOQUI TITO-NASSER

AUSPICATA LA FINE DELLA «GUERRA FREDDA»

Cinque punti di accordo fra i due Capi di Stato

Pola, 10

In un comunicato congiunto pubblicato oggi a Pola, il Presidente jugoslavo Tito e il Presidente della RAU Nasser [illegible]

della cooperazione internazionale». Il comunicato afferma che, su tutti i problemi discussi, è stata raggiunta «una analogia di vedute».

I due Capi di Stato affermano che, dopo un certo periodo di distensione internazionale, il mondo si trova ora di fronte a una tendenza opposta. Ciò, prosegue il comunicato, è dovuto principalmente a causa della continuazione della corsa agli armamenti e delle tendenze ad influenzare e a dominare altri Paesi mediante interferenze nei loro affari interni e mediante varie forme di pressione. Tali incresciosi sviluppi, afferma il comunicato, sono recentemente divenuti evidenti in varie parti del mondo, compresa l'Indonesia e il Libano».

Il comunicato afferma quindi che la Jugoslavia e la RAU si sono trovate d'accordo sui punti seguenti:

1) L'importanza di intraprendere passi necessari per porre termine alla «guerra fredda», alla corsa agli armamenti, alla divisione di gran parte del mondo, alla dominazione straniera, all'interferenza di alcuni paesi negli affari interni di altri e all'uso di pressioni, della forza e di minacce di impiegare la forza da parte di un paese contro un altro.

2) La cessazione della produzione delle armi atomiche e termonucleari e degli esperimenti con tali armi in qualsiasi parte del mondo, sia che nell'Oceano, del Sahara o di qualsiasi altra parte;

3) Necessità di convocare una conferenza al massimo livello.

4) Importanza del ruolo delle Nazioni Unite nell'assicurare la pace e la sicurezza mondiali, la piena attuazione della Carta delle Nazioni Unite nella lettera e nello spirito e la necessità vitale che i rapporti tra i popoli del mondo, piccoli e grandi, siano basati sui principi della Carta delle Nazioni Unite e che una coesistenza pacifica e una cooperazione tra tutti i Paesi sia stabilita sulla base dell'indipendenza e dell'eguaglianza.

5) Necessità della pace per la sopravvivenza e la prosperità del genere umano.

Il Ministro degli Esteri greco Evanghelos Averoff è partito oggi da Pola alla volta della Grecia al termine dei colloqui, durati due giorni, da lui avuti a Brioni con i Ministri degli Esteri di Jugoslavia e della RAU. Prima della partenza, il Ministro greco ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo trovato molta comprensione». Alla domanda se nei colloqui di Brioni sia stato discusso il problema di Cipro, Averoff ha risposto: «Sì, naturalmente, ma abbiamo parlato di tutti i problemi».

Viene annunciato a Belgrado che il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic ha accettato un invito di visitare la Grecia rivoltogli dal Ministro degli Esteri greco Averoff.

Il Presidente Nasser è giunto oggi a Bled in Slovenia, proveniente dall'isola di Brioni. Nasser è accompagnato dalla famiglia, dal Presidente Tito e dalla consorte.

«PERFETTAMENTE RIUSCITO» UN ESPERIMENTO A CAPE CANAVERAL

Un missile intercontinentale lanciato con un topo a bordo

Dopo un viaggio di 9600 km. la testata del razzo è stata vista cadere nell'Oceano Atlantico da dove si spera di poterla ancora recuperare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 10

Da quando la base di Cape Canaveral ha comunicato il pieno successo del lancio di un «Thor-Able», mezzi di superficie dell'«Air Force» incrociano in Atlantico, a diecimila chilometri di distanza dalla Florida, nei pressi dell'isola di Ascensione. Scopo della loro permanenza in zona è di rintracciare l'ogiva del missile e recuperare, sperabilmente vivo, il primo essere vivente — un topo — che abbia percorso un volo così straordinario da terra a terra, per usare il gergo della missilistica.

La flottiglia americana perlustra le acque a millecinquecento chilometri circa dalla costa occidentale dell'Africa e benchè nessun comunicato ufficiale sia stato diramato in proposito sembra che vi sia ancora qualche possibilità di ricuperare l'ogiva. In essa, alloggiato in un abitacolo pressurizzato, si trova un topo destinato a dimostrare agli scienziati che hanno voluto includerlo nel programma di lancio che un essere vivente può essere protetto, in un razzo dalle radiazioni, dall'enorme calore sviluppato dall'attrito provocato dalla corsa nell'atmosfera al suo rientro e dalle spaventose sollecitazioni dell'accelerazione di partenza e di decelerazione all'arrivo.

Tutto è stato predisposto dai tecnici per garantire nei limiti del possibile la riuscita dello esperimento. Persino la testata del razzo, impropriamente chiamata ogiva, è in realtà una specie di oggetto fungiforme. Nelle «gallerie del vento» si è infatti accertato che questa forma consente di lasciar distruggere dall'attrito e dal calore gran parte del pezzo facendo sì che ne rimanga intatto quanto basta per consentire la sopravvivenza dell'essere che vi è racchiuso. Si tratta cioè di applicare in pratica il cosiddetto «principio dell'ablazione» finora calcolato solo teoricamente ma mai applicato in lanci di missili. L'Air Force non ha rivelato di quali materiali la testata sia composta. Si sa che tra essi ha avuto largo impiego il «ceram» il miracoloso prodotto sintetico «più forte dell'acciaio, più duttile della gomma, più termicamente resistente del vetro speciale pirofilo».

I «musi conici» usati in precedenti esperimenti erano costruiti in modo da assorbire il calore, annullandone gli effetti in un gioco di contrazioni e dilatazioni. Nel caso del «Thor-Able», invece, la testata non doveva opporre resistenza al calore, ma liquefarsi sotto la sua azione, almeno fino ad un determinato punto limite. Lo abitacolo del topo costituisce una cellula indipendente, destinata a segnalare la propria presenza con l'emissione automatica di segnali radio e di impulsi atti a lasciare una speciale traccia sugli schermi radar.

Quanto al razzo vero e proprio, esso è costituito da un «Thor», il missile costruito dalla «Douglas», azionato da un motore razzo della potenza di spinta di 165 mila libbre, e da un secondo stadio costituito da un razzo azionato dallo stesso propellente che fu usato nel secondo stadio del «Vanguard» lancia satelliti. Tutto il complesso è stato chiamato «Thor-Able» dal nome del missile e da quello del programma di esperimenti.

Si tratta di lanci destinati esclusivamente a scopi scientifici, come gli scienziati di Cape Canaveral hanno voluto precisare. Ciò significa che questo lancio ha costituito uno degli ultimi passi sulla via del lancio di un razzo fino alla Luna.

Un primo «Thor - Able» fu lanciato il 23 aprile scorso sempre da Cape Canaveral, ma in quella occasione la testata del razzo non fu mai recuperata. La testata era allora di forma conica, munita di paracadute per frenarne la discesa negli strati sempre più densi della atmosfera; era stata progettata e costruita dalla «Nose Come Division» (Sezione coni di punta dei missili) della General Electric.

Chi ha assistito al lancio del missile da Cape Canaveral ne ha riportato una sensazione «affascinante». Nel cielo sereno la scia luminosa del primo stadio è stata osservata fino al momento in cui, portato il complesso alla quota voluta, la prima sezione si è staccata, provocando l'ignizione del secondo stadio. Da quel momento, gli strumenti hanno indicato che l'accelerazione diventava sempre più forte, fino a che anche i radar più potenti hanno perso di vista il missile.

Come è noto nel programma dei lanci alla Luna o intorno a essa, l'Aviazione ha avuto la parte del leone: tre, infatti, sono quelli che le sono stati affidati, contro uno dell'Esercito. Si afferma negli ambienti del Pentagono che ormai quasi tutto è pronto per effettuare la grande prova e sarà un «Thor Able» potenziato a partire verso il satellite terrestre.

Ma l'Air Force non trascura nemmeno la prosecuzione degli esperimenti per giungere a lanciare intorno alla Terra un satellite artificiale «abitato» da un essere umano in condizioni di rientrare a terra. A questo scopo, proprio ieri, il pilota Scott Crossfield ha effettuato nei laboratori di Johnsville, in Pennsylvania, un «volo simulato», prendendo posto nell'angusta cabina sistemata all'estremità di una speciale velocissima centrifuga. Con questo mezzo sono state riprodotte alcune delle condizioni in cui il pilota si troverà quando volerà a 6500 miglia orarie.

La centrifuga può produrre una forza di 40 «G», ma in questo primo esperimento Crossfield è stato sottoposto a soli sette «G». La cabina sistemata all'estremità della centrifuga è l'esatta riproduzione di quella dell'aereo sperimentale «X-15», a bordo del quale Crossfield partirà in volo, primo essere umano che gli Stati Uniti avranno fatto diventare parte di un satellite artificiale destinato a ritornare sulla Terra.

E' stato anche rivelato, nel corso di una testimonianza al Congresso, comunicata oggi, che gli esperimenti per un motore atomico a razzo denominato «Rover» che potrebbe raggiungere qualsiasi pianeta, a eccezione di Giove, avranno inizio nel prossimo novembre presso il poligono sperimentale del Nevada. Questa testimonianza, severamente censurata, è stata resa nei mesi scorsi alla Commissione del Congresso per l'energia atomica.

A proposito del lancio di ieri il gen. Curtis, capo di Stato Maggiore aggiunto dell'aviazione americana, ha dichiarato, nel corso di un pranzo al «National Press Club», che l'esperimento del missile «Thor Vanguard Able» intercontinentale ha costituito «un pieno successo» per quanto riguarda il rientro del cono del missile nell'atmosfera. Il gen. Lemay ha aggiunto che i piloti di quattro aerei americani sono stati testimoni del ritorno dell'ogiva del missile nell'atmosfera. Il ritorno si è prodotto al termine di una traiettoria di 9600 km. attraverso lo spazio.

Alle domande dei giornalisti che gli chiedevano che fine avesse fatto il topo, il gen. Lemay ha risposto: «Non so che cosa ne sia successo». Il capo di Stato Maggiore aggiunto dell'aviazione americana ha poi sottolineato che l'obiettivo dell'esperimento era di risolvere il problema del ritorno del missile nell'atmosfera e che, sotto questo aspetto, l'esperimento è completamente riuscito».

U. P.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il missile Thor-Able si stacca tra bagliori dalla base di lancio

La situazione

Il convegno di Brioni si è concluso con il rilancio del neutralismo: Tito e Nasser hanno invitato i due blocchi antagonisti a trovare una sistemazione delle loro vertenze. I due, che così vengono a presentarsi come campioni del «neutralismo attivo» stanno tentando di assumere una posizione di equidistanza tra Est e Ovest, secondo le tesi del congresso di Lubiana che furono condannate da Mosca. In particolare, i protagonisti di Brioni si sono trovati d'accordo nel fare dei passi per cercare di porre fine alla «guerra fredda», nel sostenere l'urgente cessazione della produzione delle armi nucleari, la necessità della convocazione di una conferenza al vertice.

La posizione dell'equidistanza, in pratica, è una sconfitta per la politica sovietica, perchè vede Nasser allinearsi sulle posizioni di Tito che Mosca aveva già condannato. Non si tratta quindi di un risultato molto soddisfacente per Kruscev. Il convegno di Brioni, del resto, aveva suscitato già evidente malumore negli ambienti moscoviti. In particolare si è venuta confermando la tendenza, già delineatasi in Nasser, a usufruire degli aiuti russi ma a non stringere i rapporti con Mosca oltre certi limiti. L'allineamento del Presidente egiziano sulla linea di Tito è avvenuto mentre a Berlino Est Ulbricht si era lanciato in un nuovo attacco contro il maresciallo jugoslavo alla presenza di Kruscev e di Kadar. Al congresso comunista di Berlino Est, fatto altrettanto significativo, l'unico leader di oltre cortina assente è Gomulka.

Sul fronte mediterraneo va sottolineata la tendenza sempre più accentuata che si riscontra nel Libano a ricercare un compromesso dopo le prime «avances» fatte da Chamoun. Per quanto concerne la Francia, per ora nessuna reazione clamorosa alla richiesta del partito socialista dello scioglimento dei Comitati di salute pubblica. Per il momento De Gaulle sta nuovamente cercando di fare cauti sondaggi verso Mosca, e la missione Reynaud ha avuto questo scopo. In secondo luogo sta cercando di risolvere il difficile problema di trovare i fondi necessari per continuare le operazioni in Algeria. Egli ha molto promesso, ma in realtà le casse dello Stato sono esauste, mentre i guerriglieri continuano i loro attacchi.

Infine il lancio di un razzo americano con un topo a bordo va considerata come un'altra dimostrazione del continuo progresso tecnico degli Stati Uniti in questo importantissimo settore.

Gli esperimenti nucleari

PURAMENTE POLEMICA l'ultima nota russa

New York, 10

La visita di Eisenhower a Ottawa volge verso la fine. Domani il Presidente lascerà il Canadà, si fermerà sulla via del ritorno a visitare alcuni importanti lavori che completano l'importante via d'acqua della Seaway; poi, in serata, sarà nuovamente alla Casa Bianca.

I primi commenti al viaggio di Eisenhower dicono che esso sia stato largo di buoni risultati, specialmente su problemi di carattere generale. In primo luogo, si è addivenuti tra Eisenhower e Diefenbaker alla creazione di un comitato governativo di difesa del Continente.

Con la conclusione della visita ad Ottawa e con il ritorno di Eisenhower e di Dulles a Washington, si riprende il lavoro tra Mosca e Washington sulle questioni del momento. La nota consegnata ieri sera dal Ministro Gromiko all'Ambasciatore americano Thompson, ha formato stasera oggetto dei primi commenti ufficiali.

Si è rivelato che essa ha carattere polemico e che torna nuovamente a insistere nel voler impegnare in anticipo il Governo americano a sospendere gli esperimenti atomici prima che sia del tutto regolata la questione dei controlli. Il tentativo, come abbiamo detto, non è nuovo; ma questa volta viene giustificato, nella nota sovietica, con la tesi che a Ginevra gli scienziati si sono resi conto della facilità con cui potranno essere risolti i problemi del controllo, per cui non esisterebbe alcun ostacolo per dichiarare una buona volta per sempre che le prove nucleari sono sospese.

A Washington si dice invece che nessun accordo, sia in questo caso che per altri problemi di disarmo, sarà possibile e effettivo se non sarà raggiunto attraverso l'assicurazione di una base di ispezioni che confermino la sua applicazione.

Si rimane, quindi, ancora in sede polemica. E poichè tale è il terreno delle discussioni tra Mosca e Washington, al Dipartimento di Stato non si esclude che la Russia possa a un certo momento mandare in aria la conferenza di Ginevra.

SETTE ORATORI SI SONO AVVICENDATI A PALAZZO MADAMA

ALL'ESAME DEI SENATORI IL PROGRAMMA GOVERNATIVO

La discussione dovrebbe concludersi entro la giornata odierna
Modifiche al regolamento approvate dall'assemblea di Montecitorio

Roma, 10

Oggi al Senato è cominciata la discussione sul programma del nuovo Governo, programma che il Presidente del Consiglio, Fanfani aveva illustrato ieri alle due Camere. La discussione si concluderà quasi certamente dopodomani sabato con la votazione di fiducia.

Gli oratori di oggi a Palazzo Madama sono stati sette: un comunista, un socialista, un socialdemocratico, un indipendente di sinistra, un missino, un democristiano e un altoatesino. Il Presidente del Consiglio, Fanfani e il vice Presidente, Segni, hanno seguito il dibattito dal banco del Governo. E' stato un dibattito sereno, quasi senza interruzioni: le uniche le ha fatte, mentre parlava l'oratore socialista, lo ex Presidente del Consiglio, Zoli che, sui banchi dell'emiciclo, approfitta della ricuperata libertà di polemica. Era presente anche Enrico De Nicola. Nel pomeriggio avrebbe dovuto parlare anche don Sturzo, ma il maltempo che da questa mattina imperversa su Roma, gli ha impedito di andare a Palazzo Madama.

SCOCCIMARRO (P.C.I.) motivando il voto contrario che darà il suo Gruppo, ha affermato che il Governo non risponde alle esigenze interne e internazionali del Paese. Il suo programma — egli ha aggiunto — manca di organicità e trascura le riforme di struttura. L'azione che ne scaturirà si concreterà perciò — secondo lo oratore comunista — in una politica di conservazione sociale che finirà col rafforzare i monopoli. Scoccimarro ha criticato anche la politica estera che il Governo intende svolgere, definendola densa di pericoli perchè allineata con quella degli Stati Uniti.

Anche i socialisti voteranno contro: lo ha detto il sen. RODA. Il programma che il Presidente del Consiglio ha illustrato ieri — egli ha affermato — è sostanzialmente identico a quello da lui presentato nel 1954 e che il Parlamento respinse. E' anzi più generico e meno impegnativo. In campo economico, finanziario e sociale, ha aggiunto RODA, il Governo dichiara di voler fare tutto ciò che i Governi precedenti dichiararono e non fecero. Nulla garantisce, ha sostenuto l'oratore socialista che Fanfani manterrà le promesse che i suoi predecessori non [illegible]

[illegible] bero messo in pericolo la democrazia nel nostro Paese. GRANZOTTO BASSO ha poi detto che l'unificazione socialista sta sempre al centro delle preoccupazioni dei socialdemocratici ma, in attesa che essa si realizzi su un piano democratico, «non potevamo rimanere immobili, egli ha concluso, o addirittura accettare il punto di vista dell'on. Nenni di respingere la Democrazia Cristiana verso posizioni di destra».

Il senatore CHABOD, che è l'unico rappresentante a Palazzo Madama della Valle d'Aosta e che è stato eletto con i voti delle sinistre, ha dichiarato di subordinare il proprio voto alle assicurazioni del Governo in merito alla riforma in senso proporzionale della legge per la elezione del Consiglio regionale e in merito alla creazione in Val d'Aosta della Zona franca.

Il sen. FRANZA ha annunciato che il Movimento sociale voterà contro il Governo. Le elezioni del 25 maggio, egli ha detto, hanno escluso che una politica di sviluppo sociale debba farsi sulla base di un incontro tra il cattolicesimo e le ideologie di derivazione marxista, tra le quali egli pone anche quella socialdemocratica. La collaborazione tra la Democrazia cristiana e il partito socialdemocratico è destinata, secondo Franza, a favorire l'avvento di una politica di fronte popolare che comprometterebbe la posizione dell'Italia nel mondo.

Il democristiano JANNUZZI ha affermato invece che il programma del Governo rivela la lineare fedeltà agli impegni presi dalla Democrazia cristiana durante la campagna elettorale, impegni di progresso senza avventure. La Democrazia cristiana, ha aggiunto Jannuzzi, non può volere che una maggiore stabilità parlamentare sia ottenuta a scapito della coerenza dei suoi principi. L'oratore ha poi raccomandato al nuovo Governo di sostenere l'agricoltura nel Mezzogiorno, che è il presupposto per l'incremento di tutta l'economia nazionale.

Per ultimo il sen. TINZL, altoatesino, ha espresso la propria adesione di massima alla politica economico-sociale e alla politica europeistica del nuovo Governo. Circa la politica nei confronti della minoranza etnica dell'Alto Adige, Tinzl ha affermato di non dubitare della buona volontà del [illegible] Per questo [illegible] della [illegible] dal [illegible]

[illegible] detto, la discussione dovrebbe concludersi [illegible] perchè sabato [illegible] del Presidente del Consiglio, si possa [illegible] votazione di fiducia.

[illegible] seduta anche [illegible] ripresa di discu[illegible] tere anch'essa il programma del nuovo Governo e di dargli la fiducia, cosa che farà la prossima settimana, la Camera ha approvato oggi alcune modifiche al suo regolamento proposte dalla Giunta presieduta dal Presidente Leone. Le modifiche mirano ad una migliore organizzazione delle commissioni e in definitiva ad accelerare i lavori parlamentari. Le commissioni sono state così portate da undici a quattordici. La proposta dell'estrema sinistra di istituire anche la commissione per le Partecipazioni statali non ha raggiunto la maggioranza necessaria per essere accolta. Sempre allo scopo di accelerare i lavori, la Camera ha deciso che anche quest'anno i bilanci finanziari saranno esaminati da una commissione speciale. I deputati hanno infine convertito in legge il decreto che proroga le disposizioni a favore della cinematografia.

La terza Legislatura nata dal voto del 25 maggio ha cominciato così praticamente la sua vita, sia sul piano politico che su quello legislativo. Se la prima si è guadagnata il titolo di Legislatura della ricostruzione, se alla seconda è spettato quello di Legislatura del consolidamento democratico, auguriamoci che la terza possa essere la Legislatura del rinnovamento sociale.

Firmato il nuovo contratto per i dipendenti dell'ENI

Roma, 10

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei petrolieri, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla FUIL, e i rappresentanti dell'ENI hanno firmato iersera il testo definitivo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende petrolifere del gruppo ENI. Come è noto le parti avevano già raggiunto l'accordo preliminare nel mese di maggio scorso.

Lo scrittore Curzio Malaparte durante il suo soggiorno cinese

PRESENTATO DA VALLECCHI A VALLOMBROSA «IO IN RUSSIA E IN CINA»

Un Malaparte del tutto nuovo nella sua prima opera postuma

Sono pagine scritte dall'uomo già in preda alla malattia e che sente l'avvicinarsi della morte - Preannunciata dall'editore l'«Opera omnia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vallombrosa, 10

In questa fresca ed ospitale stazione climatica, fra gli effluvi resinosi della secolare foresta di abeti ed il fascino che promana dall'antichissima Abbazia di S. Giovanni Gualberto, l'editore Vallecchi ha convocato signorilmente numerosi giornalisti italiani e stranieri per presentare loro la prima opera postuma del compianto scrittore Curzio Malaparte. Il libro di 384 pagine ha per titolo «Io in Russia ed in Cina». Sarà posto in vendita il 19 corrente anniversario della morte, avvenuta in Roma l'anno scorso.

In una vivace, ma cordialissima, conferenza stampa l'editore ha spiegato come sia nato il libro. Esso si apre con una estesa presentazione dovuta a Giancarlo Vigorelli ed è un vero e proprio saggio sulla vita e l'opera del Malaparte. Poi contiene, sotto il titolo «A Pechino via Mosca» gli articoli che sul suo viaggio furono pubblicati, lui vivo, nei settimanali *«Il Tempo»* e *«Vie Nuove»*. Era indispensabile riprodurli, perchè meglio si capisca tutto il resto, che è costituito da pagine assolutamente inedite e nuove, che l'autore scrisse durante il viaggio e si tenne poi sempre presso di sè durante i lunghi mesi della malattia, che lo doveva condurre alla tomba.

Esse sono state pubblicate così come vennero trovate, senza apportarvi alcuna modifica, anche quando ne era evidente lo stato di appunti di prima mano, immediati, non rivisti ed avevano ripetizioni, varianti, proposte in margine. La loro lettura in tal modo si fa più commovente, se si pensa che furono scritte da un uomo già febbricitante, già preso dalla malattia, che l'avrebbe ghermito per sempre; e il presentimento della morte è presente, con la registrazione dei primi sintomi, timori, speranze, culminando nella forte pagina del «Sogno nella camera gialla», la prima notte in ospedale a Ciunking. Il libro termina con lo *«Ultimo Saluto»*, cioè con quello scritto, tanto umano, di ringraziamento agli amici cinesi e di ripensamento a tutta la sua vita e la sua opera.

Che vi siano nel libro pagine stupende da antologia è superfluo dire. Chi ha letto il Malaparte in altri scritti sa bene come la sua fantasia potesse venire accesa da un viaggio interessante come questo. Ma lo aspetto più importante di esso è che documenta in modo indubbio, il nascere di uno scrittore del tutto nuovo e sarebbe meglio dire, come fa constatare il Vigorelli stesso, di un uomo completamente nuovo. E' noto [illegible] della sua [illegible] Tofanelli, [illegible] rrato da [illegible] ossigeno, [illegible] ra incre[illegible] Malaparte [illegible] role: «Se [illegible] miei gior[illegible] gli altri: [illegible] onare di [illegible] per noi». [illegible] Cina col [illegible] suo spi[illegible] o a tutti [illegible] profon[illegible] a bontà, [illegible] ze di sei[illegible] ni, tutti [illegible] liore. Su [illegible] scritto [illegible] piene di [illegible] na.

[illegible] lo con[illegible] camente, [illegible] nto fra il [illegible] ello cine[illegible] liarsi se [illegible] ò a con[illegible] o esplici[illegible] di Sta[illegible] atti egli [illegible] con cru[illegible] munismo [illegible] e di giu[illegible] na delle [illegible] proposito [illegible] dia un[illegible]

«Come ho detto l'altro giorno in un'intervista alla *«Pravda»*, chi ha vissuto da vicino l'esperienza cinese può meglio di ogni altro valutare serenamente e obiettivamente i dolorosi episodi avvenuti in Europa negli ultimi mesi. Sono avvenimenti tragici, penosi, che addolorano un animo giusto e onesto.... Anch'io ho sofferto nel leggere sui giornali le notizie di Budapest, ma questa sofferenza non si è mai accompagnata al dubbio. La grande e positiva esperienza cinese assolve qualunque errore, perchè è la prova che la somma dei fatti positivi, nel moto del progresso, è superiore sempre alla somma degli errori. Vorrei poter dire a questo proposito, con parole semplici, qual è il mio sentimento, il mio pensiero sui dolorosi avvenimenti che hanno scosso il mondo occidentale in questi ultimi tempi: il fatto di trovarmi in mezzo ad un popolo di uomini buoni, quali sono i cinesi, mi faceva sentire meno grave sull'animo il peso del male che tuttavia è nel mondo.

Per questo sono grato alla Cina: non soltanto per le cure affettuose che tutti mi hanno prodigato nella mia lunga e pericolosa malattia, ma per la fede che ha saputo ispirarmi nell'avvento sicuro e inevitabile di un mondo di bontà e di giustizia».

E' fin troppo evidente che questa fede nella bontà e nella giustizia lo portò a ripensare a tutta la sua vita trascorsa e gli aprì la via alla sua conversione al Cattolicesimo. E questo libro ne è indirettamente una chiara e innegabile premessa.

E' stato chiesto all'editore Vallecchi se era vera la notizia che egli aveva intenzione di pubblicare altre opere postume dello scrittore pratese.

— Sì — ha risposto —. Scopo di questa conferenza stampa è anche quello di annunciare la *«Opera Omnia»* del Malaparte. Incominceremo dalle molteplici carte inedite e cioè diari, saggi polemici, fogli di viaggio, teatro, cinema, poesia. Riproporre in un «Corpus» organico l'intera opera, così varia e multiforme di questo scrittore assume un significato, che non sfugge a nessuno che pensi a quello che Curzio Malaparte ha rappresentato negli ultimi 35 anni della vita italiana. Ma quel significato si accresce, considerando il complesso delle carte inedite, valutabile a diverse migliaia di cartelle. La ricognizione di tali carte destinate a gettare nuova luce su una personalità così risentita e discussa, è ancora in corso, dopo il ritrovamento nelle due case di Malaparte a Capri e a Forte dei Marmi. E' già dato di prevedere che solo per queste carte inedite si renderanno necessari parecchi volumi. L'ordinamento e la cura spettano, per precisa designazione di Malaparte, prima di morire, ad Enrico Falqui, che si varrà della collaborazione di altri eminenti critici e scrittori, a cominciare da Giancarlo Vigorelli, cui è stata affidata la cura del volume, che oggi si presenta.

— Abbiamo sentito parlare anche di diari — ha osservato un collega —. Vuol dirci qualcosa?

— Anzi dirò — ha soggiunto l'editore Vallecchi — che proprio i diari si annunciano particolarmente importanti, soprattutto quelli relativi al periodo del soggiorno a Parigi nel dopoguerra. Sono in gran parte stesi in lingua francese, ma spesso se n'è trovata anche la corrispondente versione italiana, naturalmente con varianti. Hanno il titolo complessivo di *Journal d'un étranger a Paris.* E' superfluo sottolineare l'interesse delle pagine polemiche sparse, considerata la personalità dello scrittore. Si deve notare in fine che le carte inedite mettono in luce una caratteristica poco nota di Malaparte, ossia la grande cura formale. Si trovano fino a cinque redazioni di una medesima pagina. Va ancora aggiunto che del suo molteplice ed assiduo lavoro di articolista su quotidiani e riviste, solo una minima parte venne raccolta in volume da Malaparte.

— Dunque — conclude l'editore — fu anticonformista anche in questo, rispetto al costume del nostro tempo, che conosce gran numero di libri composti di articoli.

Siro Mennini

Curata da tre medici la sinusite di Elisabetta

Londra, 10

Tre medici di corte hanno visitato oggi la regina Elisabetta che si trova a letto. Hanno riferito che la sua sinusite va recedendo. La sovrana si era ammalata di sinusite catarrale acuta due giorni fa.

Cessa stamane lo sciopero dei lavoratori cementieri

Roma, 10

Lo sciopero dei lavoratori cementieri in atto dal primo luglio scorso, cesserà domani mattina alle ore 6. Per la stessa giornata di domani, le parti sono state convocate dal Ministero del Lavoro.

MANOVALE INVESTITO e ucciso dal treno

Bari, 10

Stamane il treno ET 200 partito da Bari centrale alle 9.25 e diretto a Foggia e Poggio Imperiale, giunto all'altezza del km. 644, ha investito e ucciso il manovale Ruggero Grimaldi fu Geremia, di anni 37 da Barletta. Il Grimaldi stava eseguendo lavori di «rincalzatura» su un binario, quando i suoi compagni gli gridavano il pericolo, ma egli anzichè spostarsi in una direzione, si spostava in un'altra rimanendo investito in pieno. Sul posto si sono recate le autorità giudiziarie per le constatazioni di legge.

ACCENTUATO IL REGIME DI TERRORE DOPO L'ASSASSINIO DI NAGY

Valanga di processi in Ungheria contro i patrioti

Nel giro di dieci giorni sarebbero state condannate un centinaio di persone - Smentita da Budapest l'esecuzione della vedova di Rajk

Washington, 10

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi di essere venuto a conoscenza che almeno cento ungheresi sono stati recentemente processati [illegible] per attività rivoluzionarie. Il portavoce Lincoln White che ha fatto queste rivelazioni ai giornalisti, ha dichiarato di non essere in grado di confermare la notizia della esecuzione della vedova di Laszlo Rajk. [illegible]

[illegible]

aggiunto White — Gyula Obersovszky, direttore di due giornali al momento della rivoluzione ungherese, verrebbe riprocessato e il noto scrittore e storico Dominic Kosary sarebbe già stato processato segretamente e condannato da un tribunale militare». Il Dipartimento di Stato, ha aggiunto White, ha comunicato le informazioni in suo possesso alla speciale commissione dell'ONU per l'Ungheria. Interrogato dai giornalisti, White ha dichiarato di non poter precisare il numero dei processi politici o delle esecuzioni in Ungheria dopo l'esecuzione di Nagy, ma ha affermato che si è avuto «un sostanziale aumento» di questi casi.

A sua volta l'Ufficio informazioni del Governo ungherese ha smentito le notizie riguardanti l'esecuzione di Julia Rajk e di altri ungheresi. La dichiarazione afferma: «Poichè tali informazioni giungevano da Belgrado, sarebbe stato dovere di coloro che le hanno fatte circolare esaminare con attenzione l'autenticità delle fonti, [illegible]

[illegible]

FAVOREVOLE ANDAMENTO della Società Montecatini

Milano, 10

Il 9 luglio 1958 si è riunito a Milano il consiglio di amministrazione della Montecatini per prendere in esame i dati relativi all'andamento della società e del gruppo nel primo periodo dell'esercizio in corso.

Nel loro complesso, le produzioni hanno avuto uno sviluppo non inferiore a quello dell'esercizio precedente e conforme alle previsioni fatte per i diversi settori: in particolare sono in aumento quelle dei prodotti chimici vari, delle materie plastiche, delle fibre sintetiche, del piombo e dell'energia elettrica; normali le produzioni di fertilizzanti (fosfatici, azotati e complessi), di anticrittogamici e, in generale, di tutti i prodotti per l'agricoltura; qualche flessione, di limitata portata, nelle produzioni di alluminio, juta, acido solforico e zinco.

Le vendite della Montecatini e delle sue consociate che, sotto l'influenza di fenomeni recessivi di carattere generale

Operato a una gamba il Cardinale Stepinac

Belgrado, 10

Il medico personale del Cardinale Stepinac, [illegible] Bogicevic ha precisato che lo unico intervento subito dal Cardinale è stato quello effettuato ieri su una vena della gamba destra dove si è manifestata la trombosi, intervento del resto di lieve entità.

Il medico ha aggiunto che il Cardinale ha trascorso una notte calma e che la sua vita non è in immediato pericolo, sebbene le sue condizioni di salute permangono gravi e siano causa di preoccupazione. Il medico ha inoltre affermato che la circolazione del sangue nelle altre parti del corpo è normale e che di conseguenza un intervento operatorio, che e una misura estrema, non è indicato in questo momento. Alcuni giorni fa in seguito ad un peggioramento delle condizioni del porporato, vennero chiamati a consulto numerosi specialisti e membri della facoltà di medicina della Università di Zagabria. Il dottor. Bogicevic ha infine dichiarato che intende iniettare al Cardinale del fosforo radioattivo che è stato inviato a Zagabria dalla Germania occidentale.

TUTTI PROMOSSI IERI SERA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Serata di distrazioni e senza prove impegnative

Ritorno alla TV della «sceriffa» per misurarsi con la sfidante negra sulla storia degli Stati Uniti - I «volemose bene» dell'usciere romano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 10

Il primo quesito di stasera a «Lascia o raddoppia» era questo: è lecito o no ad una ragazza di comparire al telequiz in blue-jeans? E' stato risolto negativamente, con tutto vantaggio, pare, della morale pubblica, la quale invece non venne intaccata dalla comparsa di un uomo in vestaglione, come si è dato a suo tempo il caso del buon negro Ayala Olabisi (colui che in un momento cruciale nella scalata dei cinque milioni apostrofò Mike Bongiorno con il richiamo di «non fare l'uomo bianco»). E così Titina Papa, la ricamatrice diciottenne di Somma Vesuviana, che oltre ai calzoni voleva esibire anche i poemi omerici, s'è dovuta accontentare di questi ultimi, e vi è riuscita ottimamente, cominciando con l'identificare la nutrice di Enea per finire con Antimaco, padre di Pisandro e d'Ippoloco.

Un piacevole, riuscito «siparietto» è stato con l'occasione offerto da Dario Fo, il quale ha tratteggiato una versione moderna di Achille, figlio dell'egregio Pelèo e della bella equòrea Teti, facendolo afflitto dai piedi piatti. La ragazza, disinvolta la sua buona parte, ci terrebbe ad apparire come l'edizione femminile del giovane romano Marcelli ed ha avvertito già fin d'ora che, se riuscirà, sarà la prima napoletana a vincere.

Anche la seconda debuttante è stata una rappresentante del gentil sesso (gli accessi di ginecofilia sono ciclici alla TV): si è trattato della laureata milanese Clava Cova, di 23 anni, che da otto settimane faceva... antipalcoscenico al Teatro della Fiera, in attesa di portare a «L. o R.» la storia del Brasile, un paese ancora per metà misterioso, secondo quanto ha riferito il presentatore, il quale ha pure avuto modo di apprendere che laggiù, oltre l'Atlantico, non si dice la samba ma il samba. Come si vede, talvolta l'apparenza inganna.

Intanto vengono chiamati senza alcun proposito dinanzi ai video i giganteschi e funamboleschi componenti dell'équipe negra di pallacanestro dei «Globetrotters», che si dànno a diteggiare con la palla da giocolieri superlativi. Tra una musica dal vago sentore cannibalesco e alcune facce poco rassicuranti di indios presentate in diapositiva, si è appreso che il bravo valletto Vladimiro Stabilini è stato mandato a Orvieto a fare il soldatino. «Ci auguriamo — ha detto il portaparola della TV — di vederlo presto qui in divisa». Un augurio di tal fatta e in tal sede è quasi un comando.

Uscita vincente anche la signorina Cova, si è presentato sul palcoscenico l'usciere romano Ettore Miglietti, l'unico uomo della serata (oltre a Mike Bongiorno, naturalmente). Ha lanciato anche oggi a dritta e a manca il suo «volemose bene», ha accennato ai suoi concittadini Belli e Trilussa, e di quest'ultimo ha detto anche una poesia. Sulla epoca in cui essa fu composta e sul suo significato vi è stato uno slittamento su temi proibiti, per cui saggiamente il concorrente ha concluso che «di politica è meglio non parlare», il che, a quanto pare, è raccomandabile anche nei periodi di democrazia integrale.

La scultura è la più bella cosa del mondo, aggiunge il trasteverino, e nessuna donna per quanto graziosa supererà mai la Paolina Bonaparte del Canova. Allora hanno chiamato a porglisi a fianco la bella meranese Elisabetta Rota, reduce dall'essersi ritirata per legittimo corruccio dalla finale del concorso di miss Europa a Istanbul. «Non valeva più la pena di continuare; c'era un accordo...» balbetta la povera miss misconosciuta. Il sor Ettore tenta di animare la scena esclamando che «se lei c'era al tempo di Michelangelo...». Supposizione del tutto arbitraria e affatto contraria all'arte virile del Buonarroti. Il presentatore tenta la corda della carriera cinematografica, la signorina Rota imbarazzata riesce a formulare un frammento di frase: «Non credo di essere capace», che lo fa andare in solluchero ed esclamare: «E' così carina che si fa perdonare tutto». Il regista Zurlini, quello delle «Ragazze di San Frediano», viene a buon punto a interrompere gli entusiasmi e a dire che lui cerca, sì, una ragazza per il suo nuovo film, ma che la graziosa meranese non ha i requisiti da lui richiesti, e cioè che appaia una ragazza del popolo, piuttosto bella senza essere niente di caratteristico, molto simpatica, possibilmente bionda, tipo settentrionale e con un gran candore negli occhi. Domattina quando scenderà alla stazione di Torino troverà una folla di popolanine con grandi occhi infantilmente spalancati.

Il sig. Miglietti con il pretesto del proverbio «Sposa bagnata, sposa fortunata» si fa scegliere la busta dalla signora Buffon, che ha ripreso il suo ruolo di presentatrice con il suo bel sorriso da signorina Campagnoli. Il quiz concerne un passo della Guida di Roma del Touring Club Italiano, edizione 1925, dalla quarantaduesima alla quarantaseiesima riga, dove si dice che nella cappella di passaggio alla sagrestia della chiesa di San Carlo al Corso si trova il ritratto di Margherita di Savoia, duchessa di Mantova, di Francesco Pourbus il Giovane; e poi all'altare un gruppo di figure in un sol blocco di marmo di Tommaso Della Porta, ed infine il busto del Cardinale Omodei, autore Agostino Cornacchini. Per due milioni e mezzo non c'era male. In più il concorrente ha ricordato come a Roma prima del 1870 ci fossero seicento chiese, non solo dedicate a tutte le nazionalità del mondo, ma anche alle singole regioni.

Dopo due anni di assenza dai teleschermi è stata richiamata oggi in sede di Sfida al campione la signorina Giovanna Ferrara, la «sceriffa» di Robbio Lomellina, che dopo aver vinto i cinque milioni a «Lascia o raddoppia» è riuscita anche a guadagnarsi sedicimila dollari negli Stati Uniti con un giuoco analogo, a diventare cittadina onoraria del Texas e a trovare l'uomo che sarà il compagno della sua vita. Questa sua riapparizione in Italia è soltanto una parentesi. Ha dato colpa al parrucchiere di averle fatto i capelli troppo rossi ed ha dato ragione al fisco americano che s'è fatto consegnare cinquemila dollari di tassa prima di lasciarla ritornare in Italia. La sua sfidante è un'americana di colore, laureata in sociologia e psicologia, che venuta in Italia per un viaggio di piacere, vi ha trovato addirittura un marito ingegnere, sicchè ora Gloria Flournoy è milanese e si chiama Martinelli. Abbiamo appreso tra l'altro che dei trentatrè Presidenti degli Stati Uniti soltanto, James Buchanan, era scapolo e che tre di essi furono uccisi: Abramo Lincoln, James Garfield e William McKinley, rispettivamente nel 1865 dall'attore John Wilkes Booth; nel 1881 dall'avvocato Guiteau e nel 1901 dall'anarchico Leon Czolgosz.

Però, questa TV: chi sa perchè blue-jeans no e presidenticidi sì!

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Centotrentasettesima puntata

1) *Titina Papa*, Somma Vesuviana, ricamatrice; tema «poemi omerici»; vince L. 320.000.

2) *Clara Cova*, Milano, insegnante; tema «Brasile»; vince L. 320.000.

3) *Ettore Miglietti*, Roma, usciere; tema «Arte a Roma»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

SFIDA AL CAMPIONE

Ventitreesima serata

Giovanna Ferrara di Robbio Lomellina campionessa di quiz per la storia degli Stati Uniti, e la sfidante *Gloria Martinelli Flournoy*, rispondono entrambe esattamente alle quattro domande del primo incontro, aggiudicandosi L. 600.000.

Onorificenza francese concessa a Raf Vallone

Parigi, 10

Nel corso di una manifestazione franco-italiana, che ha avuto luogo a mezzogiorno, il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha conferito all'attore Raf Vallone la «grande medaglia d'argento della città di Parigi». Questa onorificenza premia l'attore italiano per il successo che ha riportato nella interpretazione in lingua francese del dramma di Arthur Miller «Uno sguardo dal ponte».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente, localmente anche intensa, con piogge e temporali. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Trento 17.2, 29.2; Trieste 19.5, 29.8; Venezia 20.4, 25.5; Milano 18.5, 28.1, Torino 15.8, 27.5; Genova 20.4, 28.2; Bologna 15.6, 29.2; Firenze 20.7, 30; Pisa 19.8, 28.4; Ancona 18.2, 24.8; Perugia 17.4, 24.3; Pescara 15.4, 25.8; L'Aquila 14.2, 24.5; Roma 16.8, 28.5; Campobasso 15.5, 23; Bari 16.8, 25.4; Napoli 19 27.6; Potenza 16, 24; R. Calabria 19.7, 29.5; Messina 21, 29; Palermo 19.9, 28.6; Catania 19, 33.2;

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato risulta dominato da scetticismo e perplessità. Senza registrare una tendenza pesante, la quota manifesta nel corso degli scambi una minore resistenza e al listino solo una ristretta parte dei valori riesce a concludere iscrivendosi in vantaggio. Ben tenute le Catini a seguito del comunicato del consiglio della Società, seguita dalle Mediobanca, Italgas, Cementi e Pirelli. Stazionarie Fiat ed Edison. Chiusura calma per il resto dei valori. Nel dopoborsa qualche scambio a tono leggermente migliore, specie per le Edison. Più calmi anche i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 150 milioni, Obbligazioni 353 milioni, Azioni 266.325.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,25 (—0,15), 3,50% 62,30 (—), Red. 3,50% 83,95 (—0,05), 5% 97,25 (—), Ric. 3,50% 77,80 (—0,40), 5% 91,50 (—0,15), Rif. fon. 5% 87,55 (—0,05), Trieste 68,70 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101,40 (—), '60 5% 100,05 (—0,15), '61 5% 99,35 (—,15), '62 5% 98,50 (—0,25), '63 5% 98,20 (—0,375), '64 5% 97,75 (—0,35), '65 5% 97,40 (—0,50), '66 5% 97,725 (—0,125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19430 (+80), Bastogi 1579 (+7), Breda 1990 (—), Finelettrica 1154 (+3), Finmare 490 (+9), Finsider 636 (—), GIM 4425 (—), Invest. 2470 (+30), La Centrale 9050 (—35), Sviluppo 1581 (—5), Ass. Gener. 26690 (—60), Fond. Inc. 4370 (—), Assicuratr. 7750 (+20), RAS 7620 (—30).

Trasporti: Nord Milano 4000 (+50), Ausiliare 1060 (—), Mittel 4230 (+30), Veneta 1380 (—70).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2670 (—13), Cotoniere 240 (—10), Cantoni 11600 (+60), Val Ticino 31 (—), Olcese 700 (—), Cucirini 7775 (—5), Stampati 2310 (—15), Cascami 4850 (—), FISAC 168 (—0,50), Gavardo 3180 (+45), Lanerossi 3175 (—5), Tilane 4100 (—), Scotti 160 (—), Linificio 600 (—), Rossari 16375 (—115), Rotondi 19000 (—), Man. Tosi 3150 (—), Pacchetti 688 (—10), Snia Viscosa 1431 (—4), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 29300 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 670 (—), Dalmine 1558 (—5), Ilva 448 (—3), Magona 443 (—), Met. Bresc. 1863 (—3, Metalli 4605 (+35), Amiata 5005 (+5), Montecatini 2027 (+8), Montecatini 2027 (+8), Monteponi 1149 (—6), Siele 5000 (—100).

Meccanici e automobilist.: Falck 4270 (+9), Bianchi 394 (—), Fiat 1178 (—1), Nebiolo 15,05 (—0,15), F. Tosi 430 (—3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1333 (—2), CIELI A 2770 (—28), CIELI B 2300 (—25), Dinamo 2632 (+2), Edison 2625 (—10), Bresciana 2740 (—20), Caffaro 225 (—), Calabrie 1441 (—11), Campania 1480 (—5), Sarda 3690 (—20), Valdarno 2810 (—15), Emiliana 2665 (—), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2760 (—), SIT 930 (—15), Lucana 1600 (—), Magneti 795 (—4), E. Marelli 406 (+5,50), Orobia 2098 (—3), Pugliese 1343 (—9), Romana El. 2755 (—10), Seso 2460 (—18), SIP 1348 (—1), Meridelettr. 1312 (—6), Stet 2405 (—), Tecnomasio 1930 (+10), E. Volta ord. 1735 (—8), E. Volta pref. 2116 (—1), Teti A 3120 (—30), Teti B 3100 (—10), Terni 251,50 (—1), Unes 703 (+1).

Alimentari: Molini Cert. 1265 (—), Distillati 5670 (—), Eridania 4215 (+20), Es. Molini 2000 (—100), Motta 6960 (—), Rom. Zucch. 420 (—2).

Chimici: ANIC 2405 (—), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4595 (—55), Italgas 1293 (—15), Larderello 572 (—2), Liquigas 414 (+3), Mira Lanza 7635 (+3), Ossigeno 1412 (—2), Petroli —,— (—), Pibigas 195 (+1), Rumianca 1640 (—10). SAFFA 2246 (+2), Solgas 1085 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2292 (+2), Beni Stab. 2868 (—17), Bon. Ferrar. 698 (—), Edificio 2910 (—), Gen. Imm. 530,50 (—0,50), SAGI 1550 (—), Iniziativa 1275 (—). Milano Centr. 7755 (—), Risanamento 5370 (—), Sylos 4260 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12710 (—60), Cementir 700 (—), Cer. Pozzi 445 (+1), Ginori 540 (+4), CIGA 3573 (—17), Elettrocarb. 14600 (—), Eternit 4010 (—10), Italcem. 12490 (+50), Cond. Acque 505 (—), Rinascente 166,75 (—), Linoleum 1750 (—), Pirelli S. p. A. 3480 (+15), Pirelli e C. 2582 (+2), Rejna 930 ex 65 (—), Smeriglio 283 (—5), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 651, franco svizzero libero 145,78, franco svizzero accordo 142,42, sterlina 1739,875, franco francese 148,15, marco Germania Occ. 148,94, franco belga 12,4975, fiorino olandese 164,63, corona danese 89,965, corona svedese 120,34, corona norvegese 86,97, scellino austriaco 24,06375.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,875, franco svizzero 145,75, sterlina 1749, franco belga 12,485, franco francese 137,75, marco 148,775, scellino austriaco 24,04, peseta spagnola 11,85, escudo portoghese 21,90, dollaro canadese 649, fiorino olandese 163,75, corona danese 90,10, corona svedese 120,10, corona norvegese 87,50, dinaro 0,95.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5700-5900, marengo svizzero 4500-4700, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Scarse oscillazioni nell'azionario con qualche flessione in Generali (—50), Lussino (—300), SME (—5), Pirelli (—10). Buoni i titoli di Stato.

Bastogi 1572, Finmare 481, Generali 26700, Assicuratrice 7680, RAS 7650, Istria-Trieste 320, Lussino 18700, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1435, Montecatini 2027, CRDA 240, Meridelettrica 1312, Terni 252, Stet 2400, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 410, Beni Stabili 2890, Immobiliare 531, Pirelli It. 3470, Finsider 636.

I FIUMI

Di tant'acqua ch'è nel mondo, quella profonda e smisurata dei mari, quella gonfia e arruffata delle nuvole, quella leggera delle fontane, di tanta acqua che canta, minaccia, brontola, sta in pace, la veramente umana è quella dei fiumi. Quella che cammina ed arriva da un punto certo a un altro punto certo, che alla sorgente canta e per le cascate rimbomba, minaccia e sulla ghiaia ferve chiacchierina e, giunta alla valle, tacita riposa. Simile alla vita dell'uomo è quella del fiume: un movimento, or calmo or fervido, un passar che non muta, un continuo lavoro che è un continuo riposo. Qualche volta il fiume se la prende comoda, si attarda in un'ansa, a rispecchiar alberi e case, a chiedere la voce di un uomo, a chiamare il canto di una ragazza. Qualche volta si arrovella in una gola e cerca spazio e s'azzuffa con le rocce troppo dure e con l'aria troppo prona. Qualche volta diventa quasi un canale e aiuta le zattere a scendere ed aiuta i barconi a salire e concede un guado ai cavalli. Diventa servizievole ed umile allora; una via di comunicazione, una ferrovia che non è costata nulla, una strada regalata da Dio. Paesi interi trasportano ancora quasi tutto sui fiumi: in genere paesi ricchi, gonfi di cose, rari d'uomini. Sempre amammo i fiumi, dalle origini, fondammo le nostre città dove c'era la ricchezza schiva d'una corrente, combattemmo, vincendole o perdendole, le nostre guerre per il passaggio conseguito o vietato di un fiume che spesso servì alla nostra sete, spesso dette riposo al nostro occhio. I fiumi furono e sono le vene del mondo con un sangue dolce e leggero che non si coagula nè si perde, con un sangue eterno ove non è corruzione. E anche i nervi, buoni nervi pazienti a ogni fatica, resistenti a tutti i dolori. E qualcosa ancora di più! L'ornamento, la grazia, il respiro. Come una foglia ha le fibre a sostenerla e ad ornarla, così il mondo ha i suoi fiumi. Ad un fiume San Giovanni battezzò Cristo, ad un piccolo fiume senza importanza che pur lavò, con un po' dell'acqua sua, in eterno, la terra d'ogni peccato.

***

Pantanosa stava l'isola e pigra. Ciuffi di gramigna qua e là e un gran desiderio d'essere portata via alla prima piena del fiume. L'acqua passava in un brontolio cupo nel suo acceso color biondo. Ogni tanto una piena che portava via la gramigna, che sbavava tutta la terra. Ma non si portava via l'isola e la gramigna ancora cresceva e la terra tornava verde. Un verde malato quale appunto danno le erbe inutili e stente che vengono su quasi a dispetto della vita, brulle manifestazioni d'una brulla potenza. Ma sui margini, d'ogni lato, c'erano i pini, spavaldi e speranzosi, eretti e giovani. L'aria sapeva di resina e sapeva di parole. Ma nessuno ancora intorno aveva parlato. Soltanto muggir di bufali, soltanto ronzar di zanzare. E la malinconia del vento e il lamento, d'autunno, delle foglie che senza speranza se ne andavano. Il fiume brontolava come protestasse, come invocasse qualcuno che pur doveva venire in quel punto, che lungi cercava la strada e non giungeva ad arrivare lì, dove c'era l'isola e c'era il guado e i pascoli e i pini. Dove andavan migrando gli uomini sventati? Per che montagne selvagge? Per che pianure senza speranze? Il fiume che prometteva le colline facili alla vita e il mare a due passi ed un'aria dorata da ingentilire i pensieri e da irrobustire le cose. Dove conducevano le loro greggi gli sventati pastori? Arrivarono, vestiti di pelle di capra con lunghi bastoni, con donne pesanti, con molti bambini. Arrivarono i pastori che sapevano d'aglio; arrostirono i loro capretti sugli spiedi proprio davanti all'isola che non desiderò più, no, a quell'odore d'esser portata via dal fiume in piena. L'acqua seguitò a brontolare ma per lungo tempo non crebbe affinchè i pastori non fossero intimoriti. I pini finalmente ascoltarono le parole dell'uomo e, su in alto, le loro corone si bearono. I bufali, diffidenti, scapparono via e la zanzare parvero meno. Alla fine, di primavera, in vista dell'isola, sulle colline, benedicendo largamente il fiume, fu scavato il solco quadrato. Pare che sia nata una rissa, che di due fratelli venuti alle mani, uno morisse e che l'altro desse il suo nome alla città e che poi del rustico dio della guerra fosse assurto in cielo. Pare. Non si sa. Quello che è certo è che, chiamata e protetta dal Tevere, un giorno di primavera nacque Roma.

***

Ci dovrebbero essere gli eucalipti, il fiume stanco dovrebbe aver bisogno di riposo. Così avrebbe allargato il suo letto in un'ansa elegante e dagli eucalipti alla corrente ci sarebbe un sentiero. Scarsi e lenti rumori. Un contadino da un campo incitar lento i buoi e un cane abbaiare e qualcuno passare in bicicletta intonando una cantata allegra, militare. Poche nuvole leggere, serene. Dovrebbe esser la terra italiana e un fiume italiano. E noi scendere per il sentiero senza parlare. Noi: un uomo e una donna, al tramonto, di primavera. Dovremmo essere giovani, dovremmo essere innamorati.

***

I fiumi hanno creato mille paesi e qualcuno grandissimo: il Nilo ha inventato l'Egitto; il Rio delle Amazzoni il Brasile, il Gange l'India. I fiumi del Veneto non hanno creato niente, vengono giù ironici e gracili, rigagnoli quasi tra le ville e il grano, propizie ai fattori più che ai naviganti, amici delle belle signore più che delle ninfe fluviali. Belle signore in carne ed ossa, contadine e contesse ma figlie d'Eva con tanto di carne, di sangue e di colori. Sulle rive del Brenta, sulle rive del Piave e più in là, in vista del Tagliamento, passeggiò sereno, Carlo Goldoni, si aggirò corrusco, Ippolito Nievo, la Pisana, se l'incontrerà, riderà in faccia a Rosaura, ma Rosaura non ne terrà conto da quella giovane prudente che è. La Pisana: niente prudenza, fiamma al vento. Le vien dietro a proteggerla il Capitan Sandracca, più parole che fatti, bravaccio innocuo ed affamato. I campanili svettano leggeri: dalla sommità di qualcuno si possono vedere due fiumi. Due fiumi insieme, il Piave e il Brenta, o il Piave e il Tagliamento. Italia civile ed ordinata, dove ogni cosa scorre al cuore dell'uomo. Regna su tutte le Venezie la mercantile e sentenziosa accortezza di Pantalone dei Bisognosi. Servono dunque ai contadini e alle dame questi bei fiumi veneti. Ma quando arrivò il momento servirono anche a qualcos'altro, si ricordarono del Leone e lo vollero col libro chiuso. Combatterono anche loro. E non furono più rigagnoli ma il Piave fu una barriera, un confine, un invalicabile margine. Oggi sta quieto, pacifico con la sua vecchia aria di gentiluomo di campagna. Non fondò nè l'Egitto, nè il Brasile, nè l'India. Ha acqua così scarsa che nemmeno una tartana può risalirlo, in aeroplano neppure lo vedi, in ferrovia lo passi in due minuti. Ma quell'acqua poca rifece il cuore d'Italia e ci regalò, a noi venuti dopo, con semplicità veneta e ci disse di non perderlo mai più perchè tanto, tanto sangue era costato quel cuore. Ci regalò un cuore grigio verde che noi servimmo — e per mutar di eventi non ce ne vergognamo — difendendo la Patria secondo lo insegnamento di Venezia, come ha sempre voluto il suo Leone, or con il libro aperto ed ora chiuso.

Giuseppe Valentini

RITRATTI E RICORDI DI UN PAESE INDIMENTICABILE

Un addio al Giappone tra carte da visita e fiammiferi

L'amico di Saba - Pesciolini fritti e rape crude - «E poi cadde su Nagasaki la seconda bomba atomica...» - Perle, giocattoli e transistors

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, luglio

Come l'incontro, così l'addio al Giappone è difficile, inquieto; può essere commovente e rivelatore.

Il nostro portacarte è zeppo di biglietti da visita, il tavolo della nostra stanza coperto da scatole di fiammiferi. Gli uni sono il ricordo di nuove conoscenze, di amici, di fuggevoli incontri con persone importanti e meno importanti (i biglietti da visita in Giappone sono un elemento indispensabile alla conversazione: prima ci si fa una serie di inchini, poi si consegna la propria carta da visita; se uno non ce l'ha deve spiegare il proprio nome lettera per lettera perchè l'interlocutore non se l'è ficcato in testa); gli altri — i fiammiferi — sono i souvenirs degli infiniti ristoranti, dei «night club», dei cinema, degli alberghi, dei bagni turchi, dei negozi che noi abbiamo visitato nei suoi pochi giorni di sosta nella capitale. Li raccogliamo, li riponiamo in valigia durante le ultime operazioni di pulizia nella stanza dell'albergo mentre la signorina cameriera ci raccomanda di far presto; e non sappiamo se lasciarli in fondo alla valigia [illegible] durante le lunghe ore di aereo che ci [illegible]

Morizumi Yoshura. E' un alto funzionario del Ministero degli Esteri giapponese; lo incontrammo a un ricevimento del presidente della Corte di Cassazione nipponica in una casa nitida, sorridente, pulita come un ramo di pesco. [illegible] rassegnati a recitare l'inevitabile [illegible]: «Si, o, doubleyou, s, i, double u, o». «Parli pure italiano — disse il signor Yoshura — conosco il suo paese e la sua lingua». Parlammo italiano e venne fuori una sorprendente conversazione, dalla quale risultò che il signor Yoshura, esperto per gli affari del Mediterraneo del Gaimusho, conosceva l'Italia meglio di noi. [illegible] quillo, [illegible] gli alberelli nani [illegible] i parchi [illegible]; ma da [illegible]nale. Non sappiamo quanto ci fosse in lui di diplomazia, e quanto di aperta cordiale amicizia; certo fu lieto di rievocare con noi i tranquilli pomeriggi trascorsi nel polveroso negozio di Umberto Saba, o le passeggiate sul colle di San Giusto o sull'altopiano carsico. «Umberto Saba è morto» — gli dicemmo. S'inchinò alla sua memoria. Morizumi Yoshura: il suo nome è scritto sul retro di un biglietto in cui i caratteri giapponesi per noi sono indecifrabili. Ci attendeva al Ministero un giorno, per parlare della Corea e di Trieste, del problema della pesca nelle acque di Hokkaido e dei profughi della Zona B. Non riuscimmo a incontrarlo; una serie di contrattempi. Ma il biglietto da visita è nel portacarte; sta per esser infilato nella valigia o nella borsa da viaggio.

Una «partita» di Tempura

Una scatola di fiammiferi pitturata di rosso e di bianco con su scritto «Tempura» ci rammenta la sera della nostra prima esperienza con la vera cucina giapponese. Appena arrivati, dopo alcune infernali prove a Hong Kong, avevamo deciso che tra i due mali avremmo scelto il minore: cioè avremmo mangiato all'americana. [illegible] Poi si sa di che cosa è fatto il mare.

Dietro il banco stanno due o tre cuochi i quali gettano nell'olio non troppo caldo di una grande padella piccoli gamberi, minuscole papaline, fettine di scampo, sgombrettini, tutti imbiancati da una pastella di acqua e farina. L'olio è di arachide, leggerissimo, bianco e trasparente come l'acqua. Appena fritti i pesciolini vengono affidati ai clienti che pigliano con i bastoncini (non è difficile, in un paio di anni si impara...), li intingono in una salsa di soia, li ficcano in un «purè» di rape dolci, crude, e poi li mangiano. A fianco del cliente sta la consueta scodella di riso, tiepido, ben cotto ma non stracotto, che funge da pane. Il vino è il «sakè», come una grappa molto leggera, anch'esso tiepido, servito in piccoli bicchierini di ceramica.

La nostra partita di «Tempura» durò quasi un'ora: il cuoco ci dava i pesciolini, noi li mangiavamo — dopo averne buttati a terra una dozzina con movimenti inconsulti dei «chopstiks». Un americano che divorava con velocità impressionante pesciolini, riso, rape crude e salsa di soia ci disse «E' molto bello qui; Tokio è l'unica città del mondo dove non si mangia a tassametro».

Infatti la partita di «Tempura» ha un prezzo fisso: se uno è abile riesce a mangiare il doppio del nostro.

Adesso qualcuno si chiederà l'origine dello strano nome «Tempura», che non si capisce quale attinenza abbia con i pesciolini fritti, l'olio di soia, il riso e il «sakè». Ce lo chiedemmo anche noi e scoprimmo — ma non possiamo giurare sulla veridicità di quanto riportiamo — che l'origine del nome «Tempura» viene attribuita ai portoghesi i quali, sbarcati felicemente in Giappone per portare ai nipponici la civiltà occidentale, si fecero subito distinguere per una particolarità del loro modo di vivere: il venerdì mangiavano pesce. [illegible]

In Giappone si mangiano anche le alghe marine; e son buone, croccanti, come i «chips». Certi pasticcini di alghe sono ottimi per far venir la sete. Si mangia anche il pesce crudo — il dentice tagliato a fette sottili è una squisitezza; si mangia la carne, ma con riserbo (del resto non vi sono macellerie visibili a Tokio: la faccenda viene nascosta con cura, per i giapponesi è un'inciviltà); si mangiano verdure: una barbabietola tagliata a roselline, una patata circondata da fiorellini di prezzemolo, quattro gnocchetti di piselli, come collinette di ghiaia; la cucina è una specie di «ikebana» dei cibi, un'arte di disporre patate, bietole e ravanelli come se fossero delle gioie preziosissime.

E si mangia il riso. Ma si mangia un riso speciale, del tutto diverso di quello nostrano (anche se è importato in parte dall'Italia). Qui ci vogliono almeno tre giorni per cucinare il riso: il primo giorno per lavarlo nell'acqua fredda, il secondo per lasciarlo al sole e all'aria, il terzo per procedere alla cerimonia della cottura la quale è lunga e complicata. Ricordiamo ancora la faccia sgomenta del cameriere di un grande ristorante di Yokohama quando gli chiedemmo — inesperti — di prepararci del riso «espresso», «non molto cotto per favore». Si inchinò fino a terra, quel povero diavolo; in altri tempi si sarebbe ucciso: «Mi dispiace — disse —; siamo desolati ma non possiamo accontentare il signore; a meno che egli non ci degni della sua presenza nel nostro povero ristorante fino a dopodomani». Ma il loro riso è buono, gustoso, saporito come il pane; cotto con il vapore o bollito in una pentola che è adibita solo a questo uso, il riso serba la fragranza dei campi, assomiglia al grano, sa di cibo naturale, onesto. Quasi tutti i visitatori del Giappone si riconciliano con il riso; soprattutto quando è accompagnato da uno di quei fantastici «curry» che sembrano distillati dalle cucine dell'inferno.

Kamikaze per un mese

Ecco un altro biglietto da visita: Hiroshi Kimura. E' un giornalista del «Mainichi» che ci accompagnò per Tokio perdendo non sappiamo quante ore di lavoro e di sonno. Hiroshi Kimura parla — o meglio dice di parlare italiano. Noi ci intendevamo in una sorta di esperanto italo-inglese che nei primi giorni ci pareva molto buffo, ma poi divenne naturale. Hiroshi Kimura mostra vent'anni; ne ha trentacinque, una moglie e una bambina che ha chiamato Romana a ricordo del suo viaggio di nozze in Italia dov'era come corrispondente del suo giornale. Non abbiamo visto nè sua moglie, nè sua figlia: quando ci lasciammo stavamo per abbracciarci, tanto eravamo diventati amici; ma a casa sua non fummo mai. Non si usa in Giappone. Hiroshi Kimura è uno di quelli che in Giappone chiamano «resuscitati»: fu un pilota della morte, scaraventato nei battaglioni dei «volontari», perchè — lo abbiamo già scritto — non ce la faceva a guidare bene un aeroplano. Quando ci racconta il suo mese di «kamikaze» sorride, lietamente. «E' stato un mese bellissimo — dice. — Uno dei più belli della mia vita. Fui mandato giù, presso Nagasaki in un aeroporto, dove mi dissero di prepararmi: fra trenta giorni sarei partito per l'ultimo volo. Mi dettero denaro, una tessera, un distintivo, degli indirizzi. I miei genitori furono citati all'ordine del giorno della nazione, i loro ritratti furono pubblicati dai giornali. Con il denaro, la tessera e gli indirizzi intanto io facevo la bella vita. Un mese di licenza, figurati; l'ultimo mese sia pure, ma un mese intero, senza rompermi l'anima attorno alle lezioni di volo, alla trigonometria sferica, alla teoria delle induttanze! Il denaro lo spendevo come un pazzo, la tessera mi serviva per farmi portare in giro da automobili, treni e aeroplani militari dove avessi voluto, senza spendere un soldo; gli indirizzi erano quelli delle più belle «gheise» del paese, «omaggio speciale ai piloti della morte». «Che mese, mio caro!».

Hiroshi Kimura sospende la sua rievocazione. Abbiamo la impressione di parlare con un fantasma, o con un colossale mistificatore. «E poi?».

«E poi venne l'ultimo giorno. Feci quello che dovevo fare: il testamento, la ciocca dei capelli, le unghie...».

«E poi?».

«E poi venne la bomba atomica. L'ultimo giorno era il 9 agosto 1945: nei piani di volo dei «kamikaze» era scritto che Hiroshi Kimura doveva partire alle 8 del mattino. Nagasaki a quell'ora era già distrutta...». E sorride questo fortunato mortale, uno dei pochissimi «kamikaze» restituiti alla vita con il bellissimo regalo di un mese senza pensieri, un mese in cui tutto il paese si inchinava davanti all'«eroe» che doveva morire, il quale intanto si sollazzava con le «gheise», «omaggio speciale dell'Imperatore».

Dalle alghe al panfilo

I fiammiferi che riponiamo adesso in valigia ci ricordano il Mitsukoshi, l'enorme edificio della Ghinza dove trovammo giocattoli, macchine fotografiche e radioline ancora non viste in Occidente; almeno a quei prezzi. Mitsukoshi è un grande emporio, una bottega spettacolosa dove si può comperare di tutto: «dalle alghe per la colazione, al panfilo per una crociera» dice il Maraini, ed è esatto. Noi non prendemmo nè alghe nè panfili, semplicemente alcuni giocattoli prodigiosi (un autobus col radar, che si guida a colpi di fischietto, una radiolina non più grande di un pacchetto di sigarette, senza pila a germanio, un binocolo e un microscopio che in Germania costerebbero almento trentamila lire; qui costarono tremila yen — circa 5000 lire — e un sorriso), e ci saziammo di perle. Perle di tutte le qualità: grandi piccole coltivate, non coltivate, con la firma di Mikimoto e senza firma di Mikimoto. Perle da centomila yen e da mille; da un milione e da centocinquanta. Oltre alle perle vi sono pellicce, biancheria, mobili, ami da pesca, macchine fotografiche, bambole, maschere per la pesca subacquea, microventilatori, radio a transistors, radiotelefoni. Mancano le biciclette e gli orologi a peso: ma quella è una leggenda cui non ci crede più nessuno.

E' qui che il Giappone si presenta con la sua faccia «civilizzata», senza kimono, senza i «geta», i sandali di legno. Qui si manifesta la prodigiosa forza della sua industria che produce di tutto ai più bassi prezzi del mondo, copiando tutto, impadronendosi di tutte le più strane, le più utili, le più divertenti, le più redditizie invenzioni. Qui, nel Mitsukoshi e negli altri grandi «Departments» della Ghinza, uno capisce in un attimo il grande, vero motivo della guerra che ha insanguinato quindici anni fa il Pacifico.

Riponiamo fiammiferi e biglietti da visita sul tavolo, suona il telefono: è l'automobile che ci attende per portarci all'aeroporto; la cameriera ha finito, si inchina ed esce. Noi rimaniamo un po' malinconici, guardando attorno: fuori piove, i giornali dicono che è pioggia radioattiva.

Luciano Cossetto

Giovanni Salvatore l'operaio di Sesto San Giovanni che da alcune settimane mantiene la sciarpa di «musichiere» alla popolare trasmissione televisiva, festeggiato dai colleghi

Douglas Fairbanks ha visitato a Manchester un centro per l'assistenza all'infanzia. Eccolo mentre parla con una bimba

RIUNIONE A ROMA DELLA GIURIA

PRIMO ESAME AL PREMIO VIAREGGIO

Fra le opere scelte: romanzi di Rino Alessi, Enzo Bettiza, O.H. Bianchi e Franco Vegliani

Roma, 10

La giuria del Premio letterario Viareggio si è riunita a Roma riconfermando alla presidenza Repaci. La giuria dopo un primo attento esame di opere di narrativa, poesia e saggistica edite nell'ultima annata ha fermato la sua attenzione sulle seguenti: Rino Alessi, «Calda era la terra»; Zara Algradi, «Processo ai fascisti»; G. B. Angioletti, «L'uso della parola»; Irma Antonetto «Parole e tempo»; Simonetta Bardi, «Il cantiere e la luna»; Giuliano Bimbi, «Il canneto recise»; Maria Brendon Albini, «I proletari del buon Dio»; Enzo Bettiza, «Il fantasma di Trieste»; Giancarlo Burzi, «Il senatore»; Aldo Camerico, «Il salotto giallo»; Manlio Cancogni, «Cos'è l'amicizia?»; Giuseppe Cassieri, «I delitti sulle tombe»; Carlo Cassola, «Il soldato»; Guglielmo Achille Cavellini, «Arte astratta»; Ottavio Cecchi, «Prima di giorno»; G. A. Cibotto, «La coda del parroco»; Pietro Cimatti, «Io non ho un nome»; Giuseppe Colizzi, «La notte ha un'altra voce»; Leonardo Cortese, «Papà magnifico»; Mario Devena, «Un requiem per addolorata»; Ernesto De Martino, «Morte e pianto rituale nel mondo antico»; Vladimiro Fabbri, «La vita nelle mani»; Ugo Facco De Lagarda, «La grande Olga»; Carlo Falconi, «Gli spretati»; Giorgio Fontanelli, «E bisognò cantare»; Giancarlo Fusco, «Le rose del ventennio»; Alcide Garosi, «Siena nella storia della medicina»; Giannandrea Gavazzeni, «Trent'anni di musica»; Giovanni Getto, «Vita di forme e forme di vita del Decameron»; Giovanni Giudici, «Intelligenza col nemico»; Adriano Grande, «Su sponde amiche»; Enzo Grazini, «Anche per i cani un paradiso»; Oliviero Honoré Bianchi, «La notte del diavolo»; Adolfo Jenni, «Cose di questo mondo»; Mario La Cava, «Le memorie del vecchio maresciallo»; Tommaso Landolfi, «Ottavio di Saint Vincent»; Fausta Leoni, «Noi siamo fatti degli altri»; Mattia Limoncelli, «Pagine fuori tempo e spessate»; Giuseppe Longo, «Foglietti e pianeta»; Vincenza Lorga, «Materia»; Giuseppe Marotta, «Ciak»; Giagia Marniti, «Più forte è la via»; Giulio Mazzon, «Un albero era un albero»; Giovanni Melodia, «L'orizzonte si accende»; Armando Meoni, «L'età proibita»; Italo Migliori, «Filastrocca di Gosto d'Arezzo»; Eraldo Miscia, «Nessuno sapeva che eravamo santi»; Nino Nodica, «C'è ore di pietra»; Carlo Montella, «Ritratto spagnolo»; Severio Montalto, «Memorie dal carcere»; Marino Moretti, «La camera degli sposi»; Renato Mori, «La lotta sociale in Lunigiana»; Alfonso Fuscillo, «Quaderno»; Anna Pacchioni, «L'ultimo cavallo»; Nino Palumbo, «Il giornale»; Giovanni Parente, «I giorni della creta»; Michele Parella, «Paisano»; Giovanni Passeri, «Il pane dei Carcamano»; Mario Perucciani, «Poesia pura e poesia essenziale»; G. Prestifilippo, «Un mare d'ombra»; Marino Piazzolla, «L'età della notte»; Guido Piovene, «Viaggio in Italia»; Giovanni Pirelli, «L'entusiasta»; Antonio Rinaldi, «Poesie»; Brunello Rondi, «La giovane Italia»; Ernesto Rossi, «Il manganello e l'aspersorio»; Luigi Salvatori, «Al confino ed in carcere»; Tristan Sauvage, «Pittura italiana nel dopoguerra»; Federico Saviano, «Le due follie»; Luliana Scalero, «Sulle barricate»; Pietro Scanziani, «Giudizio di Adamo»; Niccolò Sigillino, «Identità»; Giuseppe Spirito, «Jurnata napulitana»; Angelo Tambora, «Cavour e i Balcani»; Massimo Vecchi, «Il quadro e il tarlo»; Franco Vegliani, «Processo a Volosca»; Luigi Zampa, «Il successo»; Federico Zeri, «Pittura e controriforma».

La giuria tornerà a riunirsi a Roma alla fine del mese.

Il premio «Città di Catania» vinto da una poetessa udinese

Catania, 10

La poetessa Maria Grazia Lenisa, di Udine, ha vinto il premio della poesia «Città di Catania» istituito in collaborazione tra il Comune e l'Ente provinciale turismo di Catania e la rivista letteraria «Realismo lirico» di Firenze. Al concorso hanno partecipato 249 autori italiani ed esteri.

Il premio è di 300 mila lire ed era riservato ad una lirica in lingua italiana non ancora edita in volume nè premiata in precedenti concorsi; erano invece ammesse liriche già pubblicate in quotidiani e periodici. Successivamente al bando, inoltre, al premio principale sono stati aggiunti due altri premi consistenti in medaglie d'oro, rispettivamente offerte dal presidente della Regione siciliana (da destinarsi al miglior concorrente fiorentino) e da un gruppo di scrittori fiorentini (per il migliore dei concorrenti catanesi).

La medaglia degli scrittori fiorentini è stata assegnata a maggioranza al catanese Antonino Reitano per la lirica «Gessolungo»; quella per il miglior concorrente fiorentino è stata destinata, ad unanimità di voti, a Walter Nesti per il complesso delle liriche da lui presentate.

SULLA ROTTA PER L'AMERICA DEL SUD

Fu costruito dagli italiani l'aeroporto sull'Isola del Sale

Qui i nostri piloti sostano prima del balzo transatlantico - Perfetta attrezzatura al servizio della sicurezza dei voli

Lisbona, luglio

Lasciato l'aerodromo della Malpensa ed abbandonato il panorama piatto della Lombardia, i grandi aerei che battono le rotte italiane per i Paesi dell'America del Sud, raggiungono rapidamente Lisbona. Sono tre ore e mezzo di volo e si mette piede a terra nel grande aeroporto di Sacaven, mentre cala la sera. Si sosta volentieri nelle vaste sale di questo aerodromo internazionale dove gli arrivi e le partenze si susseguono con un ritmo davvero incalzante. E' un intermezzo terrestre, generalmente breve, ma gradito per una bibita, per sostare con altri passeggeri di molte nazionalità, per imbucare le cartoline, prima di una separazione con l'Europa. Poi si risale la scaletta dell'aereo e se le ombre della sera sono sopraggiunte, ecco che dalla torre di controllo scattano tutti i segnali e la pista si illumina tutta, mentre da una banda e dall'altra le lampadine colorate indicano i margini, al pilota.

All'avvertimento vi stringete la cinghia che vi allaccia alla poltrona, rullano i motori, urlano; l'apparecchio è già librato e sul mare punta all'Isola del Sale. Gli italiani la conoscono un po' tutti quest'Isola del Sale che in certe carte non figura nemmeno, o se vi figura, appare come un punto sulla carta geografica.

Più che di un'isola, si tratta di un isolotto che fa parte dell'Arcipelago di Capoverde, davanti alla costa africana; un isolotto immerso nell' Atlantico dove generalmente i grandi apparecchi delle linee aeree, col loro carico di una cinquantina di persone, giungono a notte fonda nel viaggio d'andata e di ritorno dalla, o per l'America del Sud. La manovra ha un po' del miracoloso, tanto e precisa e perfetta. I piloti — si può dire — questo aeroporto lo rintracciano ad occhi chiusi; si può supporre anche senza l'ausilio della radio, di carte o apparecchi, di tutto quanto è a bordo, per orientarsi nella navigazione «celeste». Nel solco luminoso tracciato dalle luci e con la stessa eleganza di un falco, i grandi quadrimotori, calano rapidamente dalla quota di quattromila metri (che è quella normale di volo) ed ubbidienti, ai comandi della torre di controllo, planano dolcemente sulla pista in pieno Atlantico. Se il volo lo si compie nei mesi invernali o nell'autunno europeo, colpisce il vento caldo africano.

L'isolotto del Sale, è portoghese. I lusitani, nei tempi trascorsi, non sapevano farsene un gran che: pietroso, brullo, disabitato. Solo di quando in quando, qualche pescatore vi calava, ma a titolo esplorativo e senza troppo entusiasmo, poichè attorno all'Isola del Sale, «più che sale» vi sono pescecani in abbondanza. Quest'isola, per varie ragioni, è legata col suo nome all'Italia. Sembra che fra i primi a farne conoscenza ufficiale, sia stato Antonio da Noli. Lo stesso Colombo certamente, gettò le ancore delle sue caravelle in questo gruppo di isolette di Capoverde, prima di tentare, anche lui, la famosa, quanto storica attraversata dell'Atlantico del Sud.

Ma vi è ancora qualche altro particolare interessante da ricordare nei riguardi dell'Isola del Sale: nel 1939 quando la nostra aviazione, che era alla avanguardia, decise di far funzionare commercialmente gli aerei sulle rotte del Sudamerica, l'Isola del Sale destò l'interesse dei navigatori italiani che la conoscevano. In verità le nostre prime Compagnie aeree avrebbero potuto usufruire, per i loro scali, nell'aeroporto di Dakar, ma questa richiesta venne respinta dal Governo francese. E allora si finì per guardare all'isolotto del gruppo delle Capoverde, cioè all'Isola del Sale, che era completamente abbandonata dai portoghesi. Ed il Portogallo aderì alle richieste italiane cedendo l'isolotto, dove ben presto con una alacrità che è tipica nel campo edilizio italiano, sorse un aeroporto, con relativo albergo e ottime attrezzature e che bene serviva allo scopo. Di lì, gli aerei italiani si lanciavano per il gran balzo sull'Atlantico e di Dakar se ne fece a meno.

La guerra scoppiata nel 1940, tolse all'Italia ogni possibilità di usufruire ancora, del suo aeroporto dell'Isola del Sale. E Roma finì col cedere l'aeroporto al Governo portoghese con tutti gli impianti, il cui valore era, allora, stimato fra i sette milioni o poco più. Nel 1950, l'Italia ripensò alle sue linee aeree di un tempo di cui era stata all'avanguardia. Quale valore e possbilità abbiano oggi le rotte aeree fra una Nazione e l'altra, fra un continente e l'altro, è palese. L'Italia riprese le sue antiche rotte ricollegandosi particolarmente col Sudamerica e con l'Africa ed il Medio Oriente. L'antico aeroporto dell'Isola del Sale, venne di nuovo ripristinato con l'acconsentimento del Governo portoghese ed oggi, unitamente a quelle italiane, vi fanno scalo le linee spagnole e olandesi.

I piloti ed anche gli equipaggi italiani, a metà strada della rotta per il Sudamerica, si dànno il cambio. Altri specialisti addetti all'aeroporto vi rimangono per sei mesi. A questi ultimi, tocca una parte importante e di larga responsabilità per tenere in perfetta efficienza la base e le sue attrezzature. Questo aeroporto è attrezzato anche per una eventuale sosta che si rendesse necessaria per tutti i passeggeri. C'è un bar con larghi ventilatori a pale e di colore tutto africano. Camerieri negri, in giacca bianca, che vi servono bibite e quanto si desidera per ristorarsi. Generalmente la sosta all'Isola del Sale non dura più di tre quarti d'ora, tempo per sedersi al bar, far quattro chiacchiere con i compagni di volo; e di fare una passeggiatina attorno agli impianti di quest'isola selvaggia e piuttosto rocciosa. Non vi sono abitanti, all'infuori del personale dell'aerodromo. Di donne vi fanno temporanea tappa, le *hostess* che si dànno il cambio.

Concluse tutte le operazioni di rifornimento, di registrazione e revisione dei motori, l'aereo riprende l'avvio. In piena notte, in breve, si libra sul mare aperto, sale a quota cinquemila, eppoi punta in direzione della «terra promessa», con un gran balzo di novemila chilometri, per raggiungere gli aeroporti delle metropoli del Sudamerica: Maiquetia (Caracas), Rio de Janeiro (Galeão), Carasco (Montevideo), Ezeiza (Buenos Aires), dove vivono grandi collettività di compatrioti. E il volo è sempre piacevole perchè a bordo, non ostante una necessaria immobilità, non manca mai nulla. Oggi su queste rotte atlantiche dove si avventurarono i nostri Maddalena, Ferrarin, volano donne e bambini e gente anziana. I «taxi» aerei... hanno accorciato le distanze e là dove una nave impiega 14 giorni, questi grandi corsieri — soste comprese — impiegano ventidue, 30 ore al massimo!

Giovanni Silvani

Una targa d'oro di Genova a Julian Braunsweg

Genova, 10

La Targa d'oro che annualmente la città di Genova dedica alle figure di maggior rilievo artistico od organizzativo del mondo della danza, sarà assegnata quest'anno a Julian Braunsweg, fondatore e animatore del «London's Festival Ballet» ed attuale direttore del celebre complesso inglese. La targa sarà consegnata a Braunsweg venerdì prossimo dal Sindaco di Genova on. Pertusio, al teatro dei Parchi di Nervi, nel corso dello spettacolo che il corpo di ballo londinese terrà al Festival internazionale del balletto.

Julian Braunsweg ha dedicato tutta la sua vita al balletto ed ha lanciato danzatrici e danzatori che hanno conquistato fama internazionale. Lo scorso anno la Targa d'oro era stata assegnata al marchese George de Cuevas.

CRONACA DELLA CITTA'

ALLOGGI AI PICCOLI RISPARMIATORI

Gli «aldisiani» sollecitano l'aumento dei finanziamenti

Il problema esaminato ampiamente alla Camera di commercio - Prospettate alcune soluzioni

L'intenso fervore di iniziative promosse dalla Camera di commercio per il riesame dei problemi che maggiormente impegnano le categorie economiche, sta dando nuovo impulso anche alle azioni collaterali atte a suscitare maggiori attività produttive. In tale senso infatti la Camera ha raccolto le vive sollecitazioni che la vasta schiera degli «aldisiani» va da tempo ponendo per ottenere dalle autorità il potenziamento del Fondo incremento edilizio, rivelatosi uno degli strumenti più efficaci per agevolare la costruzione di alloggi da parte dei piccoli risparmiatori, attraverso la concessione di mutui a basso tasso di interesse e a lunga scadenza. Il Piano Aldisio ha consentito infatti la realizzazione di migliaia di appartamenti, offrendo la possibilità soprattutto ai lavoratori di diventare proprietari della casa.

Il presidente camerale dott. Caidassi ha quindi affidato ad un apposito comitato il compito di ricercare le concrete soluzioni per l'auspicata intensificazione dell'attività costruttiva, con riguardo particolarmente alla nuova situazione determinatasi nei rapporti tra Piano Aldisio e Fondo di rotazione. Come noto, originariamente il bilancio locale stanziava semestralmente dei fondi per il Piano Aldisio, con la previsione di una crescente capacità finanziaria, derivante dalla riutilizzazione dei rimborsi provenienti allo stesso Piano Aldisio dai beneficiari dei mutui che già hanno ultimato le costruzioni.

Ora l'Aldisio continua a ricevere gli stanziamenti del bilancio, ma ha frattanto perduto l'apporto dei rimborsi che vanno ad affluire invece al Fondo di rotazione, a favore di altri piani edilizi.

Da qui le sollecitazioni degli «aldisiani» ancora in attesa di ricevere il mutuo e che chiedono alle autorità di aumentare gli stanziamenti governativi, per mantenere alto il ritmo delle costruzioni edilizie private con i benefici dell'Aldisio.

Nella riunione del comitato camerale, avvenuta ieri mattina e presieduta dal dott. Caidassi, interprete degli «aldisiani» si è fatto il signor Reginato, il quale ha illustrato i disagi derivati dalla progressiva diminuzione dei finanziamenti, mentre ha posto in rilievo la piena rispondenza del Piano all'aspettativa dei piccoli risparmiatori, dimostrata appunto dal crescente favore incontrato da questa forma di agevolazioni edilizie, per cui sempre maggiore è il numero dei richiedenti i mutui. Ha pertanto invocato l'appropriato intervento della Camera di commercio per ottenere la continuità e l'incremento dei finanziamenti.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito, il presidente del Collegio provinciale dei Costruttori edili, ing. Scarpa, si è inoltre soffermato sulle anomalie della procedura per la concessione dei mutui, avanzando e rinnovando le proposte dei costruttori per una migliore impostazione dei criteri che presiedono alla graduatoria delle domande, specie per quanto riflette la serietà e la completezza delle richieste di finanziamento.

A nome della Federazione cooperative e mutue ha portato piena adesione il dott. Pierandrei, però con la raccomandazione che l'auspicato intervento non trascuri le istanze e le attività delle cooperative edili e l'erogazione di contributi a loro favore. Analoga adesione ha espresso l'ing. Genel, rappresentante della Associazione della proprietà edilizia, il quale ha richiesto che i rientri del Fondo di rotazione derivanti dai finanziamenti Aldisio, siano reinvestiti con la stessa destinazione.

Con calore il dott. Novelli, rappresentante dei lavoratori in seno alla Giunta camerale, ha insistito sull'opportunità di un'azione per l'aumento degli stanziamenti a favore del Piano Aldisio e ciò a prescindere dal problema dei rientri. Tale istanza ha sottolineato anche facendo presente il preminente interesse rappresentato dai piani finanziari a favore della costruzione di case popolari. Nella discussione sono intervenuti il presidente del Fondo di rotazione prof. Martinelli e il rappresentante della Cassa di Risparmio, rag. Petito, i quali hanno trattato particolarment egli aspetti tecnico-finanziari del problema.

Dieci lavoratori triestini benemeriti dello sport

OGGI RICEVERANNO LA MEDAGLIA D'ORO ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Alla presenza delle autorità cittadine, delle rappresentanze degli Enti sportivi locali e degli industriali, il presidente dell'Associazione degli industriali, dott. Dario Doria, consegnerà oggi venerdì, nella sede sociale, ad undici lavoratori triestini la medaglia d'oro ed il relativo diploma per le particolari affermazioni conseguite nello sport in campo nazionale ed internazionale.

La designazione degli sportivi meritevoli di tale ambito riconoscimento è stata compiuta da una apposita commissione giudicatrice della Confederazione generale dell'industria italiana, la quale, con tale iniziativa, ha inteso sottolineare il valore educativo dello sport quale valido strumento della formazione del carattere dei lavoratori e l'interesse che gli industriali dimostrano per ogni attività culturale, artistica e sportiva svolta dai loro collaboratori. I lavoratori insigniti ai quali verrà consegnata la medaglia sono i seguenti: Giuseppe Ramani, Bruno Parovel, Egidio Parovel, Mario Cociani, Mario Gottardis, Mario Ustolin, Giuseppe De Curtis, Giorgio Skerl, Francesco Dapiran, Marcello Mihalich, Egone Negovetich.

Saluto del Cenacolo Triestino al direttore dell'USIS Wheeler

Il «Cenacolo Triestino» ha offerto ieri a Poggioreale una colazione per porgere un saluto al direttore dell'U.S.I.S. Paul Wheeler che lascia Trieste, e il benvenuto al nuovo direttore Edwin Pancoast. Alla riunione è pure intervenuto il Console generale degli Stati Uniti John W. Auchincloss, con la gentile signora, mentre il presidente dell'Accademia prof. Roletto con il Consiglio di presidenza al completo, aveva riunito tutti gli accademici presenti a Trieste fra i quali si notavano numerosi esponenti dell'industria e dell'economia triestina, nonchè illustri professori universitari.

Il prof. Roletto ha rivolto un caloroso saluto al sig. Wheeler, ricordando la proficua collaborazione fra l'USIS e l'Accademia, nel campo culturale e scientifico, facendo rilevare le doti organizzative del sig. Wheeler in questa particolare attività. Il presidente dell'Accademia ha dato un particolare saluto al Console generale John W. Auchincloss ed alla gentile signora mentre ha dato il benvenuto al nuovo direttore dell'USIS Pancoast, col quale verrà proseguita — come per il passato — la collaborazione culturale con il «Cenacolo Triestino» particolarmente nelle conferenze e negli studi d'importanti problemi di attualità. Il prof. Roletto ha poi ricevuto vivi rallegramenti per l'alto riconoscimento ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, con la concessione della medaglia d'oro di I classe per speciali benemerenze nel campo dell'istruzione universitaria e per i numerosi studi e pubblicazioni scientifiche.

Assemblea D.C. a S. Giacomo

Questa sera alle 21 avrà luogo nella Sezione di San Giacomo della D.C., l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali. Interverrà il dott. Mario Franzil.

Domenica, organizzata dal Movimento femminile della D.C. di Trieste, avrà luogo una «Giornata di studio». La manifestazione si svolgerà nel Collegio di Nostra Signora di Sion di via Alice.

Un'operazione contrabbandiera con addentellati nella nostra città

Dopo la scoperta dello «scandalo della benzina» e di quello dei treni «in transito» in due stazioni venete, il cui contenuto destinato alla Jugoslavia veniva sottratto con la compiacenza di alcuni capi-stazione e immesso sul mercato nazionale, un'altra brillante operazione è stata fatta dalla Polizia tributaria, che corona così la grande offensiva sferrata contro ogni tipo di frode. Questa volta la resa dei conti è venuta per un gruppo di contrabbandieri di zucchero e caffè.

La merce proveniva in Italia, in transito (quindi non soggetta ad aggravi doganali) dalla Svizzera, dall'Austria, dall'Olanda e dal Punto franco di Trieste. Lo zucchero e il caffè doveva proseguire per la Grecia e la Jugoslavia, invece rimaneva in Italia e veniva immessa sul mercato nazionale. La banda poteva così realizzare vasti guadagni frodando la Dogana. La merce veniva imbarcata a Rimini su una flottiglia di pescherecci di proprietà dell'organizzazione dei contrabbandieri, ma non passava l'Adriatico e veniva nuovamente sbarcata su territorio italiano.

La provenienza di una partita di 50 mila chilogrammi di caffè e 80 mila di zucchero aveva destato soprattutto i sospetti della Tributaria di Milano. Gli operatori avevano dapprima cercato di eludere le indagini dichiarando che la merce era stata regolarmente acquistata, in parte, a Trieste presso alcuni commercianti; gli accertamenti sulle fatture rilasciate a Trieste hanno però dato esito negativo e le indagini della Tributaria hanno smentito i contrabbandieri milanesi sull'asserzione degli acquisti effettuati a Trieste con regolari fatture.

Scoperto il traffico illecito, la Tributaria ha concluso la lunga inchiesta con 32 denunce all'autorità giudiziaria; alla Procura della Repubblica di Milano è stato depositato un voluminoso fascicolo, da cui si apprende che i maggiori responsabili dell'organizzazione erano Luigi Portinari di Voghera (il «capo»), uno jugoslavo residente a Milano di nome Dubravec, Gianfranco Vercesi da Pavia, Bruno Buldrini da Forlì e Remo Arneri da Pavia. Questi i principali responsabili, ma come detto le denunce sono trentadue, e dall'elenco depositato alla Procura di Milano figurano anche i nomi di due triestini, il rag. Leo Barchi e il sig. Duilio Miceu, i quali dovranno rispondere di «mediazione» nell'acquisto di 20 mila chilogrammi di caffè a Trieste e a Genova.

LA CRISI SCOPPIATA NEL M.S.I.

Burrascosa presa di contatto dell'on. De Totto con i dissidenti

I dirigenti locali riaffermano l'opposizione alla direzione centrale e mantengono l'organizzazione autonoma - Una dichiarazione del Commissario

L'on. De Totto, designato Commissario straordinario per la reggenza della Federazione triestina del M.S.I., ha trovato scritta ieri sera già all'ingresso della sede missina di via Rismondo la risposta dei dirigenti locali al provvedimento della direzione centrale del partito. All'ingresso, infatti, appariva in grossi caratteri una tabella stampata su cartone e fresca ancora d'inchiostro, con la scritta «Federazione autonoma del M.S.I. di Trieste», più sotto un'altra improvvisata tabellina con stampigliato il nome del geom. Giovanni Guerrieri.

Il significato era evidente: ribadiva cioè l'opposizione all'insediamento del Commissario ed il conseguente distacco della Federazione triestina dal centro; di più anticipava l'intendimento di conservare alla Federazione autonoma la sede di via Rismondo, mettendo appunto in rilievo che la locazione della sede stessa era intestata al geom. Guerrieri, quale privato cittadino, per cui l'on. De Totto non avrebbe potuto rivendicare la disponibilità dei locali in nome del M.S.I.

Le tabelle rappresentavano tuttavia solo la premessa dell'incontro dell'on. De Totto con i dirigenti dissidenti e di esse l'inviato della direzione centrale non ha tenuto conto: è entrato infatti nella sede ed ha recisamente chiesto il rispetto del provvedimento che lo nominava Commissario, con l'assunzione immediata della direzione del M.S.I. nella nostra città. Avvenuto in un'atmosfera di tensione — erano le 19.30 e l'appuntamento era stato preventivamente concordato tra le parti — l'incontro si è quindi svolto in un clima addirittura rovente. Nella sede si trovavano un centinaio di persone, delle quali una ventina decise ad accettare la deliberazione del centro e quindi favorevoli al mandato conferito all'on. De Totto; tutti gli altri ancora più decisamente intenzionati di sostenere la posizione assunta dai dirigenti locali, risoluti anche ad impedire che il Commissario si insediasse nella sede, alcuni addirittura contrari acchè l'on. De Totto vi venisse ricevuto.

L'incontro è avvenuto nella segreteria, tra l'on. De Totto, il dott. Morelli e gli altri esponenti degli organi direttivi del MSI, mentre nella sala, nelle altre stanze e nei corridoi l'animazione si faceva effervescente, mano a mano che nell'aria si avvertiva il crescente contrasto del colloquio tra i dirigenti, il tutto in un concitato andirivieni di persone che entravano, uscivano e rientravano nella sede, che ha mobilitato in via Rismondo anche numerosi poliziotti, creando quindi viva eccitazione attorno all'incontro dei dirigenti.

L'esito si è delineato dopo le 22, allorchè i dirigenti stessi hanno parlato a quanti erano raccolti nella sala: il dott. Morelli per dichiarare ingiustificata e inaccettabile la nomina del Commissario e per ribadire l'autonomia della Federazione triestina del MSI, in segno di protesta, e per affermare, egli ha soggiunto suscitando vivi applausi, «continuità di aderenza ai postulati ideali e sociali del Movimento». Da parte sua l'on. De Totto ha quindi detto che non avrebbe subito imposizioni, fermamente deciso ad opporsi alla scissione e quindi a ottenere l'adesione al deliberato degli organi centrali. Soprattutto ha espresso deplorazione per la frattura operata con la costituzione della Federazione autonoma, incontrando però vivace opposizione alle sue parole, spesso coperte da alti clamori. Contro l'intervento della direzione centrale si sono poi espressi la signora Ida De Vecchi e il geom. Guerrieri e l'atmosfera ha così raggiunto l'acme facendo temere il peggio, nonostante lo sfollamento della sede, chiesto e ottenuto dai dirigenti appunto per evitare che il contrasto degenerasse.

Ma non meno veemente è stata la conclusione dell'incontro tra gli stessi dirigenti, avvenuta appena alle 23. E si è assistito infine quasi ad un'affermazione di principio cercata dall'on. De Totto e rispettivamente dal dott. Morelli nel voler ciascuno dei due essere l'ultimo ad uscire. Hanno invece finito con il varcare assieme il portone, peraltro ormai definitivamente divisi dalle risoluzioni prese.

L'on. De Totto ha commentato infatti in termini molto amari ed inequivocabili l'aggravarsi della crisi. Ha dichiarato che in nessun caso intende recedere dall'incarico affidatogli, ed in un rapporto subito inviato alla direzione nazionale del M.S.I. ha fatto carico della responsabilità della situazione «agli autonomisti che rappresentano una minoranza non qualificata, sulla quale alcuni componenti dell'ex direzione fanno presa con diffamazioni gratuite nei confronti delle persone e della direzione centrale». Aggiunge inoltre che «nessun accordo può essere preso da parte del M.S.I. con gli autonomisti e che la direzione nazionale del Movimento sarà costretta ad agire in via disciplinare nei confronti di chi ha tentato di promuovere un'organizzazione autonoma, inammissibile soprattutto a Trieste».

A questa dichiarazione altra si aggiunge, sottoscritta dagli esponenti della Cisnal, del FUAN, della «Giovane Italia», della G.N.L. «Filippo Corridoni», della S. S. «Fiamma» e del componente il comitato centrale del M.S.I. Franco Petronio, organizzazioni che dichiarano di essere solidali con l'on. De Totto «quale Commissario alla Federazione provinciale del M.S.I. di Trieste e disapprovano severamente qualsiasi tentativo autonomistico».

Quali potranno essere ora gli sviluppi della crisi? Ulteriori colloqui tra le parti non appaiono possibili, quanto meno se non muteranno le drastiche posizioni ora assunte; d'altra parte il dott. Morelli e gli altri dirigenti dichiarano di essere consapevoli della portata dell'atto compiuto, ma anche di aver agito come dettava loro l'impegno prodigato assolvendo agli ideali programmatici del M.S.I., per cui non intendono modificare il proprio atteggiamento e chiedono invece alla direzione centrale di revocare il suo provvedimento.

Bimbi di sette nazionalità alla colonia estiva di Malchina

Sono partiti iermattina per la colonia estiva i ragazzi del campo profughi stranieri di S. Sabba. Come da dieci anni a questa parte, la Missione cattolica americana, con l'appoggio del Commissariato del Governo e del Governo americano, ha provveduto un mese di sana e bella villeggiatura anche ai bambini dei profughi balcanici ospitati nella nostra città.

La colonia è sistemata nei locali dell'Asilo infantile di Malchina, di proprietà del Comune di Duino-Aurisina. Data la vicinanza della spiaggia di Sistiana, i bambini avranno anche la possibilità di godersi il mare contemporaneamente all'aria salubre del nostro Carso. Non è superfluo rilevare che si tratta di una colonia forse unica nel suo genere in tutta l'Italia. Difatti i bambini appartengono a sette od otto nazionalità; cioè jugoslavi, bulgari, romeni, ucraini, magiari, albanesi e cèchi. La direzione è affidata al padre Nilo Cadonna, un sacerdote trentino appartenente alla Congregazione orientale, il quale da parecchi anni è cappellano del campo di S. Sabba e come tale ha acquistato ormai una eccezionale attitudine nello sbrigarsi con tutti gli idiomi del campo dei profughi stranieri.

Un servizio di corriere fra la città e Conconello

Da ieri un regolare servizio di corriere collega Trieste a Conconello. La prima corsa per il pubblico è avvenuta alle 12.20 da via Carducci, da dove partono pure le corriere per Grignano, ma in mattinata si è avuta l'inaugurazione ufficiale, con un carico di autorità che al ritorno si è raddoppiato con un carico di allegri bambini di Conconello, in qualità di... pionieri. Il servizio che unisce il centro cittadino con la ridente località dell'altopiano effettuerà per ora otto coppie di corse giornaliere, ma tanto era sentita la sua necessità e tanto favore ha subito incontrato che è già allo studio una sua intensificazione. L'itinerario è il seguente: via Carducci, Villa Baiardi, Cascina delle Rose, piazzaletto di Conconello. Il servizio è effettuato dalla S.A.T.

Visite del Rettore Origone

Ieri il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, ha ricevuto in visita di cortesia il Rettore Magnifico prof. Origone con il quale si è lungamente intrattenuto sulla articolazione degli studi di scienze economiche con particolare orientamento ai fondamentali problemi della nostra città.

Ieri il prof. Origone ha pure fatto visita di cortesia al dott. Palermo, reggente la I Presidenza della Corte d'Appello, trattenendosi in lungo e cordiale colloquio.

DOMANI ARRIVA IL «DUCA DEGLI ABRUZZI»

Numerose unità in porto per il raduno nazionale dei marinai

La celebrazione in piazza Unità e l'omaggio ai Caduti - Gli affondatori Morceglia e Schergat alle cerimonie - Il saluto della Grigioverde

Domenica prossima si svolgerà nella nostra città il raduno dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. Questa di Trieste è la terza assise marinara, dopo quelle tenute a Merano e a Napoli. Significative cerimonie fanno parte del programma di questo raduno, al quale daranno lustro personalità di primo piano. Se il Ministro della Difesa on. Segni non potrà presenziare, sarà rappresentato da un Sottosegretario. Oltre a numerosi ammiragli in congedo, interverranno il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Pecori Giraldi; il presidente dell'Associazione nazionale marinai, ammiraglio L. Spalice; l'ammiraglio di squadra Aldo Rossi; l'ammiraglio medaglia d'oro Mimbelli, comandante del Compartimento marittimo dell'Alto Adriatico; l'ammiraglio Baslini di Marina Venezia. Tra i decorati di medaglia d'oro saranno presenti gli affondatori della «Queen Elizabeth» nel porto di Alessandria, maggiore del Genio navale Antonio Marceglia e la medaglia d'oro Spartaco Schergat.

Pure la partecipazione dei mezzi sarà imponente. Tra le 16 e le 19 di domani attraccheranno alle nostre banchine alcune delle più belle unità della flotta: l'incrociatore «Duca degli Abruzzi», la fregata «Andromeda», le corvette [illegible]

[illegible] zione di una corona d'alloro al monumento al Marinaio; 8.45: inizio della sfilata dei Gruppi inquadrati, di poppa alle unità della Marina militare ormeggiate nel bacino S. Giusto. Alla fine della sfilata raggiungeranno piazza dell'Unità; 9.30: fine della sfilata e sbarco dalle unità della Marina militare degli equipaggi per assistere alla S. Messa con i radunisti; 9.45: celebrazione della S. Messa da parte dell'Ordinario militare. Il coro di Rovigno canterà la «Preghiera del marinaio»; 10.15: discorsi. Finita la cerimonia in piazza Unità i radunisti in corteo attraverso la città si recheranno a S. Giusto per la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. Alle 12 ricevimento al Castello di S. Giusto offerto dal Comune di Trieste e dalla Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste. Alle 16 partenza per il pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia.

La Federazione Grigioverde ha pubblicato il seguente manifesto di saluto ai Marinai d'Italia convenuti a Trieste:

«Marinai d'Italia, i volontari giuliani, i combattenti di tutte le guerre, i soldati di tutte le armi, affratellati a Trieste in un solo palpito d'amore per l'Italia nostra, vi danno il benvenuto. Trieste, che si affaccia luminosa su questo mare tornato amaro come ai tempi della grande vigilia, vi accoglie con lo stesso animo che, or sono quarant'anni, accoglieva l'«Audace» che portò il messaggio della redenzione alle genti di questa sponda. E come fratelli prediletti noi vi salutiamo col grido dell'Eroe vostro e nostro, col grido che strozzato uscì dalla gola di Nazario Sauro e che l'eco non spenta ci porta da Pola: viva l'Italia!»

Un'agenzia postale al Porto industriale

Col giorno 16 luglio verrà aperta al pubblico una Agenzia postale e telegrafica nel Porto industriale di Zaule, che disimpegnerà tutti i servizi p. t., con orario per il pubblico dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.30.

AL COMITATO PER LE MINORANZE

E' destinata al fallimento la conferenza a Palazzo Chigi?

La delegazione jugoslava ferma nella sua intransigente richiesta dell'adozione del bilinguismo a Trieste

[illegible] bunale, si vuole che laddove esista il 25 per cento di cittadini sloveni esistano tabelle bilingui, che si provveda da parte italiana a consolidare le scuole slovene in territorio triestino, che il termine di quattro anni previsto dal memorandum di Londra per le agevolazioni di carattere professionale, sia prorogato.

Anche ieri la discussione si è orientata su questi temi base nei quali, volta a volta si inseriscono, naturalmente — come spunto — i singoli casi di [illegible]

PER L'INTERVENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO

Sospeso da stamane lo sciopero dei cementieri

Questa sera a Roma l'incontro delle parti per l'esame della controversia - Assicurata la liquidazione di giugno

La Camera Confederale del Lavoro ha comunicato ieri nella tarda sera che per disposizione degli organismi centrali lo sciopero dei cementieri è stato sospeso. Pertanto gli operai sono invitati a riprendere il lavoro da stamane alle sei. Le rappresentanze delle due parti sono state convocate dal Ministro del Lavoro on. Vigorelli ad un incontro che avverrà questa sera alle 19, per iniziare in sede Ministeriale l'esame della controversia.

Il Consiglio direttivo del Sindacato Edili della Camera del Lavoro ha intanto aperto una sottoscrizione a favore degli scioperanti, aprendo l'elenco con un'offerta di lire 25 mila. Il Sindacato invita gli enti ad associarsi alla sottoscrizione, notificando le offerte in via Duca d'Aosta 12.

Durante la giornata di ieri i lavoratori accompagnati dai rappresentanti sindacali, si sono recati dal Procuratore della Repubblica e in Prefettura, segnalando il fatto che l'Italcementi non intendeva corrispondere il saldo maturato nel mese di giugno. A seguito dell'intervento delle autorità, la Direzione della Società ha assicurato che provvederà alla relativa liquidazione entro la giornata odierna.

In tal senso si è verificato pure un intervento della Segreteria provinciale del PSDI sia presso il Commissariato del Governo che presso il Ministro del Lavoro. Una posizione di solidarietà con gli scioperanti è stata pure assunta dalla Federazione autonoma triestina del PCI in un ordine del giorno.

Un altro sciopero si è avuto ieri pomeriggio alla «Orion» di Zaule, dove alla controversia per i cottimi si è aggiunta quella del mancato pagamento del saldo. Il turno notturno ha comunque ripreso il lavoro.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.8, minima 19.5; umidità 60 per cento; temperatura del mare 23; pressione mb. 1011.5 stazionaria regolare; vento km. 10, da S-O.

Oggi: S. Pio — Il sole sorge alle 4.25, tramonta alle 19.55. La luna è nata alle 0,24, tramonta alle 14.53.

Maree. — OGGI: alta alle 17.30, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 10.10, cm. 2 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ La segreteria amministrativa dell'Università popolare di Trieste informa i propri soci che con oggi gli uffici di presidenza e di segreteria osserveranno il seguente orario estivo: 9-13.30.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Nei giorni 12 e 13 corr. mese escursione sociale al rifugio Corsi con salita al Jof-Fuart. Informazioni in sede via Milano 2, tel. 35240.

STATO CIVILE

del giorno 10 luglio 1958

Nati 7, morti 6.

MORTI: Zufich in Mozina Angelina a. 54; Sepuca ved. Turk Angela a. 70; Visintini in Colledani Maria a. 60; Berzè Giovanni a. 74; Depangher Diego ore 1; Pinter ved. Mosetti Elisabetta a. 89.

LE ORE DELLA CITTA'

Il romanzo di un cane

Una triste storia di profughi. Vengono da Zagabria per emigrare in Venezuela. Padre, madre, una figlia e un cane, affezionato e inseparabile amico della bambina. Nell'attesa del loro turno un male crudele e repentino uccide la bambina. Andarsene ora vorrebbe dire un aiuto per dimenticare l'angoscia, ma c'è il cane nel cui sguardo triste sembrano riaffiorare continuamente i ricordi della padroncina che non c'è più. Dividersi da lui vorrebbe dire rinunciare all'ultima possibilità di un ricordo animato. Ma il viaggio per un cane, tra documenti, timbri, inoculazioni e biglietto, costa circa 40 mila lire, che per i due profughi sono come 40 milioni. Daniele Varè avrebbe fatto di questa storia un altro romanzo, perchè essa ha subito commosso la Direzione del Ricovero Animali di Trieste che ha offerto un primo contributo di 10 mila lire. Ma altri zoofili sentiranno sicuramente l'impulso di associarsi al singolare gesto di bontà; basterà loro telefonare al 96826, e con il loro aiuto anchè il cane potrà emigrare.

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da Balcor, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare il frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4.500 mensili.

Carriera del farmacista

Il Sindacato autonomo farmacisti non proprietari, ospedalieri e dipendenti da Enti informa che questa sera alle 19.30 la TV dedicherà una trasmissione alla «Carriera del farmacista». Tutti i colleghi e coloro che hanno interesse potranno assistere alla trasmissione stessa presso il Circolo della Cultura e delle Arti (piazza Verdi), che ha gentilmente concesso di poter assistere alla trasmissione medesima cui potranno accedere anche altri se accompagnati da un socio.

Incontri dello spirito

«Più importante e più sacra della fiammella che ardendo dinanzi al Tabernacolo attesta la presenza viva di Cristo è la fiammella di speranza che ognuno ha nel tabernacolo della sua anima. Quella, anche spegnendosi, non ci priva della presenza di Dio. Questa, quando si estingue, ci lascia assolutamente desolati e soli». Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45 la trasmissione avrà per titolo: «Una lampada spenta».

Un milione di premi

viene sorteggiato fra tutti gli acquirenti di frigoriferi, lavatrici, TV, radio, ecc. di *Radio Sponza*, via Imbriani 14. Acquistate a prezzi speciali, con minime rate, scegliendo fra decine di modelli, con garanzia ed assistenza tecnica, e partecipate *gratis* al Concorso.

Il Frigo-problema...

è rateo-risolto brillantemente presso l'Elettronica di via Mazzini 16, dove potrete scegliere in un grandioso assortimento di frigoriferi delle migliori marche mondiali il tipo che fa per voi pagandolo con la più comoda rata mensile, e senza anticipo... Cinque anni di garanzia, all'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Ritorno dall'Australia

Da Melbourne, alcuni «amici e assidui lettori del «Piccolo» ci scrivono per informarci del ritorno in Patria della concittadina signorina Annamaria Coppola. A suo tempo avevamo fatto cenno delle affermazioni della Coppola in Australia, quale apprezzata cantante, sia alla Radio che alla Televisione di quel Paese. Per il suo brio, la Coppola è stata battezzata dai giornali australiani la «regina del mambo italiano». La cantante concittadina arriverà a Trieste il 14 luglio con la m/n «Flaminia».

Concerto bandistico

Questa sera alle ore 20.45 il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Brunner» di Roiano sosterrà un concerto in piazza Tra i Rivi. Verranno eseguiti brani di musica operistica di maestri italiani e canzoni popolari. Dirigerà il maestro Pasquale D'Iorio.

† La nostra cara e indimenticabile mamma

Elisabetta Pinter ved. Mosetti

d'anni 89

attorniata dall'affetto dei suoi cari, ci lasciò per una vita migliore vicina a Dio, lasciando nel più profondo dolore, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti che sempre la ricorderanno con amore.

Famiglie: MOSETTI - GIRALDI - CONCILIA - OBERSTAR

Trieste, 9 luglio 1958.

† Il 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Chiole

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie MERY con i figli GIANNINA e ANTONINO, i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari del compianto

AVV. DOTT.

Gian Massimo Domini Conte della Meduna

commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del caro Estinto, ringraziano il Comune di Trieste, la Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale dell'A.C.E.G.A.T., le Organizzazioni sindacali, l'Unione degli Industriali, l'Ordine degli avvocati, gli amici e quanti altri vollero in vario modo onorarlo.

Un grazie particolare alle suore e alle infermiere del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate.

Famiglia DOMINI

Le famiglie BANCHI e congiunte ringraziano sentitamente tutti gli amici e conoscenti che con la loro presenza ed il loro affetto sono stati di conforto in questi giorni di grande dolore per la scomparsa del caro

Papà

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Pino Rizzo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

[illegible]

Avv. Pascoli

UN'ALTRA NEBULOSA UDIENZA IN CORTE D'ASSISE

Non ricorda nulla la vittima della «rapina»

Ancora una volta Antonio Lubiana ha rischiato d'esser incriminato per il suo strano contegno davanti ai giudici

Il processo a carico di Giorgio Schulz e Luigi Zangrando che si celebra alla Corte d'Assise conseguentemente a un nebuloso episodio di rapina avvenuto nel marzo dello scorso anno si concluderà probabilmente questo pomeriggio. Per accertare la rispondenza o meno di talune circostanze narrate nella udienza di mercoledì sia dagli imputati che dalla parte lesa, la vittima cioè della rapina, il rappresentante del Pubblico Ministero ha richiesto la citazione di quattro testimoni che saranno escussi stamane nell'udienza che avrà inizio alle ore 10. Poi avrà inizio la discussione ed è presumibile che la Corte pronunci la sentenza entro il tardo pomeriggio.

Nell'udienza di ieri il manovale Antonio Lubiana, vittima della rapina a opera degli imputati, interrogato in merito al processo contro di lui celebrato al Tribunale penale lo scorso aprile relativamente a un furto commesso nel maggio del 1956 nella zona di Barcola e in merito al suo stato anagrafico ha fornito contrastanti risposte cadendo addirittura in taluni sproloqui che l'hanno portato a rasentare l'incriminazione a opera del Pubblico Ministero. Risposte sconnesse e inconcludenti e la negazione di un fatto concreto come l'arresto, la breve detenzione e il processo penale lasciano adito alla poca credibilità (anche se gli imputati hanno un bel passato penale) della versione che Antonio Lubiana fece relativamente alla rapina della quale sarebbe stato vittima; quando parla di qualsiasi argomento oppure è chiamato a dar risposta a qualunque domanda fa un terribile confusione, non ricorda date e luoghi e altri avvenimenti che pure dovrebbero esser rimasti nitidi nella sua mente.

All'apertura dell'udienza è stato letto il rapporto steso dal maresciallo Patamia del Commissariato di P.S. del Palazzo di Giustizia in merito al sopraluogo esperito mercoledì pomeriggio assieme al Lubiana sul luogo dove afferma di esser stato rapinato la notte del 10 marzo 1957. Il posto, così come indicato ieri dalla parte lesa, risulta di stare circa 70 metri dalla trattoria «Antica Grotta», in via S. Sebastiano quasi all'angolo con il largo Pitteri. Poi il P. M. ha dato lettura del fascicolo relativo al processo celebrato nell'aprile scorso al Tribunale penale contro Antonio Lubiana accusato del furto di una caldaia di rame, di un paio di calzoni e di altri indumenti [illegible]

[illegible]

... ubriaco) e sul riconoscimento dello Schulz da parte del Lubiana.

P. M.: Schulz conosceva il maresciallo?

SCHULZ: Sì.

P. M.: Perchè Schulz gridava aiuto polizia se non aveva fatto nulla?

SCHULZ: Perchè gli altri mi inseguivano...

P. M.: Perchè, avendo la coscienza tranquilla, si mise a correre?

SCHULZ: Erano in due e non sapevo chi fossero; se avessi saputo che uno era il Lubiana mi sarei fermato senza paura...

Ultimo teste della giornata il maresciallo di P. S. Codegno, estensore di alcuni verbali di interrogatorio. Poi la Corte deliberando sulle richieste del Pubblico Ministero ha disposto la citazione per stamane alle ore 10 dei seguenti testi: il signor Minutoli (presso il quale il Lubiana ha detto di aver lavorato all'epoca della rapina) e individuato attraverso un confuso racconto del Lubiana stesso (è proprietario di una villa in via Bonomea 215 e sua moglie gestisce un negozio di ortaggi a Roia- [illegible]

no, aveva detto), Guerrino Suban, Luigi Giotti e Marcello Brandolin.

Pres.: Rossi; giudice a latere Ligabue; P. M. Pascoli, difesa avv. Padovani e Morgera.

Esami delle assistenti sanitarie visitatrici

Recentemente hanno avuto luogo gli esami di Stato della Scuola specializzata di medicina, pubblica igiene e assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici.

Hanno conseguito il diploma le seguenti allieve che hanno superato le prove d'esame orale e pratico e svolto il tema dal titolo «L'A.S.V. nella lotta contro le malattie trasmissibili e sociali e il suo contributo nella educazione igienico-profilattica della popolazione. Tecnica dell'inchiesta domiciliare»: Capello Elisa, Comin Cecilia, Corradini Bruna, Ferro Paola, Gatti Maria Luisa, Lapaine Maria Bruna, Lendaro Paolina, Montanari Teresa, Mozzi Graziana, Panareo Clementina; Pittalis Maria Luisa, Polo Dimel Luisa, Raschetti Ilde, Ridoli Caterina Maria, Sandri Edda, Totis Amante Veralita, Valent Giustina.

Infortuni sul lavoro

Un dipendente dello stabilimento Ilva di Servola è caduto ieri mattina, mentre lavorava, ed è finito con un braccio contro un rottame appuntito. Si trattava dell'aggiustatore meccanico Egidio Paronit di 48 anni, abitante al n. 64 di S. Lorenzo in Selva, il quale è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, guaribile in una decina di giorni.

Un grosso martello, sfuggito di mano a un operaio che lavorava su di un'armatura, è caduto sul capo di un bandaio che si trovava nel cortile del Convento di S. Giovanni in Bosco; l'infortunato, Giuliano Vidali di 32 anni, abitante a Opicina in via Nazionale 81, è stato raccolto alle 15.30 da un'autolettiga della CRI e avviato all'Ospedale, dove è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa con probabile lesione esocranica e lipotimia.

Nel battere un trafilato di ferro presso la raffineria Aquila l'operaio Giulio Merli di 38 anni, abitante a San Rocco 4, si produceva una lussazione con ferita lacero-contusa al mento. Medicato al pronto soccorso di Muggia è stato giudicato guaribile in due settimane.

Ferite da taglio al piede si producevano al bagno il sedicenne Mario Barelli e il trentottenne Carlo Sturman, mentre la signora Santa Marassi in Maslo si produceva una ferita di taglio al palmo della mano sinistra maneggiando un vaso di ferro.

Un incidente mortale sul litorale di Pola

Domenica scorsa le strade dell'Istria sono state teatro di una lunga serie di incidenti, alcuni dei quali hanno avuto conseguenze gravissime. Un caso mortale si deve purtroppo registrare sulla litoranea istriana presso Pola che costeggia il lungo tratto di spiaggia da Valcane a Valsaline. Verso le ore 14.30 il calzolaio Zivko Vergas, di 20 anni, abitante a Pola, percorreva il tratto di strada indicato, portando sul fusto della bicicletta un'amica, Anna Maria Pletikos di 14 anni, anch'essa di Pola. Il giovane procedeva lentamente, divertendosi a far zigzagare il velocipide, quando, proprio mentre la bicicletta eseguiva un ennesimo scarto, alle spalle dei due sopraggiungeva ad andatura moderata una motocicletta di media cilindrata che andava ad investirli in pieno. La bicicletta veniva scagliata lontano, mentre la moto si rovesciava sull'asfalto, trascinando nella caduta il guidatore, Franz Vonjov e la sorella Maria che occupava il sellino posteriore.

La più grave dei quattro appariva subito la Pletikos, che nella caduta aveva riportato la frattura del cranio e del bacino. Malgrado tutte le cure, infatti, la giovanetta spirava dopo alcune ore. Zivko Vergas, che nell'incidente aveva riportato una profonda lacerazione alla coscia destra e contusioni varie, e il guidatore della motocicletta, Franz Vodnjov, che presentava la frattura della mandibola, sono stati dichiarati fuori pericolo.

Gravissimo anche l'incidente avvenuto al bivio di Fasana a due motociclisti, Riccardo Urti e Anese Bardi, ambedue da Pola. Verso le 21, i due transitavano per il bivio a velocità sostenuta, e nell'imboccare la curva successiva, l'Urti che era alla guida della moto, perdeva il controllo del suo mezzo finendo fuori strada. La ragazza, sbalzata dal sellino, cadeva sbattendo violentemente la schiena sul selciato e fratturandosi la colonna vertebrale.

LE TRUFFE DI UN RAPPRESENTANTE

UN ANNO E MEZZO DI CARCERE AL FALSO COMMENDATORE

Clamorosi precedenti penali dell'imputato

Con un «curriculum vitae» integerrimo, facendosi ritenere decorato di medaglia d'oro e ufficiale superiore dell'Esercito a riposo e presentando un ampolloso biglietto da visita ove il nome e cognome era preceduto da un vistoso «comm.», Mario Marino Borgia nato 60 anni fa a Palagiano in provincia di Taranto ottenne nell'estate del 1953 la rappresentanza per Trieste e zona limitrofa della Società «FAC» Smalterie di Brescia della quale sono titolari i fratelli Giovanni e Nazzaro Varisco. Nella nostra città il Borgia aveva recapito in via Ghega 2, sede della società «Bogiamm» per la rappresentanza di fornelli, scaldabagni, cucine ecc. Le credenziali erano buone, apparentemente, e inoltre egli si vantava di contare su di una vasta efficiente organizzazione di vendita in tutta l'Italia, dalle Alpi alla Sicilia nonchè di essere introdotto presso personalità molto facoltose. Si ebbe così quella rappresentanza.

Inizialmente le cose andarono abbastanza bene; ad alcune commissioni erano seguiti regolari pagamenti; ma nel luglio del 1953 il Borgia ritenne giunto il momento di rivelare la sua vera personalità architettando una bella truffa in danno della FAC di Brescia facendo numerose ordinazioni per merce inesistente o con falsi acquirenti. Con una certa e sospetta insistenza fece alla ditta bresciana innumerevoli sollecitazioni perchè fosse spedita al più presto merce (fornelli smaltati) commissionata da tale Giovanni Fumagalli, definito come un grosso importatore di latticini dalla Svizzera; si trattava di una fornitura per un ammontare di 889 mila lire che, appena possibile, la FAC si curò di spedire regolarmente. Ma non altrettanto sollecito fu il pagamento. Anzi dopo parecchi mesi la ditta FAC dovette fare notevoli pressioni presso il rappresentante per Trieste per sapere la sorte della cosa del Fumagalli e della sua commissione di merce di quasi 900 mila lire.

Nel frattempo il Borgia aveva commissionato altre forniture e anche per queste, intestate ai nomi di Iacopetti, Remollino, Zamora e Dolanti e la ditta bresciana era in attesa... dei quattrini, in totale 553.017 lire. Ai solleciti della ditta il Borgia si era anzi mostrato dispiaciuto e contrariato, asserendo nelle sue risposte che non era il caso di dubitare della sua posizione e tanto meno dello Iacopetti. Costui, affermava il Borgia, aveva fatto da garante a un grosso grossista per l'acquisto di una fabbrica di cuscinetti a sfere da 50 milioni e contava su numerose aderenze in alta sede. Per quanto lo riguardava di persona era in procinto di lanciare i fornelli smaltati della FAC nel Meridione grazie alla sua vasta organizzazione di vendita, e qui a Trieste aveva acquistato un immobile per 5 milioni di lire in via Hermet.

La conclusione della vicenda non poteva essere che una: la denuncia della FAC contro il Borgia e contro il Fumagalli per concorso in truffa aggravata e continuata. A cinque anni dal fatto la causa si è discussa dinanzi al Tribunale penale di Trieste; solo il Borgia era presente (in stato di detenzione) essendo Giovanni Fumagalli, nato 50 anni fa a Carugate (Milano) irreperibile. Così è venuta alla luce la vera figura del Borgia; ventidue precedenti penali (quasi tutti per bancarotta, truffa e emissione di assegni a vuoto) e una recente condanna dal Tribunale di Torino per una consimile truffa (condanna che finirà di scontare l'1 aprile 1960). Dopo esser stato detenuto nella casa penale di Turi lo imputato era accolto nella casa per minorati fisici di Parma. A carico del Fumagalli sono risultati quattro precedenti penali (uno dei quali per spendita di monete false, reato consumato a Bologna). Mario Marino Borgia ha negato tutti gli addebiti. Ha detto che si trattava di una montatura contro di lui, che veniva sempre tirato in ballo e altre cose del genere. Si faceva chiamare «commendatore» solo perchè in tal modo era conosciuto in tutta Italia e non aveva mai detto a nessuno di essere tenente colonnello e decorato di medaglia d'oro; portava solo all'occhiello un nastrino sabaudo.

Assieme al Fumagalli (contumace) è stato riconosciuto colpevole del reato di truffa aggravata e continuata e condannati entrambi a un anno e sei mesi di reclusione e 15 mila lire di multa. Il Tribunale inoltre ha dichiarato il Borgia delinquente professionale deliberando per la sua assegnazione a una casa di lavoro.

Pres.: Fabrio; P. M. Visalli; canc. Urbani; difesa avv. L. Sardos e Coen.

Intossicato dal gas un anziano commerciante

Un'autolettiga della CRI ha raccolto nel proprio domicilio il commerciante Benedetto Sirk di 58 anni, abitante in via Commerciale 44, il quale all'arrivo all'Ospedale è stato avviato d'urgenza nella prima divisione medica con prognosi riservata per intossicazione da gas illuminante. Nell'autoambulanza ha preso posto la moglie, signora Bruna Bovo in Sirk di 49 anni, la quale ha dichiarato di aver trovato il marito disteso privo di sensi sul pavimento della cucina, quando è rincasata verso le 13.45. Il gas usciva da una rosetta spenta del bollitore su cui era posta una pentola colma d'acqua; il liquido in ebollizione era uscito e aveva spento la fiammella.

UNA GIOVANE A FIUME

Si getta dalla finestra per sfuggire a una condanna

Un metodo alquanto strano e pericoloso ha scelto una giovane spalatina a Fiume per sottrarsi ad una condanna. Katica Grgic, di 20 anni, di rimanersene a Spalato non ne voleva sapere. Di lavorare meno ancora. Dimessa due anni or sono da un riformatorio, la giovane aveva rifiutato qualsiasi impiego preferendo tentare l'avventura di un espatrio clandestino in Germania. Fu solamente una breve parentesi, in quanto le autorità della Repubblica Federale la rimandarono al paese natio in quanto Katica aveva rifiutato ogni offerta di lavoro. L'altro giorno si trovava nella sala d'aspetto del Giudice per le trasgressioni di Fiume. Per la terza volta in otto giorni, e sempre per lo stesso motivo: mancata denuncia del soggiorno e prostituzione.

Katica aspettava di essere ricevuta dal Giudice con un po' di apprensione: l'ultima volta aveva dichiarato di essere «una donna da nigth-clubs, insensibile alle multe». Sapeva quindi che questa ultima udienza non si sarebbe risolta con la condanna ad una semplice pena pecuniaria. Come impressionare il Giudice? Si è affacciata alla finestra, ha calcolato l'altezza (un paio di metri) e si è gettata oltre il davanzale piombando sul terreno erboso sottostante. E' finita all'ospedale; nel reparto psichiatrico.

Giovane domestica denunciata per furto

Una giovane domestica è stata denunciata a piede libero dagli agenti della Squadra mobile per furto aggravato; si tratta di Ida Popelca di 23 anni, abitante in via Bonomea 18/2, la quale il mattino del 1.o corr. si è appropriata di due banconote da 5 mila lire, mentre si trovava nell'appartamento della famiglia dov'era a servizio.

STRAZIANTE SCENA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Riconosciuto dal padre il giovanetto ucciso dal camion

Come è avvenuto il tragico incidente - Una drammatica sequenza di voci concitate, di febbrili tentativi per salvare la giovane vita

Enrico Mecovech

[illegible]

ufficio accettazione dell'Ospedale maggiore: doveva saldare il conto di una medicazione che i sanitari avevano fatto alcuni giorni prima al suo Enrico, che s'era prodotto un piccolo taglio al dor- [illegible]

[illegible]

... gica con prognosi strettamente riservata, essendogli stata riscontrata la frattura della volta e della base cranica, la sospetta frattura del bacino e la frattura del collo femorale destro.

Al momento della disgrazia il ragazzo era privo di documenti d'identificazione e di conseguenza un particolare ha avuto un ruolo determinante: un anello a piastra con le sigle E. M., che il ferito aveva all'anulare. Alle interrogazioni dei poliziotti nessuno dei presenti ha saputo fornire indicazioni sulle generalità del giovanetto: non lo conoscevano nella zona. Perciò si è dovuto cercare il nome, un po' a tentoni, con l'aiuto solo di quelle due iniziali.

Ecco però il padre del ragazzo, il signor Rodolfo Mecovech, che esercita la professione di piazzista di dissetanti. Era ancora in casa, quando il figlio imbracciò la «bici» scese reggendola sulla spalla, dopo aver salutato tutti. Gli aveva raccomandato di fare attenzione, per quanto pensasse fosse un avviso superfluo, data la cautela con cui Enrico guidava in città. Poi anche il signor Rodolfo è uscito per recarsi allo [illegible]

... e poi: «Indossava calzoncini marrone? canottiera? calzava scarpe bianche di tela e gomma? La bicicletta era da passeggio, colorata di blu e coi parafanghi d'alluminio?». Alle risposte affermative del conoscente, il padre si è precipitato all'Ospedale. Ha chiesto di poter vedere il ragazzo sconosciuto, ricoverato nella prima divisione chirurgica ed è stato accompagnato al lettino dove giaceva il ragazzo: la tabella alla parete era ancora senza nome. Il ragazzo era spirato alle 11.40, dieci minuti prima dell'arrivo del padre. Una folgore. Lo sventurato padre si è accasciato; un pianto disperato gli scuoteva il corpo: la sorte crudele neppure gli ha concesso l'ultima consolazione, di vedere il figlio ancora in vita.

Lo sventurato studente lascia, oltre ai genitori, una sorella di 17 anni, Loredana, che lavora alla fabbrica di distillati «Macorig», i nonni che abitano nella stessa casa, al piano di sotto. Enrico aveva appena superato brillantemente la prima classe: frequentava la Scuola d'avviamento «Bergamas»; ed aveva cominciato a godere la meritata vacanza. Il gioco del calcio era la sua passione; s'era iscritto [illegible]

... è stato di amnesia, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il giovane operaio è stato raccolto dalla CRI al capolinea della linea tranviaria numero «8», dove è rimasto vittima di un incidente stradale mentre proveniva da Passeggio Sant'Andrea in sella alla propria motocicletta targata TS 21853, diretto verso via di Campo Marzio; è andato a sbattere contro la fiancata destra di una vettura proveniente della Riva Ottaviano Augusto; in seguito al violento urto, il giovane — che il giorno precedente era stato vittima di un incidente incruento, quasi nello stesso punto — si è rovesciato inanimato sull'asfalto assieme al proprio motomezzo gravemente danneggiato.

Con un automezzo di passaggio è stato trasportato all'Ospedale intorno alle 18 il radiotecnico Claudio Beciani di 30 anni, abitante in via Sara Davis 16, il quale percorreva la via Nazionale a Opicina diretto a Trieste, viaggiando sul sellino posteriore della motoretta guidata dal collega Stellio Jasnich di 36 anni, abitante in Corso Garibaldi, quando a causa di uno slittamento il veicolo si è rovesciato facendo cadere al suolo gli occupanti. Il guidatore è rimasto illeso.

La palificazione del nuovo scalo di Monfalcone

Di recente, in occasione del varo della «Esso Puerto Rico», avevamo accennato al nuovo grande scalo del Cantiere di Monfalcone, notevolissimo anche come opera d'ingegneria. Ora la «Scac» di Milano, Società cementi armati centrifugati, ci prega d'aggiungere a quanto da noi scritto che le palificazioni di fondazione sono costituite da pali in cemento armato centrifugato, fabbricati nei suoi stabilimenti e messi in opera direttamente dalla stessa società su regolare ordinazione del Cantiere di Monfalcone. I 44.000 metri di pali sono del tipo «Scac» troncoconico, fabbricati negli stabilimenti di Marghera e di Mori, della lunghezza da 12 fino a 26 metri e dalla medesima società direttamente infissi in acqua e fuori acqua, con speciali attrezzature meccaniche (battipali). E' stata superata brillantemente ogni difficoltà, raggiungendo i necessari carichi richiesti dal progetto. L'impresa concittadina Antonini e Fragiacomo ha poi costruito lo zatterone d'appoggio, o meglio lo scivolo in cemento armato da cui la nave scende in mare. Pubblichiamo una delle fotografie scattate durante i lavori e comparse sulle principali riviste tecniche italiane.

TEATRI E CINEMA

CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni tel. 36372 e 55813.

EXCELSIOR. 15.30: «Chiamate Nord 777». Una pagina di vita vissuta con James Stewart, Richard Conte, L. J. Cobb.
FENICE. 16: «Gerusalemme liberata», con J. Rabel, Sylva Koscina, G. Maria Canale. Cinemascope Ferraniacolor.
NAZIONALE. 16: «Ombra alla finestra», con Phil Carey, Betty Garret, J. Barrymore jr. Un film altamente drammatico, avventuroso.
ARCOBALENO. 16: Un film d'eccezione: la coppia ideale Lana Turner, Jeff Chandler in «La signora prende il volo» (Un gioco che si chiama amore), in cinemascope technicolor Universal. I visione assoluta. Aria condizionata.
GRATTACIELO. 16: La più grande attrice: la divina Greta Garbo ritorna nella sua più divertente interpretazione: «Ninotchka». Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16.30: Le eroiche gesta di un soldato che con il suo squadrone di cavalleria sbaragliò e sconfisse intere tribù indiane, con Errol Flynn e Olivia de Havilland: «La storia del generale Custer».
FILODRAMMATICO. 15.30: Sulla scena «La Triestina» nella rivista comicissima: «Chi mi?... mi no... chi po». Segue De Rosè-Carli in «Emanuela». Sullo schermo, prima assoluta «Giustizia senza legge», Western con G. Montgomery.
CRISTALLO. 16.30: Un colosso della cinematografia mondiale: «Il fiume rosso», con Montgomery Cliff e John Wayne. Sala refrigerata.
CAPITOL. 16.30: Aurelio Fierro, Gabriele Tinti, T. Vianello, V. Riento in un film divertentissimo: «Serenatella sciuè, sciuè».
ASTRA. 16.30: «I filibustieri della finanza», con R. Taylor. Domani: «Mariti in città».
ALABARDA. 16.30: «Vittoria amara». Colossale cinemascope di Nicholas Ray con Curd Jurgens, Ruth Roman e Richard Burton. Eccellente film di guerra forte, duro, di palpitante interesse.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16: «Questo nostro mondo», una straordinaria cavalcata attraverso i continenti in cinemascope e technicolor.
AURORA. 16.30: «Liana, la figlia della foresta», con M. Michael, J. Galter e H. Kruger. Un audace e interessante film tedesco, severamente vietato ai minori. Eastmancolor.
GARIBALDI. 16: (estivo 20.30 e 22): «La fiammata», con E. Rossi Drago, Amedeo Nazzari, Elisa Cegani, D. Scala, R. Lupi.
IDEALE. 16.30: «Passaggio di notte», cinemascope in technicolor con James Stewart, Audie Murphy, Dan Duryea, Dianne Foster.
IMPERO. 16.30: «Il bacio del bandito», divertente technicolor con F. Sinatra e K. Grayson.
ITALIA. 16.30: «Amore e chiacchiere», film gaio, divertente, intelligente, con Carla Gravina, G. De Menyer e De Sica.
MODERNO. 16: «Agguato a Tangeri», con Edmund Purdom, Geneviève Page, Gino Cervi. E' un Superscope.
SAVONA. 16: «Peppino, le modelle e... chella llà», brillantissimo totalscope con F. De Filippo, Teddy Reno e Giulia Rubini.
VIALE. 16: «Obbiettivo Burma», un film spettacolare con Errol Flynn e James Brown.
VITT. VENETO. 16.30: «Totò, Vittorio e la dottoressa», con Totò, Abbe Lane e Vittorio De Sica. Canta Teddy Reno «Piccola serenata» e la «Sonnambola». Divertentissimo.

AZZURRO. 16: «Il corsaro della mezza luna». Spettacolare cinemascope in Ferraniacolor con J. Derek. Il locale è ventilato.
BELVEDERE. 16.30: «Il mostro della via Morgue». Un grande giallo in technicolor. Vietato ai minori.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: Stan Laurel e Oliver Hardy, comici indimenticabili, ne «Gli allegri eroi», il più divertente film della celebre coppia, presentato dalla M.G.M.
NOVO CINE. 16: «La sposa troppo bella», capolavoro con Brigitte Bardot e Louis Jourdan.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30 (c. 20): Si ripete il I tempo: «Guendalina», per la magnifica interpretazione di Jacqueline Sassard, Raffaele Mattioli, Sylva Koscina e Raf Vallone.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30: Ritorna il gioiello dello schermo «Lili», con Leslie Caron e Mel Ferrer.
ARISTON. 20.30 e 22: «Vacanze d'amore». Un technicolor tutto rosa e allegria con W. Chiari, L. Bosè e D. Scala.
GARIBALDI. 20.30 e 22: «La fiammata», con E. Rossi Drago, Amedeo Nazzari, Elisa Cegani, D. Scala, R. Lupi.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Il covo dei contrabbandieri». Cinemascope a colori con S. Granger, G. Sanders, J. Greenwood. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Delitto perfetto», Warnercolor, con G. Kelly e R. Milland.
MARCONI. 16.30: Eccezionale cinemascope Fox «La dama del sogno», con Pat Boone, Terry Moore, J. Gaynor in technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.
PARADISO. 20.30, (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Le perle nere del Pacifico», meraviglioso cinemascope con Virginia Mayo.
PONZIANA. 20.15: «Sabrina», delizioso con Audrey Hepbrun e Humphrey Bogart.
PRIMAVERA. 20.30: «Il grido delle aquile». Un episodio di guerra.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Quando la moglie è in vacanza», un nuovo trionfo di Marylin Monroe in un meraviglioso cinemascope. Domani IV serata a prezzi popolarissimi. Indistintamente L. 70.
SCOGLIETTO. 20.30: «Dietro lo specchio». Un film allucinante in cinemascope technicolor nella superba interpretazione di James Mason e Barbara Rush.
SECOLO (San Giovanni). 20.15: «Una donna per Joe», meraviglioso Vistavision technicolor con Diane Cilento, George Baker.
STADIO. 20.30: «Carmen Jones», cinemascope technicolor con Dorothy Dandridge, Harry Belafonte. Passioni indomabili nel clima di una musica immortale.
VALMAURA. 20.30: «Amami o lasciami», capolavoro altamente drammatico in cinemascope a colori con Doris Day e J. Cagney.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il porto delle bionde», con Michel Auclaire e Barbara Laage.
ROMA: «La parola ai giurati», con Henry Fonda, film vincitore del Festival 1957 di Berlino.
VERDI: «Maruzzella», con Marisa Allasio e Massimo Serato.

NAVI IN PORTO

B. 6 «Beke» (ung.); B. 8 «Pirot» (jug.); B. 10 «Loredan» (it.); B. 16 «Donatella» (et.); B. 23 «Leonidas» (ol.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Fairwater» (li.); B. 33 «Simara» (nor.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Saturnia» (it.); B. 37 «San Sebastiano» (it.); B. 38 «Mallory Lykes» (am.); B. 43 «I. P. Goulandris» (gr.); B. 44 «Ege» (tu.); B. 47 «P. Toscanelli» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Isarco» (it.), «Vicenza» (it.), «Tritone» (it.), «E. Maria» (pa.), «K. Breeze» (li.), «Muna» (li.), «Al Damman» (cost.). San Sabba: «S. Laghi» (it.), «F. Brunner» (it.). Aquila: «Stamura» (it.), «Olympic Splendor» (li.). Rada: «Coral» (pa.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

MOVIMENTI

10 luglio: «Leonidas» da B. 23 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Fairwater» da B. 32 a mare. 10 luglio: «S. Laghi» da S. Sabba a mare; «I. P. Goulandris» da B. 43 a B. ?; «Zitmar» dalla rada a San Sabba; «Zitmar» da San Sabba a mare; «Loredan» da B. 10 a mare; «Ege» da B. 44 a mare.

ARRIVI

10 luglio: «Zitmar» rada (Penso). 11 luglio: «Piceno» rada (Tarabochia); «Cellina» B. 43 (Lloyd); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Exporter» B. 39 (A. Shipping).

LE PROVE ORALI DELLA «MATURITA'» NEI LICEI-GINNASI

I classici verniciati a nuovo dai vivaci colori della giovinezza

Storicità del romanzo di Manzoni - Orazio: «Poverino»! - Il criterio dell'evidenza - Coni seduti e all'impiedi - Dov'è il «Mosè»?

I classici sono il pane della mente: da Omero a Orazio scorre quel meraviglioso filone di saggezza e di gusto che ancora oggi — ma chi pensa più che possa esaurirsi nel tempo? — costituisce il cemento dell'anima educata. Quei classici hanno la compiutezza e la totalità di una religione; e non può esservi stupore, pertanto, se tra i candidati che annualmente si presentano alla prova di maturità classica è sempre dato di trovare qualche ragazzo o qualche ragazza che di quegli antichi parlano con un entusiasmo e una passione da apostoli. Saranno casi eccezionali, è vero; ma non è caso eccezionale quello di candidati, o di loro colleghi e amici, che negli intervalli tra una prova e l'altra si raccolgono a gruppetti e intrecciano conversazioni partendo, sì, dall'esperienza momentanea dell'esame appena sostenuto o di quello da sostenere, ma poi facilmente se ne distraggono e precipitano su qualche tema preferito dei loro studi e vi si accalorano e protestano ciascuno le proprie idee; e intanto ridono di contentezza, intersecando le pesanti cose apprese dai libri e dai maestri con il frutto della vita. Così mescolando la scuola e la strada, fan sembrare che quei vati antichi siano rinati, rimessi a nuovo e verniciati degli splendenti colori della giovinezza. Non sarà questo, probabilmente, il modo in cui solitamente si intende l'eternità della poesia classica; ma ne è il modo più convincente e più commovente, un modo di affermarne l'imperituro valore senza impregnarlo di odor di biblioteca.

Guardate questa ragazza dai grandi occhi limpidi: ha appena terminato il suo esame di storia dell'arte, qui, nella palestra del liceo «Dante» attrezzata per l'occasione a sede della «maturità», e ha finito di raccontarne agli altri che le si son fatti appresso. E' vestita di un rosa elegante, poco più sbiadito di quello delle guance; e si intrattiene con gli altri ad ascoltare le battute di un esame di letteratura latina, che frattanto una sua collega continua agevolmente a svolgere. Il commissario di latino è un uomo facile alla battuta e quella materia par fatta apposta per divertircisi; ride la candidata, a scoppiettii nervosi, e sorridono con serena felicità gli ascoltatori. Dopo un po' tuttavia perdono il filo dell'esame ed eccoli, ora, che vengono scoprendo, uno dietro l'altro, cento piccoli spunti di conversazione. E' la fanciulla tutta rosa che guida gli altri, mostrandoci in improvvisi sorrisi d'entusiasmo, ma senza scomporsi, come se parlasse dell'ultimo film di successo; sono invece ingenui pettegolezzi dell'antichità, malizie protette da milenni di storia. La conversazione non dura a lungo; perchè i ragazzi si scaldano troppo, fino a che s'ode il sussurro del presidente, che invita al silenzio rammentando la disciplina degli esami.

Nella palestra del «Dante» in particolare, la disciplina è rigorosa. L'ambiente ha una sonorità forse eccessiva; per cui gli esami sono contornati da un insieme di regole ignote agli estranei: si cammina sulle punte, non ci si sofferma in piedi, si parla il meno possibile; e i candidati sono pregati di non fumare nella sala, possono farlo fuori, nel corridoio. Ci sono alcuni giornalisti, venuti ad ascoltare: ma anche a loro si applicano i criteri di disciplina generale; tra l'altro i tavolini appositi sono piuttosto discosti dalle commissioni, sicchè si sente soltanto la parte che l'esame assegna al commissario, mentre la più incerta voce del candidato è completamente cancellata dalla vastità dell'ambiente.

Nell'altro liceo classico, il «Petrarca», le due sottocommissioni lavorano in aule diverse. Diversa è anche l'atmosfera. Qui c'è un ragazzo che spiega la matematica: su un foglio procede rapidamente in un calcolo di trigonometria. Il giornalista curioso sta allungando gli occhi, quando la professoressa lo scorge e «si avvicini, potrà vedere meglio», invita. Lo allievo sta adesso dimostrando che «il volume di una semisfera è uguale alla differenza dei volumi del cilindro e del cono, di base uguale a quella della semisfera e di altezza pari al suo raggio»: ha disegnato infatti la semisfera, il cilindro e il cono. «Devo anzitutto dimostrare — dice — che l'equivalenza si applica alle differenze delle sezioni ottenute con un piano parallelo al piano comune delle basi». Sega allora i suoi tre solidi con un piano ma si accorge che qualche cosa non va: ha disegnato il cono «seduto» e a vista d'occhio il suo assunto non può così essere vero. Resta perplesso. «Rovescia quel cono — viene in aiuto la professoressa — mettilo con la punta in basso; e vedrai che ci riesci.» Infatti adesso il ragazzo va avanti spedito nei suoi calcoli e conclude: «Ecco dunque che l'equivalenza è dimostrata per una sezione generica; adesso, in base al corollario del principio di Cavalieri, si ha senz'altro l'equivalenza dei volumi».

In attesa del proprio turno: chi è rassegnato, chi nervoso, chi semplicemente curioso; alcuni altri fanno conversazione parlando di antichi poeti come se fossero amici persi di vista
(«Giornalfoto»)

«Questa pagina di Pascoli non mi piace molto: ci sono troppi miao-miao...»
(«Giornalfoto»)

«Sta attento: questo cono lo deve mettere così, all'impiedi...»
(«Giornalfoto»)

Nell'altra aula una ragazza risponde sull'italiano. La professoressa vuol sapere perchè «I Promessi sposi» sono un romanzo storico.

«Perchè il Manzoni in questo romanzo riesce a fondere la storia con l'immaginazione in quanto egli prende dei personaggi che non possiamo dire completamente immaginari perchè sono reali... però sono sue creazioni che egli colloca nel periodo storico molto fedelmente.»

A questo punto interviene il presidente: «Ricorda come comincia il romanzo?»

«Quel ramo del lago di Como...».

«Ma c'è qualche cosa d'altro, prima».

«Comincia con l'introduzione...».

La professoressa interviene nuovamente rammentando la figura dell'anonimo; poi riprende il tema iniziale: «C'è un personaggio che pur non essendo storico contribuisce a dare un quadro dell'epoca. Sai dirmi chi è?».

«Un personaggio che ricorda l'anonimo», chiarisce ancora il presidente.

«... l'Innominato».

«Ma no...».

La candidata si ferma un atimo soprapensiero e infine «Don Ferrante», risponde.

«Ecco, quale aspetto dell'epoca viene illustrato da Don Ferrante?».

«L'aspetto culturale». Professoressa e presidente annuiscono soddisfatti.

Si passa a parlare della biblioteca di Don Ferrante, delle sue letture d'Aristotele e di Machiavelli. «Dal modo in cui il Manzoni le presenta Don Ferrante, che cosa può concludere sulla cultura di quell'epoca?».

«Che era molto superficiale».

Poi l'esame volge sulla poesia di Giovanni Pascoli. Il presidente chiede se la candidata ne conosce qualche brano a memoria.

«Qualche verso mi è rimasto impresso, ma proprio a memoria non lo so».

«Senta un po': perchè crede che io le chieda se conosce a memoria dei versi?».

«Perchè così si rivelano i gusti...».

«... conoscere a memoria vuol dire avere familiarità con i poeti, anzi, vuol dire possederli». Rivolgendosi alla professoressa: «Almeno, è uno strumento molto importante per penetrarli veramente», aggiunge.

Segue un breve esame su Pascoli; che, come la candidata apertamente confessa, non le piace molto. «Le parti che mi piacciono di meno sono tutti quei fru-fru, quei miao-miao... tutti quei suoni onomatopeici... mi sembra troppo infantile...».

Il presidente non è molto d'accordo su questo giudizio, ma non insiste. La candidata legge e illustra alcuni brani pascoliani e poi viene congedata. «Ancora un momento — la richiama il presidente — deve firmare qui, legga pure ad alta voce».

Legge: «L'esame si è svolto regolarmente alla presenza di due commissari».

«Lei può negare questo?».

«... non so; se ci si può basare sul criterio dell'evidenza no!».

«Brava, lei è una ragazza intelligente».

La stessa candidata sostiene subito dopo l'esame di latino. «Le sembra che Orazio avesse avuto molte seccature?». «Poverino! Dapprincipio sì. Si trovò implicato nel fatto della battaglia di Filippi, dove gettò lo scudo...».

«Ma più tardi, quando è diventato amico di Mecenate?».

«Dopo no...».

Ma il presidente vuol sapere ancora una cosa: «E' uno spunto isolato questo di gettare lo scudo, nella letteratura antica?».

«... no, c'era stato Archiloco che se ne vantava...».

La professoressa cita ora la decima epistola di Orazio e chiede: «Come sente la campagna in quest'epistola?».

«Sente la campagna come un luogo di pace, di serenità, come un rifugio dal clamore della città».

«Le sembra che sia un concetto romano di stampo antico, questo?».

«... no...».

«Perchè l'ideale del cittadino romano qual'è?».

«E' la vita politica, la vita attiva...».

«Infatti, ma qui ormai la vita politica è un po' tramontata, perchè c'è Augusto, che come dice Virgilio, è come un dio».

Il presidente segue molto davvicino gli esami. Adesso si interessa alla prova che una ragazza si accinge a sostenere per la storia dell'arte. Il professore tiene un mazzo di grandi fotografie dei capolavori di architettura e di scultura del passato; ma accorgendosi che la ragazza è nervosissima, depone le fotografie e le rivolge un paterno invito a calmarsi. Il presidente tenta di sviare l'esame dai binari tradizionali che sembrano tanto impaurire la candidata: «Parliamo di qualche cosa che ha visto lei. Ha visto qualche cosa con i suoi occhi e non soltanto sulla carta? Dove è stata?».

«...a Roma... a Firenze...».

«Sarà stata anche a Venezia!».

«Sì ...a Venezia, ...a Milano...».

«Ha visto qualche opera d'arte in questi suoi itinerari che l'abbia colpita...?».

......

«... che si sia fermata a guardare, che le sia piaciuta? Vediamo di uscire un po' dai libri. Che cosa ha visto a Roma?».

«... il Mosè di Michelangelo».

«Ecco: dove si trova?».

«A San Pietro».

«Quale San Pietro? Quando si dice San Pietro si pensa subito a San Pietro...?».

«... San Pietro in Vaticano».

«Ma il Mosè non si trova in San Pietro in Vaticano».

Risulta che la candidata non è più molto sicura di aver visto il Mosè. «Di Michelangelo che cosa ha visto in San Pietro in Vaticano?».

....

Il professore viene in aiuto mostrando una fotografia. «Ah sì, la Pietà».

«E a Venezia che cosa ha visto? O a Firenze?».

La candidata si smarrisce cercando di far capire che quei suoi itinerari non sono stati dedicati alla storia dell'arte. Il professore riprende il suo pacco di fotografie per continuare l'interrogazione nei termini usuali; la ragazza continua a intrecciare rapidamente le dita, incapace a trovare la calma. Non servirebbe nemmeno la camomilla.

F. R. I.

Nel Collegio dei ragionieri

A seguito delle recenti elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri di Trieste, questo risulta così composto: presidente, rag. Giuseppe Sindellari; segretario, cav. rag. Romeo Marcovigi; tesoriere, rag. Paolo de Gavardo; consiglieri, dott. rag. Rodolfo Adami e rag. Umberto Nassutti. A presiedere le commissioni sono stati chiamati i colleghi, dott. rag. Rodolfo Adami (Albo), rag. Umberto Nassutti (liquidazione parcelle) e rag. Carlo Gratzer (disciplina), mentre il rag. Duilio Bossi è stato nominato vicesegretario.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di alpinisti «giovani, ma appassionati» ci chiedono se corrisponde al vero la notizia secondo cui quattro rocciatori tedeschi «stanno scalando la Cima Grande di Lavaredo, per la parete Nord, usando uno speciale trapano per forare la roccia e piantare quindi dei chiodi». La notizia è vera, purtroppo, e sta suscitando vivacissime polemiche in tutto l'Ampezzano. I quattro rocciatori sono Hans Ditter, Lothar Brandler, Sepp Lehner e Johann Gerer: dirige la scalata dal piede della parete il capospedizione Luis Vigl il quale ha smentito, peraltro in modo non troppo deciso, che i quattro alpinisti stiano adoperando dei trapani per forare la roccia. Informazioni attendibili assunte dai rocciatori e dalle guide di Cortina confermano però che la cordata è in possesso di un trapano meccanico azionato a batteria mediante il quale si possono fare dei buchi nella roccia, del diametro di cinque millimetri; un'altra novità è costituita dai chiodi, di una speciale lega metallica che, espandendosi ai colpi del martello, resta conficcata saldamente nella roccia. La direttissima Nord della Cima Grande di Lavaredo, che corre leggermente a sinistra dalla storica e classica via Nord tracciata da Comici, fu tentata l'anno scorso da una cordata di «scoiattoli» cortinesi i quali peraltro si trovarono nell'impossibilità di superare dei punti chiave senza usare una nuova tecnica, basata appunto si mezzi meccanici «rivoluzionari». Gli «scoiattoli» preferirono rinunciare. Ora sono giunti questi quattro tedeschi; sono da quattro giorni in parete: stanotte hanno toccato la vetta. Ora resta il problema se questa salita dovrà essere considerata come salita «alpinistica», oppure no. Dal tono della lettera inviataci dai giovani, appassionati triestini ci pare di capire che siamo di fronte a una eccezionale svolta nella storia dell'alpinismo; una delle tante svolte che il progresso determina anche in questo campo dell'attività umana. E ci pare di capire anche che, se pure è ormai tollerato — anzi è diventato cosa normale — che un rocciatore se ne vada in giro per le montagne appesantito da chili di ferramenta (chiodi, moschettoni, martello), ci vuole una notevole dose di comprensione per sopportare l'idea che lo stesso alpinista, fra non molto, seguendo l'esempio dei quattro «innovatori» d'oltr'Alpe, ai chiodi e moschettoni aggiungerà il trapano, e perchè no, il cemento, il gesso da presa e qualche decina di armature leggere in duralluminio... Povero alpinismo.

Ci è pervenuta in serata una telefonata assai nervosa: ci informavano che questa notte il maestro italiano della scuola «Dante Alighieri» di Duino non sapeva dove andare a dormire. Sembra che lo stesso maestro si sia fatto premura di sollecitare il Comune e il Genio civile a intraprendere dei lavori di riassetto di quella scuola, per alcuni cedimenti verificatisi. I lavori sono stati iniziati e ora si doveva giungere addirittura allo scoperchiamento dell'edificio, in cui si trova anche l'abitazione del maestro. Nell'imminenza di tale evento il maestro si è rivolto al Comune di Duino per sapere dove avrebbe potuto alloggiare per il tempo dei lavori; poi si è interessato presso varie altre autorità senza peraltro aver chiarito la sua situazione. Ieri mattina infine, è giunto a Trieste e si è recato in Prefettura: gli è stato detto che avrebbero interessato il Comune di Duino a provvedere. Infatti, ritornato a Duino ha appreso che avrebbe potuto trovare un alloggio al Villaggio del pescatore. Purtroppo, quando si è rivolto al villaggio, gli è stato detto che non ne sapevano nulla e che la cosa non sembrava realizzabile. Conclusione: secondo quanto ci hanno riferito il maestro non avrebbe avuto per questa notte alcun tetto. E' una storia che sembra assai complessa che speriamo non così grave come ci è stata raccontata; comunque l'urgenza di una soluzione, ammesso che essa non sia stata tuttora trovata, è ovviamente tale da non concedere ulteriori ripensamenti agli organi competenti.

Ospitiamo un'altra segnalazione del lettore F. S. che ci scrive: «Assistiamo ad una «operazione facciate» che imprime un volto nuovo a certi vetusti edifici cittadini, come il palazzo delle Poste e lo stesso Municipio, ove sperabilmente non si fermerà sui due lati della facciata, bensì comprenderà pure la parte centrale molto bisognosa di rinnovo. A proposito delle ali, non riesco a spiegarmi perchè non si è proceduto anche a colmare le brutte incavature nei pilastri a fianco dell'ingresso del bar 'Italia» e del negozio attiguo. Qual'è il motivo della lentezza esasperante nel completamento della nuova ala del palazzo municipale sulla via dei Rettori? Il solo rivestimento esterno con lastre di marmo dura ormai da più di dieci mesi col risultato che appena due delle quattro facciate sono terminate, mentre per esempio la nuova casa di Passo Goldoni, dopo sei mesi di lavoro, è già quasi ultimata». ...E siamo alla seconda puntata dell'«affare» edilizia: saremo brevissimi sperando nel contempo di riuscire almeno un po' chiari. Rispondiamo prima di tutto con una premessa e cioè che nella costruzione di case private è in gioco il puro e semplice interesse che i lavori giungano in porto al più presto possibile per dare la possibilità a chi affitta o vende i vani di trarre l'utile. In parole poverissime: prima una casa privata è resa abitabile e prima vengono trovati gli inquilini disposti a sborsare fior di quattrini pur di venirne in possesso. Per il Municipio in particolare, come del resto per tutti gli edifici pubblici non sussiste l'incentivo di concludere rapidamente.

I depositi di merci agli effetti dell'I.G.E.

L'Intendenza di Finanza comunica: Con sua circolare il Ministero delle Finanze ebbe a dichiarare che i passaggi di merce derivanti dal rapporto di deposito a tipo continuativo, con i caratteri di cui alla circolare stessa, non danno luogo ad atti economici imponibili, agli effetti dell'IGE, purchè siano osservate le prescrizioni di cui all'art. 20 del R. D. 26. 1. 1940 n. 10.

Ora il predetto Ministero, a richiesta della categoria interessata, ha semplificato le formalità per l'osservanza delle prescrizioni suddette, nonchè precisato la sfera d'applicazione della disciplina di cui trattasi. Il Ministero infine, attesi i dubbi che possono essere sorti in ordine all'applicazione della citata circolare, ha disposto di concedere sanatoria per le eventuali infrazioni commesse per il passato. Gli interessati possono rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

VITA DIFFICILE DEL CONTRIBUENTE ITALIANO

La pratica tributaria contraria alla associazione

Una fatale legge evolutiva di cui il fisco non vuole rendersi conto - Vecchie e sorpassate concezioni

Sin dall'età della pietra, esitanti dapprima e poi sempre più intensi, gli scambi commerciali condizionarono la ricchezza e il progressivo incivilimento della specie umana. Lo insegnano i ritrovamenti delle ambre del Baltico negli strati più antichi della cultura neolitica, delle ceramiche palafitticole e nelle terremare villanoviane, via via sino ai meravigliosi prodotti dell'arte greca, che a Spina e in tutta l'Etruria, anzi in tutta l'Italia, stanno ad indicare le correnti continue di traffico, che rinvigorirono le rade comunità autoctone sino a portare alla florente e splendida civiltà italica.

Il commercio ha quindi origine nei primi passi della razza; così lo spirito di associazione, derivante dalla necessità di raggiungere con forze congiunte gli scopi dell'esplorazione e dello sfruttamento commerciale, primi fini economici della nascente industria

Stranamente invece coloro, che per la loro funzione di impositori dei tributi, sono i più interessati alla formazione della nuova ricchezza da cogliere all'atto del suo annuo formarsi, cioè i dirigenti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato, sono da gran numero di anni, impegnati in strenua battaglia contro ogni forma associativa. Qualunque sia il regime, autoritario o democratico, la lotta si estrinseca nel preferire come contribuente l'individuo singolo al posto dell'individuo associato.

Non ci nascondiamo che in materia societaria vi possono essere delle deformazioni, delle aberrazioni delle occasioni di frode, o di evasione dei tributi, magari legalizzate. Ma chi e che cosa vietano al contribuente singolo non associato di praticare questa industria nazionale dell'evasione tributaria, ultima arma di difesa della propria azienda, talvolta della propria vita, contro l'eccessiva fiscalità?

Non certamente il fatto che la persona (fisica) è più facilmente individuabile; anche le società hanno una personalità e una loro anagrafe, doppia per non sbagliare al Tribunale e alla Camera di Commercio, e ferree leggi di disciplina; nè la relativamente facile dissolvibilità; anche l'evasore sparisce dalla circolazione, imposta le sue trame, e poi fa perdere le proprie tracce andandosene in altra sede o all'estero; nè infine la facilità di mascherare attività diverse; per niente non esistono uomini di paglia e via dicendo.

E allora perchè si va contro una fatale legge evolutiva, se non per una certa mentalità arrugginita da antiche sorpassate esperienze? Perchè si favorisce, in ogni occasione di nuove leggi, le trasformazioni di società in ditte individuali, gli scioglimenti, le liquidazioni, le fusioni, le concentrazioni?

E perchè poi in materia di giustizia perequativa si trattano le società commerciali con mano più pesante, con maggior gravezza di oneri, di quelli posti a carico del singolo contribuente?

Interrogativi destinati a rimanere insoluti.

Comunque questo «furor antisocietarius» è dimostrato anche abbastanza di recente da alcune misure, prese nei confronti del reddito della società con l'imposta sulle società di recente promulgata anche a Trieste, e nei confronti dei singoli soci, con i metodi di accertamento dell'imposta complementare.

Ma prima di parlare delle due forme suindicate di aggravamento della pressione tributaria, sarà forse opportuno dire qualche parola su uno dei particolari aspetti del problema fiscale societario, della differenza cioè che sussiste fra reddito economico e reddito fiscale.

Per il profano i due termini si equivalgono; anzi il profano tende a capovolgere il concetto attribuendo al solo reddito percepito la qualità di reddito fiscale, o fiscalmente perseguibile, laddove i due concetti sono ben diversi. Ricordiamo ancor oggi la stupita meraviglia di uno specchiato agente di cambio, quando in sede di una valutazione patrimoniale a lui affidata gli si cercava di spiegare come qualmente un bilancio potesse indicare un utile (economico) poniamo di 10, mentre il reddito (fiscale) concordato sullo stesso bilancio era invece di 50 o 100. Mistero, o frode? Nè l'una, nè l'altra cosa.

Il bilancio economico è infatti disancorato da quello fiscale per una serie di motivi, oltre per le imposte e tasse, considerate reddito o meglio erogazione di esso; il contribuente le considera invece spese e sacrosante spese!

Fra le tante cause; la diversa valutazione dei beni, una previsione di perdita futura, non è ad esempio ammessa dal Fisco; oppure la diversità di vedute fra Fisco e contribuenti della misura degli ammortamenti, per quanto oggi attenuata da recenti più larghe disposizioni; le riserve occulte indispensabili alle volte per la necessità dell'autofinanziamento, la carenza di capitali propri essendo uno dei mali più acuti di cui soffre l'economia italiana, depaurata da millenni di predacità su di essa esercitata da tutta Europa; la diversa concezione delle possibilità di rivalutazione dei beni sociali per adeguarli al loro valore monetario, e i freni artificiosamente posti a tale pratica; il giuoco delle competenze delle singole spese, oltre alle elargizioni, oggi ammesse sino a determinati limiti e con determinate cautele, le regalie e le mance, che se vogliamo sono redditi di terzi, e non della società, per non parlare di certe provvigioni, non specificabili, ma che costituiscono pur sempre un pesante pedaggio alla produzione.

Non basta: vige il principio generale di colpire il reddito, la nuova ricchezza, al momento della sua effettiva formazione, o presupposta tale. Ciò porta a notevoli sfasamenti fra i singoli esercizi annuali e a differenze notevoli quindi nella concezione dei reali risultati economici di vari esercizi. Corona poi il fastigio un motivo del tutto psicologico, il desiderio dell'operatore economico di por termine purchessia alle proprie sofferenze, accettando un risultato meno peggio; su questo comprensibile desiderio punta di solito la amministrazione finanziaria, mitigando talora le proprie asprezze, ma stabilizzando criteri perequativi di dubbia esattezza.

Quindi nè mistero, nè frode; alla chiusura della controversia fiscale il reddito imponibile concordato è ben più elevato dell'utile economico effettivamente conseguito, o comunque di quello risultante dal bilancio. Tutto questo processo attuato periodicamente ogni anno ha il vantaggio per il Fisco di ottenere regolare gettito di tributi, che affluisce alle casse dello Stato con flusso costante, con molta più regolarità in definitiva che dai singoli contribuenti.

E allora perchè questo permanere di vecchie concezioni, «la dove si puote», nelle fucine formative delle leggi, alla sede ministeriale della burocrazia? Forse nella vana illusione, che tornando a forme più primitive si possa instaurare l'età dell'oro nei rapporti fra contribuente e Fisco, e che si possa evitare il fenomeno dell'evasione, scordando che, da noi, duemila e più anni di fiscalità hanno reso il cittadino cauto e timoroso, specie quando la legge è eccessiva e l'interprete ha necessariamente la mano non leggera!

Mario Renzi

UNA PUBBLICAZIONE DEL CIRCOLO ACLI

Immagini di Capodistria

E' uscito recentemente, in coincidenza con la festa patronale di Capodistria, a cura del Circolo delle Acli di questa località, una bella ed interessante pubblicazione dal titolo «Capodistria, immagini e ricordi».

L'opuscolo, in una elegante veste tipografica, raccoglie una quantità di riproduzioni illustranti la cittadina veneta tanto vicina a Trieste eppur divisa da un contrastato e difficile confine politico. Capodistria è presentata nei monumenti caratteristici e storici più belli e significativi, negli angoli più caratteristici e pieni di colore, nei punti più famigliari a tutti; è un ricordo per quanti entro quella cerchia di mura nacquero e vissero e che oggi sono costretti ad abitare lontani e profughi.

Nelle venti pagine di testo, rivive la Capodistria tranquilla ed operosa dei tempi anteguerra, perchè gli editori hanno inteso fermare il tempo prima che il destino ne infierisse brutalmente con profanazioni, brutture, paralisi di ogni attività e lo spegnersi in loco delle secolari tradizioni. Rivive la città tanto cara nello sfolgorio mistico delle illuminazioni fatte nella sera del venerdì santo, con la processione degli «ori» che tanta folla richiamava dai centri vicini, con la sua gloriosa società remiera «Libertas», che seppe cogliere i più ambiti trionfi sui campi di gara di tutto il mondo in 70 anni di attività; rivive la città di Sauro, con il magnifico monumento in riva al mare aperto, mirabile fusione di architettura e scultura, di pietra e bronzo a ricordo del sacrificio dell'Eroe della Marina italiana e di quanti, nella guerra di redenzione, fecero del mare la loro tomba.

Di particolare interesse sono alcune riproduzioni certamente rare ed inedite e che risalgono a più di qualche lustro addietro, evidentemente preziosi cimeli di attenti raccoglitori.

Conclude la pubblicazione una riproduzione panoramica, presa da una delle alture circostanti e che all'occasione si può anche mettere in cornice.

In ogni pagina, accanto alle riproduzioni, le quali sono poste in pagina con molto buon gusto artistico, con un delizioso gioco di spazi ed una piacevole e moderna assimmetria, ci sono delle brevi didascalie, le quali hanno il compito di creare l'ambiente, l'atmosfera che circolava nelle calli e nei campielli. Una prosa scorrevole che è riuscita nell'intento e che rivela il grande amore per la terra natia ed anche lascia intravedere la mano esperta di chi le ha tracciate, con una completa conoscenza della storia, della tradizione, di ogni aspetto della vita che si conduceva nei vari rioni. Con nostalgia vengono ricordate le tradizioni più belle e più care, i momenti della operosa vita quotidiana dei pescatori «paolani», i sussurrati colloqui delle coppiette alla sera sotto gli alberi del Belvedere o i lunghi discorsi dei vecchi pensionati, i giochi della «mularia», i tesori d'arte, il grande duomo sull'acropoli e la mistica quiete del convento dei cappuccini.

Possiamo dire che le lacune, del resto forzate data la grande quantità del materiale che si sarebbe dovuto riprodurre, sono minime e che la pubblicazione è riuscita bene ed interessante e che può ben essere definita «un ricordo di quelli che si custodiscono gelosamente e frequentemente si ammirano».

La nuova pubblicazione si può trovare presso la sede delle Acli di via Carducci 29; l'offerta è di lire 350.

Ricciotti Giollo

LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI DOPPIO IMPIEGO

Calato il sipario sulle Olimpiadi Roma avrà un nuovo quartiere

Il «villaggio» ospiterà ottomila atleti prima di essere destinato agli impiegati statali - Ammonta a 5 miliardi il costo dell'opera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Come ogni cosa che si rispetti anche il «Villaggio Olimpiaco» è assurto ai fasti della carta bollata guadagnandosi il quarto d'ora di celebrità nelle austere sale del Palazzo di Giustizia romano.

Il 4 giugno scorso l'architetto Claudio Longo, vincitore nel 1949 del concorso nazionale per la sistemazione urbanistica del campo Parioli, aveva diffidato il Comune di Roma e l'INCIS perchè, a suo dire, essi si apprestavano a realizzare costruzioni per il «Villaggio Olimpiaco» in maniera difforme dal piano approvato con decreto presidenziale. I chiamati in causa affermarono che nessun lavoro era stato iniziato e il pretore, dopo una richiesta del legale dell'architetto Longo, ha rinviato la causa all'11 ottobre 1958. Augurandoci che questa vicenda non provochi ritardi ai lavori e all'organizzazione dell'Olimpiade 1960, diamo un'occhiata da vicino al progetto del «Villaggio» incriminato.

Il «Villaggio Olimpiaco» dovrà essere il più razionale quartiere residenziale di Roma e sorgerà in un vastissimo comprensorio di circa 30 ettari, di proprietà del Comune di Roma, posto tra il viale Tiziano, la collina di Villa Glori, le pendici dei Parioli e il Tevere. In questa stessa zona esisteva prima della guerra il campo di corse Parioli e vi è ancor oggi l'ippodromo di Villa Glori. Nel «Villaggio» saranno alloggiati 8.000 atleti coi loro accompagnatori ufficiali; ogni squadra rappresentativa avrà a sua disposizione uffici, locali per gli attrezzi e spazio per l'organizzazione del proprio quartier generale.

L'innovazione principe, che dimostra la serietà con cui la Italia si è accinta all'Olimpiade 1960, sta nell'aver concepito il «Villaggio» non come una gigantesca scena da smontare a sipario calato, vedi Berlino, Helsinki e Melbourne, bensì come un complesso architettonico residenziale da utilizzare dopo i Giuochi per fornire abitazioni agli impiegati dello Stato. In altre parole, l'Olimpiade 1960 donerà alla capitale un nuovo, arioso, moderno quartiere comprendente circa 1.300 alloggi per un totale di 7.250 vani la cui capacità ricettiva sarà di almeno diecimila persone.

La sistemazione degli atleti è stata studiata in modo da alloggiarli in camere a due letti, con bagno, docce e servizi igienici ogni sei persone. Un villaggio femminile accoglierà le atlete, a pochi passi del Palazzetto dello Sport, anch'esso dotato di tutti i servizi necessari ad un gradito soggiorno. Annessi alle abitazioni il progetto provede un insieme di impianti fissi i quali rimarranno a corredo del nuovo quartiere. Verrà edificata una chiesa, alcune scuole, un cinematografo, un ufficio postale ed altro ancora. Per contro non rimarrà traccia degli impianti più propriamente connessi alla grande manifestazione sportiva. E' questo il caso dei 14 ristoranti previsti per accontentare i gusti delle varie nazionalità, del grande ristorante internazionale, degli uffici amministrativi dell'Olimpiade, della grande sala di riunione, dei vastissimi parcheggi e via dicendo.

L'ubicazione del «Villaggio» non poteva essere scelta più felicemente, così com'è al centro della zona sportiva di Roma. Il Foro Italico, dove si svolgeranno molte delle competizioni è nelle immediate vicinanze, con il rinnovato stadio Torino e il Palazzetto dello Sport; adiacente è la zona dell'Acqua Acetosa dove gli atleti disporranno di campi di allenamento e attrezzature sportive. Chi ha partecipato ad altre Olimpiadi ricorderà il disagio di «Villaggi Olimpiaci» situati a notevoli distanze dalle città ospitanti e dalle attrezzature sportive. A Roma si è voluto evitare ciò con i vantaggi che tutti possono immaginare. L'atleta che volesse trasformarsi in turista per dare un'occhiata al Colosseo e dintorni non dovrà sorbirsi estenuanti scarrozzate. Alla peggio i filobus urbani sono sembre a portata di mano. E con 25-30 lire levano la paura.

La realizzazione del «Villaggio» è stata affidata all'INCIS, l'Ente preposto alla costruzione di abitazioni per dipendenti statali, il quale ha affidato la progettazione a cinque noti architetti romani: Vittorio Cafiero, Adalberto Libera, Amedeo Luccichenti, Vincenzo Monaco e Luigi Moretti. Le costruzioni dovranno essere distribuite in maniera tale da non impedire le visuali più suggestive e la loro altezza non dovrà superare i quattro piani. Alcune di tali costruzioni saranno «a schiera» con sviluppo orizzontale, altre sorgeranno isolate, articolate a gruppi secondo schemi ortogonali. I palazzi poggeranno su pilastri, per poter utilizzare lo spazio sotto di essi, e le abitazioni saranno formate da due, tre, quattro camere più i servizi, secondo i criteri più moderni.

Arrivando alle cifre, il costo del «Villaggio Olimpiaco-Quartiere residenziale» si aggirerà sui 4 miliardi, per salire a 5 con la spesa per la necessaria rete stradale. Ancora una volta si è realizzato, o si realizzerà, il detto dei due piccioni con una fava. Questi italiani però, le pensano proprio tutte.

pe lld:

Walter Ludovici

Il brigantino americano «Albatros», partito da New York il 15 giugno scorso, è giunto a Londra in questi giorni dopo una movimentata navigazione attraverso l'Oceano Atlantico

Provato con successo un nuovo antibiotico

New York, 10

Nel corso di una conferenza medica, organizzata sotto gli auspici dell'Accademia delle scienze di New York, è stato annunciato che è stata sperimentata con successo una nuova sostanza antibiotica capace di uccidere alcuni tipi di germi resistenti alla penicillina. La sostanza, denominata «Kanamycin», sarebbe efficace contro i germi che provocano malattie quali la tubercolosi, la lebbra e affezioni gastro-intestinali.

OCCHIATA PANORAMICA SULLE RIVE DEL TAGO E LA COSTA PORTOGHESE

«Lisboa antigua» sta scomparendo per risorgere con impronta moderna

La città del verde si veste di cemento armato - Gli ultimi emigranti Eleganza e pettegolezzi all'Estoril, casinò dall'atmosfera casalinga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 10

La vecchia e tradizionale Lisbona della celebre canzone sta scomparendo. La civiltà dell'acciaio e del cemento, dei grattacieli e delle metropolitane distrugge gli ultimi residui dei poveri quartieri del porto, dei bar degli emigranti. Grandi arterie e moderni palazzi vestono la grande capitale di questo piccolo Stato.

Silenziosamente e senza rumore, con la riservatezza che è tipica di ogni buon portoghese, la città si espande. Tutto è improntato ai più razionali canoni del progresso. Gli ospedali, l'aeroporto, i lussuosi alberghi e gli enormi stati non rimangono indietro ad alcuno in Europa. I rioni della periferia, costruiti con dovizia di mezzi e proprietà di stile, testimoniano lo spirito nuovo che anima il Portogallo.

La base di una economia sicura permette vasti investimenti di capitale, dello Stato e dei privati e soprattutto il popolo ne trae giovamento. Sventrate le vecchie case operaie, esse risorgono fresche di calce e di speranza di non dover più emigrare come i loro amici delle campagne. E' il solito problema che angustia questa nazione. Le popolazioni dell'interno sperano di trovar lavoro nella capitale e vi si riversano. Ma, naturalmente, il governo non può fare più di tanto e il grande centenario sfogo dell'emigrazione rimane ancora d'attualità.

Il Sud America è pronto ad accogliere questi «campesinos», stimati e forti lavoratori, che si affaticano sotto il sole tropicale o equatoriale silenziosi ed ostinati. Vogliono riuscire: è il distintivo dei portoghesi, una decisione ferma ed incrollabile, forte come la malinconia che intristisce i loro occhi. Sono la vera forza del paese, che ha reso il Brasile uno degli Stati più ricchi e moderni del Sud America e che, di riflesso, ha creato il benessere nella patria d'origine. Hanno portato laggiù il ricordo delle vaste strade e degli ombrosi giardini di Lisbona, hanno creato a Rio la stessa impressione di moderno e di verde, l'esasperante rincorrersi di arterie addolcito da grandi parchi coperti di palme.

Proprio come al centro della grande capitale portoghese. Un'oasi della natura che smorza il rumore delle automobili e dei tram. Qui si riuniscono nei caldi pomeriggi le donne e i bambini ed i fotografi puntano le loro macchine dalle lunghe zampe di legno. Le barche scivolano nel laghetto artificiale, cosparso di isole e ricamato di ponti. I ragazzi improvvisano abbordaggi pira- [illegible] *speroni di roccia che la vegetazione non riesce a coprire. Lassù ci attendono i castelli dei Mori ed un vastissimo panorama.*

La costa portoghese, gialla di spiagge, ci mostra la grande foce del Tago che si getta nell'Atlantico. Spira un leggero venticello che ci porta un forte odore di mare, mentre la guida ci parla di re mori e di favorite, di feste favolose e di crudeli vendette. Un lungo gregge di gitanti accompagnato dal parroco ascolta con le bocche spalancate. Le donne portano le immancabili bluse di nylon a pallini rossi e le gonne viola. Gli uomini, portoghesi anch'essi, non si sono fatti lusingare dal progresso. I vestiti neri ed i capelli scuri danno una strana impressione di austerità. Due vecchi, con una punta di rimpianto nella voce, ci dicono che le loro donne hanno voluto seguire la moda.

Laggiù, sul mare, appare chiaramente la grande spiaggia dell'Estoril ed il casinò con i suoi grandi giardini. E' la località balneare più alla moda, il ritrovo dei milionari e del bel mondo di Lisbona. I grandi alberghi e le sale da ballo non si contano e davanti al casinò parcheggiano eleganti fuori serie. Il locale ha notorietà internazionale, ma sembra non tener fede al suo nome. Le grandi sale da gioco, semplici e disadorne, ospitano un pubblico mediocre. Non c'è l'atmosfera di tensione creata da abili giocatori, le «fiches» passano dalla mano al tappeto con noncuranza. Il pubblico è in maggior parte femminile, quasi in abito da spiaggia. Nel giardino i bambini si rincorrono ed i turisti di passaggio puntano con poca convinzione sperando nella sorte. C'è una atmosfera casalinga, alcuni crocchi di signore si sono formati ed in essi certamente il gioco ha ceduto il posto al pettegolezzo.

La grande strada costiera ci porta a Cascais. Scendiamo vicino al giardino, davanti alla «Casa d'Italia». L'ex re verrà a momenti: il mare ed il dolce sole lo hanno invitato. Ed ha accettato. Ma eccolo. Viene verso di noi con i calzoncini ancora umidi. Si scusa. Avrebbe voluto riceverci meglio, ma pensava arrivassimo più tardi. Le principessine ci avrebbero offerto il tè, Vittorio Emanuele ci avrebbe salutati. Invece era appena uscito e non si era accorto di noi. Era venuto a prendere la sua chitarra e gli amici lo aspettavano su di un motoscafo.

Soffocato dal motore ci era giunto il suono dello strumento e quello di alcune voci. Non era un «fado» portoghese, ma una canzone napoletana. Lo scorgevamo distintamente: alto, magro, con il volto di fanciullo. Umberto ci parla dell'Italia e del Portogallo; di alcune navi che passando davanti a Cascais lo salutano con lunghi sibili di sirena. E' felice di questo omaggio sonoro, come della nostra presenza. Dice che le navi e l'Italia si ricordano ancora di lui. Ma deve lasciarci. Sale lentamen- [illegible]

Giampaolo Papa

Le «VISIONI» DI TERNI non sono soprannaturali

Terni, 10

[illegible]

«A Maratta Alta, alla periferia della nostra città, due fanciulli affermano di avere avuto ripetutamente delle apparizioni della Madonna. Anche altre persone asseriscono di avere avuto visioni. Sul posto, richiamata dal vociferare dei giornali, è accorsa molta gente dalla città e da fuori. Questa Curia vescovile, tutto ben ponderato, dichiara che i suaccennati «fatti» escludono nel modo più assoluto l'intervento straordinario di Dio e della Vergine Santissima e che perciò sono privi di ogni carattere prodigioso d'origine divina».

L'imposta complementare

I maggiori contribuenti nel Comune di Venezia

Venezia, 10

A cura del Ripartimento ragioneria del Comune di Venezia sono stati formati i ruoli degli imponibili per l'imposta complementare. I dati registrano un sensibile aumento rispetto alle denunce dell'annata precedente, e ciò sia per una maggiore disciplina riscontrata fra i contribuenti, sia per un maggior numero di denunce pre- [illegible] Iario Marchi con 11.800.000 (1.059.854), Marco Barnabò con 11.800.000 (1.105.796), Giovanni Coin con 11.400.000 (1.117.257), Guglielmo Marsano con 11 milioni (1.034.906), Francesco Smeraldi con 10.600.000 (1.006.620) e infine Anacleto Ligabue con 10.600.000 (974.368).

Il Premio «Etna-Taormina»

Catania, 10

Sotto gli auspici della Regione Siciliana - Assessorato Turismo — e per cura dell'Ente Provinciale del Turismo di Catania, è bandito per il 1958 il Concorso al Premio Internazionale di poesia edita «Etna - Taormina» di L. 2.000.000. Possono concorrere al detto Premio tutti i poeti dell'Europa, dell'Asia, degli Stati Uniti d'America, nonchè dell'Argentina e del Brasile che abbiano pubblicato un volume di poesia entro gli anni 1956-1958. La presentazione delle opere (che debbono essere inviate in 15 copie all'Ente Provinciale per il Turismo di Catania, via Pacini) scade il 31 agosto 1958.

I volumi inviati al Concorso non saranno restituiti. La commissione esaminatrice ha la facoltà di poter scegliere il premiando ad unanimità anche fuori della ruota dei concorrenti.

RICCHEZZA DI UN PAESE POVERO DI RISORSE

Per la Svizzera il folclore è la principale materia prima

Tariffe e prezzi di concorrenza per attirare gli stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 10

Alla base del successo del turismo svizzero non stanno soltanto i biglietti e gli abbonamenti di vacanze che consentono di economizzare il 50 per cento sulle normali tariffe ferroviarie favorendo i viaggi verso le località che sono più ricche di attrattive naturali, di tesori d'arte o più interessanti sotto il punto di vista del folclore; non stanno soltanto i medi e piccoli alberghi sempre più diffusi e preferiti che potendo sempre contare sul pieno, hanno modo di ripartire per tutto l'anno le spese generali e possono così offrire prezzi convenientissimi pur col più alto livello di pulizia, di conforto e di servizio; ma stanno i prezzi di pensione anche per un soggiorno di soli due giorni; stanno i pasti a prezzo fisso che non danno luogo alle sgradite sorprese degli extra; sta l'assoluto divieto delle mance; sta la stabilità dei prezzi. Ma il turismo svizzero ha un'alleata formidabile: la coscienza nazionale dei privati come delle organizzazioni.

La Svizzera, paese povero di materie prime, sa di poter contare solo sul suo lavoro di precisione e di qualità, sulle industrie chimiche, sulle macchine utensili, sui tessuti e sul turismo. Il turismo è quindi uno dei cespiti base dell'economia nazionale. Ma la Svizzera sa che essa non è il solo paese turistico d'Europa e sa, perciò, che per essere preferita dalle correnti straniere deve offrire equi prezzi, confortevole ospitalità, svaghi. Tutti concorrono a [illegible] perchè ogni regione, in ogni suo centro di soggiorno o climatico, offra un vasto programma di svaghi. Ed ecco così gli ormai tradizionali festival di giugno a Zurigo, la «Settimana della rosa» a Ginevra (le rose offrono modo anche di far dell'assistenza sociale perchè durante le giornate della brillante manifestazione vengono venduti boccioli di rose a beneficio dei bambini poliomielitici), le Settimane internazionali di musica di Lucerna, l'Agosto musicale dell'Engadina, le stagioni d'opera italiana a Losanna e a Montreaux. Tra queste grandiose manifestazioni s'inseriscono feste in cui, nel gran palpito del folclore, s'incontrano la musica e il canto, l'arte e la danza. Queste feste sono lo specchio della vita di un popolo nel suo dinamismo e sullo scenario donatogli dalla natura: esse nulla hanno perduto nel tempo della loro validità e vitalità, perchè non solo sono intatti il colore e il fascino antico, ma è intatto lo spirito che le pervade. Gioconde sono così le sagre che si svolgono nell'Oberland bernese sugli alpeggi con le gare di lotta tra i pastori, le competizioni musicali dei «jodleurs» e dei suonatori di corno dell'alpe; suggestive le adunate dei costumi; interessantissime quelle feste che traggono origine da usanze tipicamente regionali, come la benedizione delle primizie del formaggio lavorato in montagna, la distribuzione del pane e del burro ai poveri, la ripartizione degli utili delle cantine sociali.

La Svizzera offre così la colorata magia del suo folclore a sfondo delle montagne solenni coronate di nevi eterne, delle lussureggianti foreste a specchio dei sereni laghi o nella cornice delle vetuste città aureolate di storia e di gloria. Ogni centro, grande o piccolo, si onora di tener vivi la tradizione e il costume perchè in un mondo in cui tutto tende a livellarsi la conservazione di questi fattori di civiltà servono a conservare carattere alle singole regioni e da questo carattere derivano interesse e incanto.

La Svizzera naturalmente non ha dimenticato il turismo automobilistico: essa lo favorisce con il prezzo convenientissimo della benzina (uno dei più bassi prezzi praticati in Europa inquantochè non si raggiungono le settanta lire per litro): con l'ampliamento e il miglioramento della rete stradale e la apertura di gallerie alpine; con i servizi ausiliari ferroviari, quali trasporto delle autovetture attraverso le gallerie del Sempione e del San Gottardo effettuato durante l'inverno in modo rapido e comodo. Ed è proprio per servire a questo turismo che la Svizzera ha dato inizio al grandioso piano di autostrade che attraverseranno diagonalmente il suo territorio e le conserveranno anche sotto questo aspetto, l'appellativo di [illegible]

Raffaello Biordi

In una villa di Genova

EZRA POUND OSPITE di un commerciante triestino

Genova, 10

[illegible] dovuto firmare parecchi autografi.

Sbrigate rapidamente le pratiche doganali, Pound è uscito a fatica dalla stazione marittima, rispondendo con estrema prontezza alle domande a bruciapelo che i giornalisti gli rivolgevano inseguendolo: «Che intenzioni ha?» «Non ho intenzioni». «Vorrebbe tornare negli Stati Uniti?» «Detesto le persecuzioni, ma non vedo perchè se volessi non potrei tornarci». «Quali sono i difetti degli americani?» «Sarebbe necessario un discorso di quattro ore».

Pound è quindi salito su una vettura che lo ha portato al n. 8 di salita Santa Tecla, in una antica villa già di proprietà del marchese Raggio ed oggi di un commerciante di origine triestina, da molti anni residente a Genova, il sig. Carlo Rupnik, del quale il poeta e la moglie saranno ospiti. Il sig. Rupnik è vedovo di una nota scrittrice e nota giornalista americana amica di Pound, Edna Howell.

I DEPUTATI SOCIALISTI e i partigiani della pace

Roma, 10

Stamane a Montecitorio i giornalisti hanno avvicinato i deputati socialisti che aderiscono a titolo personale al Movimento dei partigiani della pace, per chiedere loro un giudizio sulle decisioni del filosofo Bertrand Russel di cessare ogni rapporto con il Consiglio mondiale della pace in seguito alla esecuzione di Imre Nagy e del gen. Maleter. Russel ha annunziato ieri che non parteciperà alla prossima conferenza indetta dal Consiglio mondiale della pace a Stoccolma il 16 luglio [illegible] ferenza di Stoccolma, l'on. Luzzatto ha eluso la domanda, limitandosi a dire: «Quando mi vedrete partire, potrete dare la notizia.»

GRAVE SCIAGURA SULLA STRADA DELLA VALSUGANA

Autoblinda con 4 militari in un burrone di cento metri

Uno è morto e gli altri tre versano in fin di vita

Trento, 10

Un'autoblinda militare, con quattro uomini a bordo, è uscita di strada sulla nazionale della Valsugana, in località Curva Milani, precipitando in un burrone sottostante, per oltre 100 metri. L'autoblinda era l'ultima di una colonna che percorreva la Valsugana, rientrando da un'esercitazione tattica, diretta a Caldonazo. Apparteneva al reggimento blindato «Gorizia Cavalleria», di stanza attualmente a Merano per esercitazioni estive. Uno dei soldati è morto, gli altri tre sono in fin di vita.

A bordo del mezzo blindato erano il sottotenente Luciano Baldi di 22 anni, da Modena, ricoverato all'ospedale di Levico in grave stato di choc; il telegrafista Mario Boni, di 22 anni, che è morto poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Levico avendo riportato innumerevoli fratture e lesioni interne; Luigi Chisseri di Catania, di 22 anni, addetto alla mitragliera, che avendo riportato lesioni interne è stato sottoposto ad intervento chirurgico ma con poche speranze di salvezza; il pilota Ulisse Napolitani, di 22 anni, da Avellino, ricoverato all'ospedale militare di Trento, che ha riportato la frattura delle gambe, del braccio sinistro e numerose altre lesioni.

Il prof. Frizzera, primario dell'ospedale di Levico, e il colonnello medico Rebuffat dell'ospedale militare di Trento, con i loro assistenti tentano disperatamente di salvare i tre giovani, sottoponendoli a continue trasfusioni di sangue.

Deceduta una ragazza avvelenata dalla frutta

Catania, 10

Una ragazza è morta a Paternò per avere mangiato frutta avvelenata. Carmela Pappalardo, di 14 anni, aveva raccolto la frutta, cosparsa di liquido antiparassitario, nelle campagne di Santa Maria di Licodia. Colta da violentissimi dolori viscerali, è stata trasportata all'ospedale di Paternò, ma è deceduta durante il tragitto.

Esce incolume dall'auto tagliata in due in uno scontro

Roma, 10

Uno spettacolare incidente che per fortuna non ha causato vittime si è verificato nel pomeriggio in via Tuscolana all'altezza del km. 17. Una 600, targata Roma 305167, diretta a Roma e condotta da Luigi Reggio mentre sorpassava un autocarro, notava che una «1400» stava sopraggiungendo a forte velocità. Nel tentativo di riportarsi dietro il pesante automezzo, la «600» slittava mettendosi di taglio in mezzo alla strada per cui riceveva in pieno l'urto della «1400». A causa di esso la 600 veniva divisa in due parti che piombavano ai lati della strada. Nè il Reggio rimasto nella parte anteriore della «600», nè l'autista della «1400» hanno riportato ferite; solo un passeggero della «1400», Armando Contorelli, ha riportato una contusione da cui guarirà in pochi giorni.

Pesava 472 chili

E' MORTO L'UOMO più grasso del mondo

New York, 10

Robert Hughes, considerato dalla scienza medica l'essere umano più grasso del mondo, è deceduto oggi all'età di 32 anni.

Hughes, il quale pesava circa 472 chilogrammi, è stato curato all'interno della sua roulotte, parcheggiata all'esterno dell'ospedale di Bremen, nello Stato di Indiana, dato che l'enorme mole del paziente aveva reso impossibile il suo ricovero all'interno dell'ospedale. Nessun letto dell'ospedale, infatti, avrebbe potuto accoglierlo. Si ritiene che il decesso sia stato provocato da uremia.

Il giovane, che si esibiva come «fenomeno vivente» in un circo, era stato trasportato all'ospedale domenica scorsa per vari disturbi, tra cui un vizio cardiaco e una forma di morbillo. I medici e gli infermieri si sono avvicendati nella roulotte dell'infermo, ricavata dal rimorchio di un autocarro. Robert Hughes era alto 182 centimetri e misurava alla vita più di tre metri. Il suo braccio aveva al bicipite una circonferenza di un metro.

La morte dell'«uomo più grasso del mondo» pone una serie di problemi per quanto concerne l'imbalsamazione della salma, la costruzione della bara e i funerali. Un fratello di Robert Hughes ha detto che farà costruire una bara speciale.

Sin dall'età di tre mesi Robert Hughes aveva cominciato a svilupparsi in maniera eccezionale a causa di una disfunzione ghiandolare.

Sciagura aerea a Capua

Napoli, 10

Un aereo dell'Aviazione militare italiana è precipitato sull'aeroporto di Capua. Il pilota ed un altro ufficiale che si trovavano a bordo sono morti. Lo aereo, un monomotore biposto «Macchi 416», è precipitato, senza incendiarsi, in fase di atterraggio, proprio all'ingresso della pista dell'Aeroporto. L'apparecchio eseguiva prove di allenamento per atterraggi di precisione. Già due prove eseguite nella mattinata erano perfettamente riuscite ed il pilota si accingeva a compiere la terza, quando è avvenuta la sciagura. L'aereo sorvolava il campo all'altezza di una trentina di metri quando lo si è visto improvvisamente precipitare al suolo e sfasciarsi. Le cause della sciagura sono ancora sconosciute. L'autorità militare ha disposto il piantonamento dei rottami dell'aereo in attesa dell'inchiesta.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: Il cavaliere di Seingalt, evocazioni da «Mémories» di G. Casanova a cura di G. B. Bernardi con Elena Da Venezia e Adolfo Geri - 12.10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12 e 50: Domisoldò - 13: Giornale radio e 45.o Tour de France, servizio speciale - 13.25: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 15.45: Le opinioni degli altri - 16: Melodie e ritmi e 45.o Tour de France, radiocronaca dello arrivo della tappa Tolosa-Beriers - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Un film per voi» - 17.30: Canta Antonio Basurto - 17.45: Eroi di romanzo: I. Mireille - - 18.15: Complesso caratteristico «Espéria» diretto da Luigi Granozio - 18.25: 45.o Tour de France, ordine d'arrivo della tappa e classifica generale - 18 e 30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Paolo Valla: Lettere dei piloti suicidi giapponesi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch - 22.30: Musiche da riviste e commedie musicali - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 10: Spettacolo del mattino - 13: Musica nell'etere - 13 e 30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Voci e pianoforti - 14.30: Stella polare quadrante della moda, orientamenti e consigli - 14.45: Il trenino delle voci - 15: Giornale radio - 15.15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: Programmissimo, musica a due colori con le orchestre di Armando Fragna e Armando Trovajoli con Lelio Luttazzi e i suoi solisti - 18: Giornale radio - Indi: «La storia di Giulietta e Romeo» radiodramma di Marco Visconti dalla novella di Luigi Da Porto - Al termine: La tromba di Eddie Calvert - 19: Canzoni per sorridere - 19 e 30: Dal tango al rock and roll - 20: Radiosera e 45.o Tour de France, commenti e interviste - 20.30: Passo ridottissimo e Marino Marini e il suo complesso - 21: Chi sarà sarà, rivista di Dino Verde per l'interpretazione di Nino Taranto - Al termine: Ultime notizie - 22: Ritmo di danza - 22.30: Uno scafo per te, documentario di Nando Martellini - 23: Siparietto - Voci nella sera.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Sandro Fuga: quartetto n. 3 (Elegiaco) - 19.30: La Rassegna: cultura nord-americana - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi e F. J. Haydn - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Dalla «Vita di un fannullone» traduzione e adattamento di Vittorio Sermonti - 22.15: Madrigali e Cacce - Complesso «Pro Musica Antiqua» diretto da Safford Cape - 22.45: Dai «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Dario Gigli e la sua chitarra - 17 e 45: Presenza di Umberto Saba - Registrazioni di letture effettuate dal Poeta - «Italo Svevo all'Ammiragliato britannico» - 17.55: Lieder di Schubert, Brahms, Moussorgsky interpretati da Irmgard Seefried - Al pianoforte Erik Werba - 18.30: Con Dizzy Gillespie, le Mc Guire Sisters, i «Campioni», Winifred Atwell, Pat Boone, Lya Assia, Renato Carosone - 19.15 Concerto del violinista Dino Asvicevich e del pianista Alessandro Constantinides - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Arrivano i vostri (cartoni animati) - 18.30: Telegiornale - 18 e 45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19 e 45: Le vie del lavoro - 20: Conferenza stampa - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lady Frederick, commedia in tre atti di W. Somerset Maugham con Elsa Merlini ed Ernesto Calindri - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

ALTRA AFFERMAZIONE ITALIANA AL TOUR

Favero secondo a Tolosa consolida ancora il primato

Darrigade taglia il traguardo di tappa - Bahamontes primo sui due colli, in discesa è raggiunto dal grosso - I Pirenei ormai alle spalle

Tolosa, 10

André Darrigade della squadra francese ha vinto oggi l'ultima tappa dei Pirenei del Tour de France, la Luchon-Tolosa di 176 chilometri. Sul traguardo è passato un gruppo di testa, con ben 25' di vantaggio sugli altri, stanchissimi anche per le due tappe precedenti. Sui due Passi di montagna Bahamontes si è di nuovo rivelato «re delle montagne», vincendoli per primo. Tuttavia questi Passi sono venuti troppo presto, e Bahamontes ha perso il vantaggio iniziale.

Secondo è giunto l'italiano Vito Favero che ha la maglia gialla per la seconda giornata. Favero è il vero vincitore della giornata giacchè il secondo posto nella tappa gli ha portato un abbuono di mezzo minuto in classifica generale e ha aumentato il suo vantaggio su Geminiani da 27 a 57 secondi. Nella classifica di tappa, all'ottavo posto, vi sono 31 corridori, tutti pure col tempo del vincitore. In questo gruppo sono gli olandesi, Damen, De Jongh e Voorting, Gaul (Lussemburgo), Friedrich e Reitz (Germania), Christian (Austria) e Robinson (G.B.). La velocità media della tappa è stata di 36,622 km. orari.

I 104 corridori rimasti in gara prendono il via alle 12.05. L'andatura è immediatamente sostenuta, nonostante il caldo. Un passaggio a livello chiuso al 12.o chilometro provoca una prima scaramuccia, ma il gruppo si ricompone ai piedi del Col des Ares, di terza categoria. All'inizio della salita, mentre numerosi corridori cominciano a perdere terreno, lo spagnolo Bahamontes scatta. In vetta (km. 27) egli transita per primo, seguito a 35" da Gaul, Reitz, Van Den Borgh, Suarez, la Maglia gialla Favero, eccetera. Alla fine della discesa, lo spagnolo è riuscito a conservare 30" su Anquetil, Favero, Padovan e Voorting, sui quali poco dopo rinviene il plotone.

Al 39.o chilometro Van Den Borgh cade e si frattura la clavicola sinistra, ferendosi inoltre alla fronte: deve abbandonare. Bahamontes attacca da solo la salita del Col du Portet d'Aspet, di seconda categoria. A 4 chilometri dalla vetta, lo spagnolo ha 1'15" sui primi inseguitori. Sulla cima Bahamontes precede Gaul, che ha lasciato gli altri tre chilometri prima, di 42" e Dotto di 1'35". Seguono a brevi distacchi Damen, Ernzer, Favero, Anquetil, Geminiani e altri. Bahamontes alla fine della discesa si rialza sul manubrio e si lascia raggiungere dal primo plotone a Orgibet (km. 58). Viene, intanto, annunciato che Forestier e Mallejac, in precarie condizioni fisiche, hanno abbandonato.

Al 73.o chilometro il primo gruppo, in cui figurano quasi tutti i favoriti, precede il secondo, in cui figurano tra gli altri Mahé e Graczyk, il quale ultimo aveva forato ai piedi del Col des Ares, di 2'10". A Saint Girons (km. 79) lo scarto tra i due gruppi è salito a 3' e continuerà a salire in seguito, per raggiungere gli 8' al Mas d'Azil (km. 104). Si registra, intanto, un quarto ritiro, quello di Barone. Dal secondo gruppo evadono poi l'italiano Catalano e lo spagnolo Manzaneque.

Al 115.o chilometro le posizioni sono le seguenti: in testa 41 corridori, tra cui tutti i migliori tranne Mahé e Graczyk; a 5'30" Manzaneque e Catalano; a 10'15" il secondo plotone con Mahé e Graczyk. A Lezat (km. 136) il ritardo del secondo gruppo raggiunge i 16', e continuerà a crescere prima di Tolosa.

A 14 chilometri dall'arrivo, Gay scatta e guadagna 200 metri, Favero, Friedrich e Chaussabel si lanciano al suo inseguimento. Con la Maglia gialla lanciata avanti, il gruppo si scuote e riassorbe i quattro. Finalmente 38 corridori disputano la volata per il primo posto. Anquetil entra in testa nel velodromo con Favero alla ruota. Il francese assicura l'andatura, ma al primo passaggio davanti alle tribune rallenta. A questo punto Darrigade rimonta e all'uscita della dirittura opposta attacca e assume il comando. Non sarà raggiunto e vince davanti all'italiano Favero che, grazie all'abbuono, aumenta ancora il suo vantaggio in classifica generale. La Maglia gialla, infatti, ha ora un vantaggio sul secondo, Geminiani, di 57".

Dopo qualche isolato, con circa 25' di ritardo giunge un gruppo che comprende Mahé e Graczyk; quest'ultimo vince la volata, ma è ben magra consolazione per un uomo che aveva il quarto posto in classifica generale.

Domani sedicesima tappa, Tolosa-Beziers di 170 chilometri, senza alcuna difficoltà.

Ordine d'arrivo

1) **DARRIGADE** (Fr.) in 4.40'41" alla media di km. 36,632;

2) Favero (It.) s.t.; 3) Padovan (It.) s.t.; 4) Bauvin, 5) Piet Van Est, 6) Anquetil, 7) Nencini e molti altri, tra cui tutti i migliori, tranne Mahè e Graczyk.

G.P. della Montagna

1) **BAHAMONTES** (Spagna) punti 35;

2) Gaul (Ol.-Luss.) p. 23; 3) Damen (Ol.-Lus.) p. 11; 4) Robinson (Intern.) p. 10; 5) Bergaud (Fr.) p. 9; 6) Bobet (Fr.) p. 8; 7) ex aequo con punti 7: Brankart (Bel.) e Ferienghi (It.); 10) ex aequo con p. 6: Anquetil (Fr.) e Vlayen (Bel.) ecc.

Classifica generale

1) **FAVERO** (It.) 69.8'44"; 2) Geminiani (C.M.) a 57"; 3) Bauvin (Fr.) a 5'33"; 4) G. Desmet (Bel.) a 5'55"; 5) Planckaert (Bel.) a 8'57"; 6) Anquetil (Fr.) a 9'16"; 7) Botella (Sp.) a 10'17"; 8) Gaul (Ol.-Luss.) a 10'41"; 9) Robinson (Intern.) a 11'1"; 10) Bobet (Fr.) a 11'22"; 11) Brankart (Bel.) a 11'58"; 12) Adriaenssens (Bel.) a 12'37"; 13) Nencini (It.) a 13'28"; 14) Darrigade (Fr.) a 14'7"; 15) Hoevenaers (Bel.) a 17'6"; 16) Rohrbach (C.M.) a 18'35"; 17) Bergaud (Fr.) a 18'47"; 18) Ernzer (Ol.-Luss.) a 19'14"; 19) Belberghe (P.N.E.) a 20'45"; 20) Voorting (Olanda-Lussemburgo) a 22'40".

Classifica a squadre

1) **FRANCIA** 207.52'23"; 2) Belgio 207.53'2"; 3) Centre Midi 208.11'25"; 4) Olanda-Lussemburgo 208.18'47"; 5) Italia (Favero-Nencini, Padovan) 208.24'36"; 6) Internazionale 208.43'20"; 7) Spagna in 208.51'4"; 8) Paris Nord Est 209.25'44"; 9) Svizzera-Germania 209.29'17"; 10) Ovest Sud Ovest (Thomin, Gainche, Morvan) 209.37'47".

L'«Equipe» su Favero

Il successore di... Fausto Coppi

Parigi, 10

«Dopo sei anni, la squadra ha ritrovato il suo prestigioso passato. Per un giorno (almeno) Vito Favero sarà il successore di... Fausto Coppi» tale è il titolo con il quale «L'Equipe» commenta la conquista della maglia gialla da parte di Favero.

«A Pau, scrive il giornale, avevamo lasciato dei volti indispettiti, fino ad essere impenetrabili. A Luchon, gli stessi uomini non si somigliavano più. Una maglia luminosa era bastata a renderli radiosi. Una discesa vertiginosa, una volata appassionante, un secondo posto conquistato a Luchon e lo intrepido Vito Favero aveva realizzato da solo la metamorfosi collettiva. Anche Nencini sorrideva palpando la Maglia d'oro che fin là non aveva senza dubbio mai vista... tanto da vicino. Eppure, agli occhi di Gastone, la giornata era stata identica alla vigilia. Lo atleta di Firenze era stato atterrato dallo stesso male che egli definisce con una breve frase: il fegato!».

«Per una volta — continua «L'Equipe» — Vito Favero è stato adulato. Gli stessi che la vigilia lo avevano definito un piccolo corridore non volevano perdere nulla della festa dell'Incoronazione»... La notte precedente, Favero aveva sognato la maglia gialla che gli era sfuggita dalle dita. «Ah! se fossi arrivato quattro secondi prima!».

«Il bel sogno lo perseguitò tutta la giornata. Nell'Aspin e nel Peyresourde si impegnò con tutte le sue forze. Venne la discesa verso Luchon. In capo a sei chilometri, Favero non sognava più».

«Quando ho raggiunto il gruppo Geminiani, a 7 chilometri dall'arrivo — egli ha detto — ho pensato che finalmente avrei indossato la maglia gialla. Mi bastava di vincere la volata per prendere l'abbuono, perchè sapevo che Bahamontes era solo davanti».

«A Luchon — scrive ancora il giornale — Vito Favero ha trovato una duplice felicità. Nella volata, prima di indossare la maglia dei suoi sogni, non solo ha battuto Geminiani, ma pure Bauvin. Il che costituisce, ai suoi occhi, una duplice rivincita.

«Ieri — ha detto — avrei già avuto la maglia, senza lo errore del gendarme che mi ha fatto perdere più di tre secondi a 500 metri dall'arrivo a Pau. Finalmente oggi ce l'ho. Avete visto la mia volata. Ho ritrovato colui che mi aveva spedito fuor di pista, al Treport (leggere Bauvin). Questa volta l'ho lasciato a qualche macchina».

«Alfredo Binda dal canto suo ha detto: «La Maglia ci ha arrecato una grande soddisfazione. Dopo Fausto Coppi, nel 1952, nessun italiano aveva potuto indossarla. Dobbiamo lavorare perchè non sia troppo effimera. Durante le tre tappe che conducono a Nimes la Maglia è alla nostra portata. Poi, [illegible]

L'ex muratore di Vittorio Veneto, Vito Favero, è da due giorni primo nella classifica generale del Giro di Francia

LA COPPA D'ORO DEI DRAGONI

Ritorna l'«Aretusa» sui campi di regata del Nord

Alle prese con i campioni scandinavi - Le tre edizioni precedenti

Nemmeno il tempo di riprendersi dal «tour de force» delle 13 regate di Kiel, nemmeno il tempo di ricuperare almeno in parte qualcuno il peso perduto durante le regate e la interminabile trasferta fino all'estremo limite Nord della Germania che, già sabato mattina, dopo la Messa alla memoria di papà Sorrentino, il timoniere della «Aretusa» con il suo prodiere dovrà rimettersi in macchina per ripercorrere nel più breve tempo possibile i ben conosciuti 2000 chilometri fino a Kiel e poi fino a Goteborg in Svezia, per poter essere presente il giorno 16 a Marstrand, un isolotto a 20 miglia al Nord di Goteborg, alla prima prova del più importante raduno di Dragoni dell'anno: la «Coppa d'oro».

Il «Royal Gotenburg Yacht Club» di Goteborg, organizzatore per quest'anno della grande rassegna, aspetta con particolare interesse l'arrivo di questo nostro magnifico equipaggio che, va a sfidare in casa i suoi grandi campioni, i vari Thorquil Warrer, Van Dujl, Borresen, Ole Berrsen, quasi tutti assenti alle regate di Kiel onde poter completare la preparazione per questa specie di campionato mondiale.

Sergio Sorrentino lo sa; ciò non pertanto perfettamente tranquillo e conscio della forza del suo equipaggio, s'accinge fiducioso ancora una volta alla nuova avventura.

La «Coppa d'oro» per Dragoni, istituita nel 1932 da 6 dei più progrediti paesi nordici nello yachting: Svezia, Danimarca, Scozia, Olanda, Norvegia, viene disputata ogni anno a rotazione in uno dei paesi organizzatori. Si corre su 5 prove consecutive, valevoli tutte agli effetti della classifica finale, senza scarto. Il campo di regata quest'anno è stato sistemato a Marstrand, un isolotto nel Kattegat. Grosso handicap per l'equipaggio dell'«Aretusa» il campo di regata completamente sconosciuto.

Sorrentino ha partecipato con il suo equipaggio a tre edizioni della Coppa d'oro; nel 1954 in Danimarca dove, alla sua prima esperienza si affermava con un significativo terzo posto, nel 1956 in Scozia, da dove in procinto della grande affermazione, era costretto rientrare improvvisamente in patria, nel 1957 in Norvegia piazzatosi brillantemente secondo.

Quest'anno i grandi «skipper» del Nord si sono preparati a dovere; l'ininterrotta serie di affermazioni internazionali dell'«Aretusa», la continua minaccia in tutte le precedenti edizioni dell'unico equipaggio italiano contro gli specialisti del Nord, la paura di veder un giorno emigrare quel loro importante trofeo verso il Sud, ha consigliato quei vecchi lupi a mettersi sul piede di guerra. Costruzioni nuovissime sono state varate da quei famosi cantieri, vele dei più celebri velai provate e riprovate: la sfida che il nostro valoroso equipaggio dovrà sostenere sarà veramente dura.

L'«Aretusa» è nella fase buona; aspetteremo con ansia le buone notizie, certi che, più di una volta dal cassetto segreto dell'«Aretusa» salterà fuori quella bandiera che abbiamo visto tante volte garrire sul quadro di poppa al termine delle regate di Kiel.

G. P.

Pallanuoto Serie B

Gli alabardati a Quinto e a Pegli

La Triestina, prepotentemente messasi in luce in questo primo scorcio del campionato di pallanuoto Serie B, ritorna a Genova per affrontare due squadre di grande riguardo: il Quinto attualmente capo classifica ed unica squadra imbattuta, ed il Pegli terza in classifica generale.

Il Quinto è una squadra coriacea in difesa avendo subito solamente 7 reti in 4 partite; un ottimo banco di prova per i nostri tiratori cui le 18 reti segnate costituiscono un primato. Da notare che tutti i [illegible]

HOCKEY: L'ORA DELLA TRIESTINA

Attacca i campioni e sorveglia il Monza

Alabardati della Triestina e canarini del Modena daranno vita domani sabato sulla pista di Viale Miramare ad uno spettacolo d'alto interesse tecnico ed agonistico. Le due squadre saranno alle prese con la penultima partita del girone d'andata. La Triestina segue i capolista monzesi ad una lunghezza, il Modena è staccato dalla testa di ben quattro punti: la media scudetto poi è nettamente favorevole al Monza (+ 2), negativa a tutti gli effetti quella degli attuali campioni d'Italia (— 4). La Triestina si trova quasi a metà strada, più vicina al Monza che non al Modena (media + 1).

La Triestina, quindi, in gran... silenzio si è messa nella invidiabile condizione di essere in corsa regolare per la conquista dello scudetto. Lo affermiamo per la prima volta [illegible]

classifica. Il risultato è stato senza dubbio il più convincente di tutte le altre sette partite, ma si è svolto lontano dai nostri... occhi. La Triestina di casa la conosciamo soltanto attraverso le prove fornite contro Alessandria, Pirelli, Ferroviario e Lazio e se si fa eccezione per quest'ultima prova, le altre si sono risolte in un monologo, o quasi. Contro i laziali Prinz e soci hanno dovuto fare appello a tutte le loro risorse per evitare un risultato sensazionale e tutti ormai ricordano come in quella sera il 4 a 3 venne salvato dalla bravura del portiere Cataletto.

Il grosso sta in fondo: proprio così. La Triestina avrà nel girone di ritorno le visite illustri del Monza, Novara e Marzotto e solo allora si potrà valutare quali probabilità per far ritornare lo scudetto tricolore a Trieste hanno i «mu- [illegible]

STANCHI I «CARIOCAS» DI FESTEGGIAMENTI

Il nero Pelè ha ricevuto 500 domande di matrimonio

Desiderato da ragazze di ogni colore - Il calco dei piedi dei campioni per un monumento a Brasilia

Rio de Janeiro, 10

Continuano i festeggiamenti in onore dei calciatori brasiliani, recenti vincitori in Svezia del titolo di campioni del mondo. Nel corso di una manifestazione popolare svoltasi ieri notte allo stadio di Rio, i 22 giocatori hanno impresso le impronte delle mani e dei piedi su un calco che farà parte del monumento che sarà innalzato dietro pubblica sottoscrizione, a Brasilia, la futura capitale.

I giocatori hanno intanto deciso di riunire insieme tutti i doni e i premi ricevuti singolarmente per poi ripartirli in parti uguali fra loro (titolari, riserve e tecnici). Quantunque felici, i giocatori cominciano ad accusare la stanchezza dovuta proprio a questi festeggiamenti il cui programma futuro è ancora molto vasto (tra l'altro, la squadra al completo dovrà fare il giro di 20 Stati). Come conseguenza di questo stato di cose, alcuni non hanno ancora trovato il tempo e il modo per riabbracciare i propri familiari.

Fra tutti, il giovane Pelè è quello che ha ricevuto il maggior numero di richieste matrimoniali. Si calcola infatti che più di 500 domande gli sono pervenute da parte di ragazze di tutte le razze.

Alla Camera dei Deputati

Interrogazione sulla Triestina

Roma, 10

Il caso della Società di calcio della Triestina sarà portato in Parlamento. Infatti i deputati missini Gefter Wondrich e Franco Servello hanno interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze «per sapere quali passi intendono compiere per consentire alla U. S. Triestina di svolgere il campionato 1958-1959 nella massima Serie».

L'U. S. Triestina, dopo un solo di permanenza in Serie B, ha ottenuto la promozione, dimostrando da parte dei dirigenti e degli atleti oculatezza e senso vigile di responsabilità e di agonismo. Ma le condizioni finanziarie della Società pongono in grande difficoltà lo avvenire del sodalizio e questo perchè Trieste si trova in una situazione particolare rispetto a tutte le altre città d'Italia, dato il suo ritorno recente in seno alla amministrazione dello Stato.

La Società ha dovuto vendere i suoi migliori elementi onde sopperire alle lacune economiche della sua amministrazione, per cui la U. S. Triestina non si trova nelle condizioni migliori per disputare il campionato di calcio di Serie A.

Stante la situazione di cui sopra, i sottoscritti chiedono di sapere se il Ministro delle Finanze intenda rinunciare alle quote spettantegli sulle scommesse al Totocalcio effettuate a Trieste o nell'ex territorio e attribuirle al Comitato provinciale del CONI per una ridistribuzione all'Unione Sportiva Triestina.

Si chiede inoltre di sapere se il Ministero delle Finanze intende rinunciare — limitatamente a Trieste — alla attuale percentuale sugli spettacoli calcistici che viene riscossa dalla SIAE, oppure di restituire tale percentuale in quote opportunamente scaglionate in rapporto agli impegni che gravano sulla U. S. Triestina». Gli interroganti hanno chiesto urgente risposta scritta.

Per i mondiali

Pattinatori azzurrabili

Monfalcone, 10

Il commissario tecnico della Federazione italiana hockey e pattinaggio corsa su strada e pista, cav. Renato Galessi, in vista dei campionati del mondo su strada per le categorie maschile e femminile che avranno svolgimento in Italia, a Finale Ligure, nelle giornate del 6 e 7 settembre prossimo, ha stabilito che le prove di selezione siano effettuate a Ferrara nelle giornate del 19 e 20 corrente mese. Le gare in programma per le prove di selezione sono: metri 300 maschili, metri 3000 femminili, metri 5000 maschili e femminili e metri 10 mila maschili.

Il cav. Galessi ha convocato per Ferrara 17 atleti e 9 atlete e precisamente Eros Bacega, Luciano Bevilacqua, Alberto Civolani, Loris Civolani tutti di Bologna; Massimo Botti, Maurizio Cecere, Vittorio De Cesaris, Loriano Lori tutti di Roma; Giorgio Busani, Nino Cestari, Pier Luigi Faggioli, Giordano Forlani, Giuseppe Gherardi, Emilio Ragazzi tutti di Ferrara; Rino Carraro di Mestre, Federico Guardigli di Forlì, Sergio Rossi di Senigaglia. Le atlete sono: Maria Luisa, Castelnuovo, Annalisa Corradi di Milano, Marisa Danesi di Brescia, Lucia Murazzi e Alberta Vianello di Venezia, Marisa Prestinari di Piacenza, Marcella Suprani e Luciana Zanna di Roma, Marilisa Zancanaro di Rovigo.

Allenamenti a Belluno di atlete azzurre

Roma, 10

La Fidal in attuazione del programma tecnico di preparazione per l'incontro internazionale femminile Italia-Jugoslavia, che avrà luogo a Belluno il 3 agosto, e per i campionati europei, che si svolgeranno a Stoccolma dal 19 al 24 agosto, ha disposto l'effettuazione di due serie di allenamenti collegiali, che si svolgeranno rispettivamente a Belluno e a Schio dal 14 luglio al 2 agosto.

Le atlete convocate agli allenamenti di Belluno sono le seguenti: Greppi, Leone, Giardi, Bortoluzzi, Fassio, Galli Jannaccone, Savorelli, Bertoni, De Paoli, Boscaro, Actis, Musso, Costa, Valenti, Mecocci, Ruedl, Turbino, Franceschini, Micozzi, Spagolla, Rota Doro.

A Schio sono state invece convocate le atlete Ricci, Paternoster e Nanetti.

La Coppa Davis

U.S.A. - Canadà 1 0

Toronto, 10

Nelle semifinali nordamericane della Coppa Davis, Barry Mackay (USA) ha battuto oggi Don Fontana (Canadà) 6-1, 6-2, 7-5. Gli Stati Uniti conducono così sul Canadà per 1-0.

Europei di baseball

Gli azzurri in finale contro gli olandesi

Amsterdam, 10

Ai campionati europei di pallabase l'Italia ha eliminato oggi la Germania con una vittoria per 6-2; nelle finali di domani l'Italia si incontrerà con l'Olanda, detentrice del titolo europeo, dalla quale fu sconfitta per 6-5 quattro giorni orsono. Se l'Italia vincerà l'incontro sabato sarà giocata un'altra partita, poichè per essere eliminata l'Olanda deve subire due sconfitte. L'Olanda ha battuto la Germania per 11-3.

Artefice della odierna vittoria italiana è stato Giulio Glorioso. Punteggio della partita: Italia 1-0-0-0-0-0-3-2: 6. Germania: 2-0-0-0-0-0-0-0-0: 2.

Due vittorie russe ai mondiali di ginnastica

Mosca, 10

L'URSS ha vinto il titolo a squadre e quello individuale femminile dei campionati mondiali di ginnastica. Nella classifica a squadre, dopo l'URSS si sono piazzate nell'ordine la Cecoslovacchia e il Giappone. Nella classifica individuale prima è risultata Larisa Latynia con punti 77,464.

I titoli individuali maschili ai campionati mondiali di ginnastica sono stati così assegnati: cavallo Titov (URSS), sbarra Sciakhlin (URSS); parallele Sciakhlin (URSS); esercizi liberi Takemoto (Giappone); anelli Azarian (URSS); volteggio Sciakhlin (URSS).

MUSSO TRA I SUOI COMPAGNI DI LEGGENDA

Al cimitero con i fiori della madre di Castellotti

La salma portata a spalla dai meccanici della «Ferrari» - La benedizione e le orazioni funebri

Roma, 10

Malgrado la pioggia, una grande folla commossa ha accompagnato stamane Luigi Musso alla sua ultima dimora. Rilevata alle 10, nella villa di via Piemonte, la salma è stata trasportata a spalle da un gruppo di piloti romani nella vicina parrocchia di S. Camillo per la Messa funebre e l'estrema benedizione. Seguivano il feretro la madre del campione, signora Maria Puma, i fratelli, le sorelle, i cognati. Sulla soglia del tempio era in attesa il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. De Meo, il presidente dell'Automobile Club d'Italia, principe Filippo Caracciolo di Castagneto, il presidente dell'Automobile Club di Roma, sen. Canaletti-Gaudenti, il presidente del CONI, avv. Onesti.

Il tempio, affollato di numerosi piloti, sportivi, gente comune, operai meccanici, era parato a lutto e splendente di luci.

Il rito funebre è stato officiato dal parroco, padre Vincenzo Cardone, e i cantori della «Sistina» hanno commentato la Messa eseguendo mottetti classici.

Numerose corone erano state raccolte su quattro grandi automezzi del Comune, al di fuori del tempio. Tra le altre vi erano quella della città di Roma, della madre di Castellotti, dell'Automobile Club di Francia. Un carro-berlina a cristalli, tirato da sei cavalli, ha accolto la salma trasportata a spalle dai meccanici della «Ferrari». Dopo l'ultima benedizione si è quindi formato un lungo corteo che, lentamente, ha raggiunto attraverso via Salandra, via Pastrengo e via Cernaia, piazza dell'Esedra, dove il principe Caracciolo e il sen. Canaletti-Gaudenti hanno pronunciato l'elogio funebre del campione scomparso.

Il sen. Canaletti-Gaudenti, che rappresentava anche il Sindaco, ha ricordato quando, premiando i campioni dell'automobilismo romano, festeggiò Luigi Musso per avere conquistato nel 1957, il titolo di campione italiano assoluto che consacrava la sua maturazione di grande pilota degno continuatore delle luminose tradizioni dell'automobilismo in gara. «Non sempre era stato fortunato Luigi Musso nello svolgimento della sua attività di corridore — ha detto Canaletti-Gaudenti — ma vorrei ricordare pubblicamente in questa occasione le sue vittoriose imprese, quasi come se si trattasse di leggere dinanzi alla salma di un caduto in guerra le motivazioni delle sue medaglie al valore. Luigi Musso fu infatti per la «formula uno» tre volte primo assoluto, due volte secondo assoluto, tre volte terzo assoluto; per la categoria sport fu sei volte primo assoluto, otto volte secondo; otto volte terzo; per le vittorie di classe nella stessa categoria sport fu 15 volte primo, 10 volte secondo, 4 volte terzo».

Il principe Caracciolo, rivolgendo il suo saluto ha detto: «Chi lo ha conosciuto bene una volta non lo dimenticherà più, perchè egli era la giovinezza e la bellezza, era lo sprezzo del pericolo e l'ardimento tecnico caro ai nostri tempi: ma soprattutto era una personalità calda e avvincente».

Concludendo il principe Caracciolo ha affermato «Luigi Musso non è la salma che scompare sotto terra, ma il giovane atleta sorridente che con passo leggero raggiunge i suoi compagni nel mondo della leggenda e dell'eroismo».

Il corteo quindi si è sciolto e il carro seguito dai familiari e da qualche intimo ha proseguito alla volta del Verano per la sepoltura nella tomba di famiglia.

Tra gli altri erano presenti i corridori Bracco, Taruffi, Bonnier, De Filippis, Villoresi, Fangio, De Santis, Rossi, e il proprietario delle Scuderie Boano.

Gli spiriti gli vietano di disputare un «match»

Londra, 10

I dirigenti del pugilato britannico hanno oggi proibito al peso massimo americano Williams di combattere in questo paese. Hanno detto che chiederanno anche alle Federazioni di pugilato degli Stati Uniti, dell'Europa e di altre parti del mondo di imporre una sospensione di nove anni a Williams.

Il pugile americano aveva annullato un «match» fissato per il 2 luglio contro Dick Richardson, a breve intervallo dall'incontro. A quanto scrivono i giornali inglesi, egli afferma di aver ricevuto un messaggio dall'alto — cioè dagli spiriti — che l'avvisò di non fare il «match».

Attenti al Bologna

Roma, 10

Il servizio Totocalcio comunica: «La partita Bologna-Zenith Modena, inclusa nella scheda n. 45 del 13 luglio, sarà disputata sul campo di Modena come prescritto dal regolamento. Resta comunque confermato che, ai fini del pronostico, per indicare la vittoria del Bologna dovrà essere usato il segno uno mentre sarà usato il segno due per indicare la sua sconfitta».

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	x 1 2
QUINTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (trotto [illegible])	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2

LA TRIESTINA IN PERIODO DI FERIE

Szoke e Bandini in campo ma solo per vedere le riserve

La Triestina ha effettuato ieri allo stadio l'ultimo allenamento a due porte della stagione. A quadri e tempi ridotti di mezz'ora ciascuno. Già in ferie Olivieri l'allenamento è stato diretto da Buffalo coadiuvato da Paron i quali accompagneranno la squadra a Udine per l'ultima trasferta di Coppa Italia. Questo lo schieramento dei titolari: Rumich; Vascotto, Costelli; Petagna, Mercusa, Degrassi; Ceppa, Puia, Trinca, Del Negro, Attili. La squadra allenatrice formata da giovani rincalzi rossoalabardati si è presentata così in campo: Marzuttini; Cordioli, Demegna; Pellegrini, Romanut, Rocco; Forti, Scala II, Gherbaz, Clemente II, Derossi. Sono state segnate due reti. Nel primo tempo da Attili per i titolari e nella ripresa da Clemente II per la formazione allenatrice.

Considerata l'aria di ferie che respirano oggi i calciatori rossoalabardati, l'allenamento odierno è stato eseguito con un lodevole zelo e vivacità sia dai titolari che dagli allenatori. I titolari hanno registrato una leggera ma costante superiorità territoriale mentre la squadra allenatrice si è resa pericolosa attraverso diverse puntate in contropiede una delle quali ha fruttato la rete del pareggio. Per la formazione che domenica si recherà a Udine per l'ultima partita di Coppa Italia che chiuderà l'attività della Triestina per questa stagione, tutto lascia credere che sarà quella che ha giocato ieri ma una decisione definitiva verrà presa soltanto all'ultimo momento perchè non è esclusa la partecipazione di Clemente I rimasto a riposo per l'infortu- [illegible]

Scheda n. 45

TORINO-JUVENTUS	X 1 2
BIELL. - F. VERCELLI	1 X
VIGEVANO-ALESS.	2
SAMPDORIA - GENOVA	1
PADOVA-BRESCIA	1
VENEZIA - LANEROSSI	X 2
UDINESE-TRIESTINA	1
RAVENNA - MARZOTTO	1 2
BOLOGNA-MODENA	1 X
REGGIANA-SPAL	X
CARBOSARDA-SIENA	1
FIORENTINA-PRATO	1
R.N. Camogli-B.N. Napoli	1 2
R.N. Florent.-Can. Napoli	1

La Serie A di waterpolo

Roma, 10

Ecco i risultati odierni del campionato italiano di pallanuoto di Serie A: a Recco: Pro Recco-Fiorentia 5-3; a La Spezia: Lerici-Camogli 3-2.

POCHI 5 MILIONI DI CRUZEIROS

Non raggiunto l'accordo tra Mazzola e il Milan?

San Paolo, 10

Negli ambienti vicini al Palmeiras si apprende che tra Mazzola e il Milan ancora non è stato raggiunto l'accordo circa la cifra di ingaggio offerta dalla società rossonera e quella richiesta dal giuocatore. Infatti si sostiene, sempre negli stessi ambienti, che il centravanti della nazionale brasiliana si è irrigidito su un premio di ingaggio superiore ai 5 milioni di cruzeiros offerti dal Milan.

Selmosson alla Roma

Roma, 10

Ecco il comunicato dell'A. S. Roma: «In data 10 giugno 1958, il giocatore Arne Selmosson è passato dalla S. S. Lazio nelle file dell'A. S. Roma. Con questo ingaggio è conclusa la campagna acquisti dell'A. S. Roma per la stagione 1958-59». La cifra dell'ingaggio supera i cento milioni.

Partita in volo la squadra del Milan

Milano, 10

La squadra del Milan, accompagnata dall'avv. Radice, dall'allenatore Bonizzoni, da un medico e dal massaggiatore è partita poco dopo le ore 13 dall'aeroporto della Malpensa, per Montevideo, dove sosterrà una serie di partite.

Della comitiva rossonera fanno parte i seguenti giocatori: Buffon, Soldan, Maldini, Zagatti, Zannier, Radice, Fontana, Bergamaschi, Mariani, Galli, Ferrario e Danova. Non è partito l'attaccante Bacci, infortunato, e il terzino Beraldo, che non gradisce i viaggi aerei. Il ritorno della squadra rossonera è previsto per la fine del mese.

I campionati di canoa

Roma, 10

Sabato e domenica prossimi avranno luogo sul Lago di Auronzo (Belluno) i campionati italiani di canoa. Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritti alle 20 gare in programma, 20 equipaggi.

D'Agata a San Francisco incontrerà Lopez

San Francisco, 10

L'organizzatore Bennie Ford ha annunciato che il pugile italiano Mario D'Agata e il messicano Jose «Toluco» Lopez si incontreranno sulla distanza di 10 riprese la sera del 23 agosto a San Francisco. D'Agata giungerà direttamente da Milano il 9 agosto, mentre Lopez si trasferirà da Città del Messico il 13. «Spero di poter far incontrare il vincitore del combattimento con il campione del mondo dei pesi gallo, il francese Alphonse Halimi» ha detto in ultimo Ford.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN RAPPORTO DI SCHUMAN SULLA POLITICA ESTERA

Mosca cerca di avviare trattative bilaterali con gli S.U.

Nessuna installazione di basi per missili in Francia nel prossimo futuro
Preoccupante «no» degli agricoltori ai sacrifici chiesti da De Gaulle

Parigi, 10

A seguito delle conversazioni da lui avute con il Ministro degli Esteri francese Couve De Murville e relative ai recenti incontri di De Gaulle con Macmillan e con Foster Dulles, Maurice Schuman, presidente della commissione degli Esteri dell'assemblea, ha fatto oggi una relazione alla sua commissione. Schuman ha detto in particolare che non si avranno «nell'immediato futuro» installazioni in Francia di basi di lancio di missili balistici a medio raggio d'azione, dato che i negoziati per la installazione di queste basi non sono nemmeno cominciati.

Sia per quanto concerne tale questione, che per l'ingresso della Francia nel «club atomico», ci si trova attualmente in «una fase preliminare». Il Governo francese sta attualmente definendo la sua politica. Il principale problema, ha precisato Schuman, concerne la questione del controllo delle spolette nucleari dei missili, se cioè tale controllo rimarrà in mani americane o si avrà un controllo congiunto franco-americano.

Schuman ha dichiarato che sono possibili due forme di aiuto americano alla Francia in materia atomica: compartecipazione ai segreti atomici e forniture di materiali missili, e fornitura di armi atomiche. Dalle recenti conversazioni De Gaulle-Dulles, è emerso il desiderio degli Stati Uniti di aiutare il Governo francese facendo uso di tutto il loro potere in base alla vigente legislazione americana; se non vi riusciranno, cercheranno di ottenere un ampliamento dei loro poteri. La Francia potrà beneficiare di questi aiuti nel campo atomico nella misura in cui soddisferà alle molteplici condizioni poste dalla legislazione americana. Schuman ha comunque detto che l'offerta americana relativa ad un sommergibile è particolarmente importante quale «indicazione della buona volontà dell'amministrazione americana».

Schuman ha detto che il Governo De Gaulle si chiede se l'URSS non stia attualmente cercando di trasformare una eventuale ampia conferenza alla sommità in una questione bilaterale tra URSS e Stati Uniti; la Francia formulerebbe espresse riserve al riguardo, poichè ciò potrebbe voler dire che queste due potenze atomiche potrebbero decidere di «chiudere» il «club atomico», lasciandone fuori la Francia. Per quanto concerne le Comunità europee, Schuman ha detto che il Governo francese ha deciso di non chiedere per il momento un aggiornamento dell'applicazione del trattato per il Mercato comune poichè spera che la situazione finanziaria gli consentirà di non ricorrere a ciò; si deciderà a chiedere un passo del genere, ad ogni modo, soltanto a motivo di ragioni puramente tecniche. Il Governo francese non ha inoltre intenzione di evitare che vengano continuati i negoziati per la creazione di una zona europea di libero scambio. Suo scopo è quello di giungere alla definizione di una posizione comune dei sei paesi prima di una ripresa di questi negoziati con l'OECE.

Per quanto concerne le relazioni franco-marocchine, le attuali difficoltà non indurranno il Governo di Parigi a rinunciare alla sua politica consistente nel lasciare in Marocco un minimo di forze indispensabili ed a sostituire impianti aeronavali ad impianti terrestri. Circa la Tunisia, i dati del problema rimangono immutati. Le conversazioni consecutive alla firma dell'accordo franco-tunisino proseguono normalmente. Circa il Libano, Schuman ha rammentato il ruolo moderatore della Francia al riguardo e ha detto che la Francia non rinuncia a questo ruolo, ma [illegible] d'altra parte [illegible] di manifestare il suo atteggiamento favorevole all'indipendenza libanese.

La situazione interna francese non è consolante. Il rifiuto opposto dai sindacati agricoli ai sacrifici che aveva chiesto loro il generale De Gaulle e l'inattesa presa di posizione dei socialisti che esigono l'immediata abolizione dei Comitati di salute pubblica, hanno fatto sensibilmente aumentare la tensione politica nel paese. La maggior parte degli osservatori è concorde oggi nel sottolineare la gravità di questi avvenimenti che rischiano rispettivamente di compromettere gli sforzi intrapresi dal Governo al fine di risanare la situazione economica del paese, e di riaccendere la rivalità fra i partiti politici.

Particolarmente preoccupante appare il «no» degli agricoltori in quanto potrebbe estendersi facilmente alle altre categorie cui il generale De Gaulle intende chiedere sacrifici e pazienza. De Gaulle aveva recentemente ricevuto alcuni gruppi di dirigenti agricoli ai quali aveva appunto chiesto di rinunciare all'applicazione degli aumenti che erano già stati accordati dai precedenti Governi. Nei giorni scorsi si poteva pensare che [illegible] i dirigenti agricoli [illegible] accogliere tale richiesta; il Consiglio direttivo della federazione dei sindacati agricoli, però, riunitosi successivamente, aveva reclamato l'applicazione di questi aumenti.

Questo atteggiamento è stato ritenuto sintomatico in quanto, se gli agricoli non acconsentono a rinunciare alle loro rivendicazioni, cosa faranno i salariati ai quali è stato chiesto di «pazientare» sino a ottobre? D'altra parte, non sembra facile riprendere il dialogo bruscamente interrotto tra il Governo e i produttori agricoli. Sulla causa del conflitto — l'aumento del prezzo di vendita del grano — gli interlocutori sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni: i sindacati esigono gli aumenti (12 per cento) accordati dai precedenti Governi, mentre De Gaulle si rifiuta di fare «macchina indietro» (il che costituirebbe una pericolosa dimostrazione di debolezza). Il Ministro Pinay propone dal canto suo una soluzione intermedia, e cioè acconsentire a un aumento del 6 per cento. Per il momento non si è prodotto alcun fatto nuovo, ma il clima si è offuscato.

Quanto alla levata di scudi socialista, essa pare agli osservatori almeno per il momento più platonica che reale. Questi osservatori politici si chiedono se Guy Mollet sia stato o no consenziente alle decisioni prese dal comitato direttivo della SFIO in sua assenza, e non manca chi propende per la prima ipotesi.

Cacciato dagli inglesi il sultano di Lahej

Londra, 10

Il Ministro britannico delle Colonie, Lennox Boyd, ha annunciato oggi ai Comuni che il sultano di Lahej è stato esiliato per complotto anti inglese. Il sultanato di Lahej desertico è situato nell'Arabia meridionale, fra Aden e lo Yemen ed è protettorato inglese.

«Il Governo di Sua Maestà — ha detto il Ministro — è stato costretto a ritirare il riconoscimento sul sultano di Lahej il quale per un considerevole periodo di tempo ha agito in contrasto con i trattati». Il sultano fra l'altro, è ritenuto responsabile della fuga del suo Capo di Stato maggiore il quale è riparato nello Yemen con elementi dell'esercito e parte del tesoro.

«Il provvedimento — ha specificato Lennoz Boyd — non ha nulla a che vedere con la disputa di confine anglo yemenita». Il sultano, sir Alì Abdul Karmsus Arid, è partito da Londra per l'Italia la settimana scorsa senza aspettare le decisioni del Governo britannico nei suoi riguardi.

CONTINUA LA SANGUINOSA LOTTA TRA GRECI E TURCHI

Altri cinque morti nell'isola di Cipro

Karamanlis è in Svizzera per ragioni di cura
Egli non prevede una prossima conferenza a tre

Nicosia, 10

Tre ciprioti greci, tra cui un ragazzo di 11 anni, sono stati uccisi oggi a Cipro. Si tratta di un funzionario di polizia del villaggio di Ayios Andronicos, trovato morto per la strada, e di un motociclista ucciso a colpi di arma da fuoco sulla strada a nord di Larnaca. Il ragazzo è un pastorello ucciso a colpi di coltello presso il villaggio di Atheniou. Si trovava insieme ad un altro ragazzo, che è stato a sua volta ferito. Quest'ultimo ha dichiarato che egli e il suo compagno sono stati attaccati nei campi da tre turchi. Viene segnalato che un cipriota turco è stato trovato gravemente ferito da colpi di pugnale nei pressi di Pafo. Manifestini dell'EOKA fatti circolare questa sera a Limassol ordinano a tutti i ciprioti greci che hanno lasciato le loro case nelle zone turche dell'isola, di farvi immediatamente ritorno. Affermano che se il Governatore Foot non farà nulla per «arrestare le orde turche, noi proteggeremo la comunità greca con tutti i mezzi a nostra disposizione».

Stasera un gruppo di giovani turchi ha attaccato il convento greco di Metamorphosis, nel sud dell'isola, uccidendo una suora e un monaco. I turchi erano armati di bastoni e coltelli. Altre suore sarebbero rimaste ferite. In seguito all'attacco, gruppi di suore sono fuggite gridando dal convento, disperdendosi, lungo i pendii della collina sulla quale sorge l'edificio.

Karamanlis intanto è giunto a Ginevra. Il Primo Ministro greco commentando una notizia stampa circa una dichiarazione da lui fatta precedentemente a Zurigo secondo la quale esiste la possibilità di convocare una conferenza tripartita con la Granbretagna e la Turchia per discutere il problema di Cipro, ha detto di «non prevedere una conferenza del genere». Interrogato dai giornalisti sulla possibilità di un suo incontro con il Primo Ministro britannico, il Primo Ministro greco ha dichiarato che «non è stato fissato ancora nulla». Egli non ha tuttavia escluso una riunione con Macmillan. «Se un incontro del genere avrà luogo in futuro — ha aggiunto — esso dovrà essere preparato attraverso i canali diplomatici». Si ritiene che il capo del Governo ellenico sia venuto a Ginevra per farsi visitare dal professor Georges Bickel, un noto specialista svizzero in malattie dello stomaco. Karamanlis ripartirà in aereo per Atene, domenica.

Si apprende infine che in un'intervista al giornale jugoslavo «Politika» il Ministro degli Esteri greco Averoff ha dichiarato che «il piano inglese per Cipro è inaccettabile per noi, non solo per ragioni di principio ma anche perchè è impossibile attuarlo. Noi — ha aggiunto — non possiamo dimenticare certi principi, in particolare quello dell'autodeterminazione. Ma noi dobbiamo tenere anche conto di tutte le difficoltà che la soluzione del problema cipriota incontra.

DUE PILOTI CECHI fuggono con l'aereo in Germania

Straubing, 10

Due allievi piloti cecoslovacchi dell'aviazione civile sono fuggiti oggi in Germania con un apparecchio da addestramento Zlin-Trener-126. L'aereo si è sfasciato in un campo di grano presso Straubing nel tentativo di superare un elettrodotto. Una donna tedesca e il figlio sono accorsi per aiutare i due giovani. Per prima cosa questi hanno chiesto dove si trovassero. Alla risposta che erano in territorio tedesco hanno dato segni di allegria. Subito hanno detto che non intendevano tornare in Cecoslovacchia e che non volevano lasciarsi portare all'ospedale. Poi una profuga cecoslovacca, fatta venire da una località vicina, li ha convinti che non avevano niente da temere, parlando nella loro lingua.

Uno dei due giovani ha riportato la commozione cerebrale e forse anche la frattura del cranio.

Il pazzo criminale Frank Mitchell che con la sua evasione dal manicomio aveva diffuso il panico in tutta l'Inghilterra

DOPO L'ABBATTIMENTO DELL'AEREO DA PARTE DEI «MIG» IN ARMENIA

Gli aviatori americani rischiarono di essere linciati

I contadini russi li presero a calci e a pugni e si apprestavano a impiccare un ufficiale quando sopraggiunsero alcuni militari

Washington, 10

Il Dipartimento della Difesa americano ha dichiarato che cinque dei nove membri dello equipaggio dell'aereo da trasporto attaccato da «Mig» sovietici e costretto ad atterrare in Armenia, sono stati maltrattati da alcuni civili prima di essere consegnati alle autorità locali. Essi si erano lanciati col paracadute, mentre gli altri quattro effettuarono l'atterraggio forzato.

Il portavoce del Dipartimento della Difesa ha aggiunto che l'Aviazione americana di Wiesbaden, in Germania, sta preparando un rapporto al riguardo. Egli ha anche fatto capire chiaramente che si sta preparando una dura protesta da inviare a Mosca.

Il «Daily Mirror» di New York da parte sua pubblica oggi un dispaccio da Washington nel quale si afferma che i cinque americani sono stati picchiati ed «un ufficiale è stato quasi linciato». «I civili — aggiunge il dispaccio — li hanno colpiti a pugni sul viso e a calci. La folla ha poi avvolto una corda intorno al collo di un ufficiale e lo ha legato a un albero. Le truppe sovietiche sono giunte appena in tempo per impedire il linciaggio». A loro volta due ufficiali che facevano parte dell'equipaggio dell'aereo, hanno confermato, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Wiesbaden, che, dopo essersi lanciati col paracadute dal loro aereo, furono malmenati e uno di loro fu sul punto di essere impiccato. Si tratta del colonnello Dale Brannon e del maggiore Benny Shupe, i quali facevano parte dell'equipaggio dello aereo da trasporto «C-118», disarmato, che compiva un normale volo da Wiesbaden a Teheran, per proseguire poi alla volta del Pakistan, e che in seguito alle sfavorevoli condizioni atmosferiche perse la rotta entrando nello spazio aereo sovietico.

Il maggiore Shupe, nel corso della conferenza stampa odierna ha dichiarato: «Quando ho preso terra con il mio paracadute, sono stato circondato da un gruppo di 30-35 persone. Sono stato legato e colpito al volto. Successivamente sono stato caricato su un autocarro e malmenato finchè l'autocarro non si è fermato. Quando [illegible]

[illegible]

Brannon ha categoricamente smentito che gli aviatori americani abbiano [illegible] in territorio sovietico. [illegible] Wiesbaden a Cipro, nelle [illegible] e Pakistan. L'incidente si è verificato nel tratto tra Adana (Turchia) e Teheran.

Egli ha aggiunto che l'aereo incontrò violentissimi temporali. L'equipaggio perse il contatto visivo con la terra e le attrezzatura radar e per la navigazione aerea fornirono dati non esatti a causa delle tempeste elettromagnetiche.

Dopo che l'aereo fu colpito dai caccia sovietici, cinque degli aviatori si lanciarono con il paracadute e gli altri quattro riuscirono a fare atterrare lo apparecchio. Brannon, che era tra gli aviatori lanciatisi con il paracadute, ha dichiarato che una volta a terra, gli uomini si erano appena riuniti, quando gruppi di contadini giunsero sul posto e li legarono con le mani dietro la schiena. Secondo Brannon, i contadini non compresero che si trattava di aviatori americani, in quanto questi indossavano le combinazioni di volo sulle quali non vi sono distintivi.

Brannon e Shupe hanno dichiarato di non avere idea del perchè i contadini armeni li abbiano maltrattati prima di comprendere che si trattava di aviatori americani.

Manovre in Adriatico di unità inglesi e jugoslave?

Belgrado, 10

In ambienti bene informati si è appreso che la Jugoslavia parteciperebbe, nella seconda metà di agosto, a esercitazioni navali in Adriatico decise dall'Ammiragliato inglese. Tema delle manovre: la difesa di convogli che riforniscono dall'Occidente la Jugoslavia.

Le lettere «atomiche»

I sovietici si rifiutano di consegnare i manoscritti

Londra, 10

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi nella sua conferenza stampa quotidiana che le autorità sovietiche si rifiutano di consegnare, perchè vengano esaminati, i manoscritti delle tre lettere anonime pervenute all'Ambasciata dell'URSS a Londra. Le autorità sovietiche sono disposte soltanto ad autorizzare un funzionario del Foreign Office a prendere visione delle lettere nella sede dell'Ambasciata. «Noi riteniamo però — ha detto il portavoce — che sarebbe utile esaminarle e non soltanto prenderne visione».

Secondo il portavoce le autorità sovietiche hanno anche offerto a rappresentanti della stampa di prendere visione dei manoscritti, nella sede della Ambasciata sovietica. Il portavoce ha dichiarato di non conoscere le ragioni per le quali i sovietici si rifiutano di consegnare i manoscritti e di ignorare anche quali passi verranno ulteriormente compiuti. Egli ha infine ribadito che le autorità britanniche non credono che le lettere siano state effettivamente scritte da aviatori americani.

LE INIZIATIVE «VIA SICURA» PER L'EDUCAZIONE STRADALE

UNA SETTIMANA DI PROPAGANDA FRA MOTOCICLISTI E SCOOTERISTI

Il motto della campagna è «Il tuo posto nella strada»

Roma, 10

L'Associazione «Via Sicura» che tempo fa, appoggiata dall'Automobile Club e da vari enti turistici, organizzò con successo la «Operazione faro», ha preso un'altra iniziativa denominata «Il tuo posto nella strada»: una settimana di propaganda dedicata alla educazione stradale dei motociclisti e degli scooteristi.

[illegible]

Nel prossimo autunno, proseguendo nella sua opera di educazione stradale, che si avvale anche di conferenze e [illegible] «Via Sicura» dedicherà una grande [illegible] ai pedoni e ai [illegible] automobilisti.

Ventimila sinistrati nell'incendio di Alessandria

Alessandria d'Egitto, 10

[illegible] Cairo, a 200 chilometri da Alessandria. Una parte della brigata dei pompieri della capitale è stata inviata in aereo a rafforzare quella di Alessandria.

L'incendio si estendeva su un fronte di quattro chilometri, lungo la strada da Alessandria al Cairo, minacciando i depositi di carbone e di petrolio e lo stesso porto petrolifero. Le navi sono state allontanate immediatamente dai bacini direttamente minacciati. I pompieri hanno cercato di impedire che le fiamme raggiungessero la zona in cui erano depositati prodotti chimici e concimi azotati. Un vento leggero che spirava in direzione della città ha spinto la spessa coltre di fumo su gran parte di Alessandria.

Impotenti a proteggere il quartiere operaio di Wardian, che circonda la zona minacciata, le autorità hanno proceduto alla evacuazione dello stesso. Questa decisione è valsa a salvare migliaia di vite, perchè meno di un'ora dopo, in una decina di punti del quartiere si sono accesi simultaneamente altri focolai d'incendio; all'alba la zona era interamente preda delle fiamme.

L'esercito e i servizi governativi si sono presi cura dei 20 mila sinistrati che sono stati provvisoriamente alloggiati sotto tende mentre altri sono stati inviati verso i grandi centri del Delta settentrionale.

I danni materiali sono valutati a quattro milioni di sterline egiziane. Sono infatti andati distrutti depositi di legno di ogni genere e l'Egitto è stato privato in tal modo di tutto il legname (che esso deve importare) per l'edilizia e la costruzione di mobili.

CON SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Nullo il matrimonio tra Ingrid e Rossellini

Se entro un mese il Pubblico Ministero non presenterà ricorso l'attrice sarà libera di sposare l'impresario Lars Schmidt

Roma, 10

Il Tribunale civile di Roma (prima sezione) ha dichiarato la nullità del matrimonio tra Ingrid Bergman e Roberto Rossellini. L'avvocato Graziadei non appena a conoscenza della sentenza ha telefonato a Londra e a Parigi per comunicare la notizia all'attrice e solo nella tarda mattinata è riuscito a collegarsi con lei a Londra e a dirle quel che era avvenuto. Ingrid ha dichiarato di essere soddisfatta. In sostanza se il Pubblico Ministero non ricorrerà (e ha tempo di farlo entro un mese) a metà agosto Ingrid sarà libera di unirsi in matrimonio con Lars Schmidt. Altrimenti dovrà attendere l'esito del ricorso in appello, il che presumibilmente avverrà verso il tardo autunno.

La sentenza consta di 35 pagine dattiloscritte ed è firmata dal Presidente Mario Elia e dai giudici Giambattista Davino e Mario Salvera. Secondo i giudici del Tribunale la Bergman non poteva sposarsi con Rossellini perchè quando vennero celebrate per procura le nozze a Ciudad Juarez, l'attrice era ancora vincolata da un precedente matrimonio con il dott. Peter Lindstrom. Il Tribunale osserva che il matrimonio con Lindstrom avvenne secondo la legge della Svezia e fu trascritto di ufficio allo Stato civile di Stoden Medelpad. Per potersi sposare, la Bergman ottenne il 9 febbraio 1950 il divorzio messicano da Lindstrom. Tale divorzio non fu però mai delibato in Svezia, perchè la legge di quel Paese non riconosce tale sentenza e non consente che gli interessati, cittadini svedesi, riacquistino, in forza di decisioni di tribunali messicani, il cosiddetto stato libero. Sul filo di questo ragionamento, il Tribunale ha dichiarato, la nullità del matrimonio Bergman-Rossellini.

Come si ricorderà il 14 aprile 1950, Roberto Rossellini ottenne il divorzio dalla prima moglie Marcella De Marchis, divorzio che divenne, contrariamente a quello di Lindstrom, operante in Italia. Il 24 maggio 1950 Rossellini e la Bergman si unirono in matrimonio a Ciudad Juarez. Entrambi erano assenti. L'attrice delegò una persona a rappresentarla ed accettò, con atto di sottomissione, la legge messicana. L'atto matrimoniale fu trascritto nei registri dello Stato civile di Ciudad Juarez. Quanto a Rossellini, anch'egli assente, il necessario contradditorio fu stabilito con la pubblicazione della citazione del regista dinanzi al Tribunale messicano mediante citazione nel «Periodico Oficial» dello Stato di Chihuana. Successivamente il contratto matrimoniale messicano venne trascritto nello Stato civile di Roma ove Ingrid e Rossellini presero residenza.

Il nuovo stato di famiglia di Roberto Rossellini ebbe una apparente legalità. Dopo poco più di sette anni, messi al mondo tre figli, la Bergman e Rossellini si separarono. Il 7 novembre 1957 un decreto del Presidente della Repubblica italiana sancì il decreto del Tribunale di Roma per la separazione personale della coppia. Ingrid si stabilì a Londra; Rossellini a Parigi. Il 18 dicembre 1957, dinanzi al Tribunale di Roma fu iniziata da Rossellini la procedura per ottenere il riconoscimento dell'invalidità del matrimonio messicano, motivando le istanze con il fatto che la Bergman non aveva lo stato libero, in quanto il suo divorzio da Lindstrom non era stato delibato dal Tribunale in Svezia, Paese del quale i coniugi erano cittadini nel 1950.

Fu il 10 luglio 1937 che il dott. Peter Lindstrom, si unì in matrimonio con la Bergman, nubile, a Stoden Medelpad in Svezia, secondo le leggi di quel Paese; al momento delle nozze entrambi gli sposi erano cittadini svedesi. Il 9 febbraio 1950 la Magistratura messicana del Distretto di Bravon pronunciò il divorzio fra la Bergman e Lindstrom: i due in quell'epoca erano entrambi cittadini svedesi, dato che solo due anni dopo il divorzio Lindstrom acquistò la cittadinanza statunitense. Tuttavia il divorzio di Bravon non liberò giuridicamente i coniugi, perchè il decreto non venne mai sottoposto alla delibazione del Tribunale svedese che avrebbe così ridato alla coppia lo stato libero indispensabile per contrarre un nuovo matrimonio. Difatti, la legge svedese, pur ammettendo il divorzio, non riconosce quelli messicani, ritenendoli basati su motivi qualche volta troppo labili ed atti a favorire la divisione di coniugi stanchi della convivenza.

La sentenza osserva tra l'altro che il paragrafo 7 capo I della legge svedese 11 giugno 1920 impedisce ai cittadini svedesi di contrarre matrimonio anche all'estero finchè non abbiano il diritto di contrarlo anche nel proprio paese. Al momento della celebrazione del suo matrimonio con Rossellini la Bergman, già vincolata da precedente matrimonio con Peter Lindstrom, non poteva, secondo la legge svedese, contrarre un nuovo vincolo. Pertanto la nullità del suo matrimonio con Rossellini deve essere dichiarata dal giudice italiano che deve applicare nei confronti della Bergman la legge svedese. In ogni caso, osserva la sentenza, anche a voler ritenere non provata o inapplicabile la legge svedese, la nullità del matrimonio di Rossellini scaturisce dalla legge italiana essendo stato violato l'art. 86 del Codice civile, che impedisce a chiunque sia legato da vincoli matrimoniali di contrarne un altro. La sentenza conclude dicendo che pertanto Rossellini ha diritto, per effetto dell'art. 117 del C.C. a ottenere la dizione di nullità del suo matrimonio perchè questo fu contratto in violazione dell'art. 86 del C.C. e che tale suo diritto non è subordinato alla delibazione in Svezia del divorzio tra la Bergman e il Lindstrom. Uno dei primi effetti della sentenza, si nota, è la cessazione per Rossellini degli obblighi derivanti dalla sentenza con cui fu dichiarata la sua separazione legale dall'attrice svedese. Come si ricorderà Rossellini era stato impegnato da tale sentenza di separazione a corrispondere una cifra mensile aggirantesi sulle 500 mila lire alla Bergman a titolo di alimenti. I figli restavano affidati alla Bergman.

Ora, essendo stata dichiarata la nullità del matrimonio per non essere stata la Bergman libera all'atto del matrimonio stesso, come prima conseguenza Rossellini non ha più l'obbligo di corrispondere gli alimenti, e potrà, se lo vorrà, chiedere che i figli vengano a lui affidati. I diritti dei figli nati dal matrimonio vengono per legge italiana mantenuti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CHIARIMENTO

Nella pubblicazione della relazione dell'Assemblea generale degli Azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'approvazione del 119° bilancio, si è incorsi in un errore tipografico per cui si dà in appresso il testo esatto del passo in questione.

Per il ramo Vita, l'Assemblea, constatando il favorevole sviluppo del portafoglio italiano e nell'intento di contribuire all'incremento del risparmio dando un nuovo incentivo all'interesse per la previdenza assicurativa, ha accolto all'unanimità la proposta del Consiglio di attribuire una quota degli utili dell'esercizio del ramo Vita in Italia ai rispettivi assicurati, maggiorando del 3 per mille (non 3 per cento), a partire dal 1° luglio 1958, le prestazioni delle polizze individuali, non temporanee, con almeno tre anni di durata.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI ottime referenze età 25-30 anni cercasi. Telefonare dalle 10-12, 17-19, al 38953. 25489 B

PRESTASERVIZI referenziata due ore mattina cercasi. Telefonare 61142, Melingò. 45623 B

RAGAZZA sana, onesta, amante bambini, cercasi per famiglia inglese. Cass. 65321 B UPI

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE di stanze, applicazione carta parati offresi prontamente. Telefono 31187.

A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze cucine, serramenti, in genere. Tel. 53638. 45581 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 45642 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture carta parati offresi. Tel. 52933. 65460 C

AUTISTA 35.enne II e III Diesel ottime referenze, conoscenza inglese offresi. Cass. 25502 C UPI.

CONTABILE bilancista lunga pratica offresi per amministrazione azienda industriale commerciale. Offerte Cassetta 45557 C UPI.

CORRISPONDENTE interprete perfetto tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese, buona conoscenza olandese, cerca adeguata sistemazione. Cassetta 45562 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. RADIORIPARAZIONI accurate anche domicilio. Radiolaboratorio Gatteri 47, telefono 93497. 45662 CC

PIANIACCORDATURE, qualsiasi garanzia. Preventivi gratuiti (senza obblighi). Stime. Telefono 41346. 45645 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pratico per alimentari cercasi. Via Coroneo n. 38. 10 D

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, cerca Bar Pavan, Pellico 1. 45621 D

APPRENDISTA commessa 14-15.enne cercasi. Panificio, Giulia 26. 45619 D

DATTILOGRAFA fatturista esperta articoli tecnici industriali cercasi, telef. 24970. 230 D

DATTILOGRAFA esatta, tirocinio allieva segretaria, età 18-19, indispensabile buona conoscenza tedesco, volonterosa. Offerte con referenze e titolo studio Cassetta 25490 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Carducci 12, «Salone Carucci». 45634 D

MANICURE brava cercasi subito. Salone Vito, viale D'Annunzio 11/1 (Capitol). 45639 D

RAGAZZA 15.enne, presenza, primo lavoro cercasi. Offerte Cassetta 25543 D UPI.

RULLISTA stradale praticissimo patentato motore Diesel, referenze assume Impresa. Cassetta 45625 D UPI.

SIGNORINA per posto fiducia con cauzione cercasi. Cassetta 25553 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota, soleggiata, escluso cucina, affittasi vicino Giardino pubblico, preferibilmente persona sola. Telefono n. 46191. 45614 F

CENTRALISSIMA vuota, ufficio 5x5 affittasi. Lazzaro 19, secondo. 45636 F

MATRIMONIALE centralissima soleggiata affittasi a due amici, o coniugi, comodo cucina, bagno. Telefonare 91019. 45647 F

MOBILIATE centrali bellissime, uso cucina, vuote; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 45643 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

DIMENTICATO ieri ore 12, appeso sedia al solario del primo bagno Grignano orologio donna. Generosa mancia a persona che lo ha trovato. Telefonare 27163. 45653 H

MEDAGLIA moneta messicana oro, frutto di sacrifici, piccole rinuncie, smarrita 8 corr. Rinvenitore telefonare 97007. 45633 H

OROLOGIO d'oro donna smarrito vicinanze Torrebianca - filovia 17. Mancia telefonando n. 44945. 45651 H

PORTAFOGLI con documenti ing. Dino Tamburini, smarrito. Mancia gentile rinvenitore. Machiavelli 1. 45626 H

PORTAFOGLI smarrito pregasi restituire documenti trattenendo denaro, Sironi, telef. 46683. 290 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., tel. 37703, cerca appartamenti 1-3 stanze affitto. Forte richiesta. Offre appartamento paraggi Stazione, tristanze, stanzetta, rinnovato, II piano, 20.000 mensili, piccolo compenso. 45659 I

ABITAZIONI Sansovino, Barriera, Corso, Crispi, Manna, Ginnastica, Giulia, Battisti, affittansi da 20.000 mensili in poi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio abitazioni, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 3012 I

APPARTAMENTI signorili entrata agosto, 2, 3 stanze, soggiorno, accessori, centralnafta, ascensori, poggiuoli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45654 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, centralissimo 4 stanze, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3011 I

APPARTAMENTO (signorile) bistanze stanzetta centralriscaldamento bipoggioli bagno cucina 24.000 mens., poche spese, affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 45664 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze per funzionario statale cercasi urgentemente. Telefonare n. 61309. 45663 I

APPARTAMENTO centrale 2 stanze bagno cucina 12.000 affitto; altro periferia 2 stanze stanzino bagno cucina 10.000 affitto compensando affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22 45663 I

APPARTAMENTO tri-stanze accessori casa nuova affittasi 12 mila compensando. Cassetta 45632 I UPI.

MAGAZZINO 115 mq. posizione centrale, acqua, luce, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3009 I

QUARTIERE due stanze stanzetta bagno installato cucina, affittasi prontamente compensando spese. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45658 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza stanzetta, anche stanza e cucina, pagando massimo 22.000 mensili senza spese cercano coniugi. Telefonare 30077. 45664 L

APPARTAMENTO bi-stanze comforts mobiliato o vuoto cercasi prontamente in affitto, centrale. Telefonare 29126, ore 16-17. 45655 L

APPARTAMENTO due stanze cucina cercasi. Telefonare n. 31734. 45650 L

QUARTIERINO camera cucina cercasi affitto, inintermediari. Cass. 45630 L UPI.

OTTO STANZE (con ingresso unico corridoio od eventualmente suddivise in due alloggi) cercansi in affitto piani inferiori per attività didattica ed uffici. Offerte Cassetta 45644 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine, lavatrici Hoover, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Cucina 5 piastre due forni nuova, L. 55.000. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 45592 M

GATTA angora giovane color fumo cerca buon padrone. Telefonare 41638. 45638 M

MACCHINA per maglierie Wahlt 12x100 seminuova occasione vendesi, anche a rate. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre «Singer» occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 45592 M

OCCASIONE vendonsi vetrine interne negozio abbigliamento. Via Imbriani 4. 25520 M

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 45637 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 45640 N

A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili tappeti quadri cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio pezzi singoli. Telefono 23485. 25532 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65464 NN

ATTENZIONE: cucina lussuosa; altra piccola; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 45554 NN

CUCINE: assortimento americane componibili, angolo, pezzi singoli, altri modelli. Accuratezza, solidità, garanzia. «Polli», Petronio 32. 48 NN

MATRIMONIALI cucine salotti pranzo singoli pezzi acquisto. Tel. 44900. 65436 NN

PIANINO nero germanico ottimo stato vendesi. Vasari 20, III, destra, telefono 45544, pomeriggio. 45622 NN

O Commerciali L. 35

MOTOCOMPRESSORI Diesel noleggiansi completi assistenza attrezzatura demolizione perforazione. Telef. 62353. 45617 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA Biellese tessuti cerca agenti vendita diretta privati rateale contro assegno. Esigonsi massima capacità referenze ineccepibili. Scrivere: Q 1184, Pubblicità Oliva, Biella. 5870 P

OFFRESI piazzista, serio, tenace, attivo, pratico. Scrivere Cassetta 25523 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

LAMBRETTA e Motom 48 rara occasione vendonsi. Solitario 4, Mango. 45646 Q

VESPE Lambrette moto 150 e 125. Via Pascoli 22, telefono 55530. 45648 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR-Buffet, grande centro balneare tedeschi-inglesi. Incasso favoloso, controllabile, vendesi 1.800.000 causa malattia. Indirizzo UPI 25537 R.

NEGOZIO frutta e verdura, centro, bene avviato, cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 3002 R

NEGOZIO abbigliamento maschile, lussuoso, centralissimo cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 3010 R

NEGOZIO biancheria avviatissimo in centro cerca socio con capitale per incremento. Cassetta 25531 R UPI.

RIVENDITA pane bene avviata, occupata con contratto libero vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3004 R

TRATTORIA Muggia, bene avviata cedesi in gestione. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3013 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3005 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 3-4 stanze, ancora disponibili, poggioli panoramici, rifiniture accurate, isolamenti termoacustici, centrali, consegna agosto 1958 essendo prossima l'ultimazione. Facilitazioni di pagamento, vendonsi. Telefonare 31358. 45661 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili, 4 stanze, accessori, garage, centralnafta, giardino, vista mare, pronti agosto, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina n. 1, telefono 38774, ore 16-19. 45602 S

A. PINDEMONTE, appartamenti panoramici, soleggiati, 2-tristanze, accessori, vendonsi direttamente per conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 45652 S

ABITAZIONI pronta entrata: Piccardi, Media, Crispi, Sangiacomo, Sanvito, Rosmini, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ADRIATER - Sanfrancesco 10 primo - Consegna fine mese, prosegue favorevolmente la vendita degli appartamenti siti nello stabile corso ultimazione Scala Monticello (fermata birreria Dreher). Agevolazioni pagamento. Le visite agli appartamenti potranno effettuarsi anche sabato pomeriggio - domenica mattina. 45649 S

ADRIATER - Consegna agosto appartamenti nuovo stabile zona Revoltella. Prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento 45649 S

ADRIATER - Vasta disponibilità appartamenti economici-signorili in varie zone pronti, corso ultimazione. Vendonsi condominio con agevolazioni. 45649 S

AFFARONE - Appartamenti ancora pochi di una - due camere occupati vendonsi 650 mila - 950.000, facilitazioni pagamento (pensionati, profughi, sfrattati, sinistrati, invalidi, hanno diritto di entrare entro diciottomesi). Visitare ore 10-12 - 16-18, Navali 29. 12623 S

AFFARONE - Appartamento prontaentrata 3 camere, cameretta, camerino. accessori vendiamo 2.550.000, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45624 S

ALDISIO - Cercasi aldisiano con domanda non oltre il n. 4800; appartamento in bellissima posizione: 3 camere, cucina, accessori. Informazioni: via dell'Istria n. 28, porta 3. 123 S

ALDISIO rinunciato centrale; altri Campi Elisi 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri via Donadoni, Revoltella. - S. Caterina 5. 45631 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in bella posizione con benefici Aldisio. Accettansi prenotazioni nuovo edificio. Via Baiamonti 16. 45660 S

APPARTAMENTI pronta entrata bistanze stanzetta soggiorno cucinino accessori ascensore termoautonomo cantina vende Impresa. Telef. 93833, Rozzol, Capolinea 11. 45641 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati via Conti vendonsi 650.000 - 1.200.000, facilitazioni (scambio obbligatorio). Galleria Rossoni, Totocalcio. 12623 S

APPARTAMENTI nuovi consegna settembre '58 vendonsi, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo 2.480.000, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 12623 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, stanza stanzetta, cucina, S. Giacomo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 3001 S

APPARTAMENTI via Petronio, 2 stanze, stanzino per bagno, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 3003 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 3006 S

APPARTAMENTI condominio prossima entrata, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3017 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, Rozzol, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 3015 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3016 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova, vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3019 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, immediate vicinanze Largo Barriera vendonsi. Primo importo seicentomila. Via S. Caterina 9 secondo, tardo pomeriggio. 1 S

APPARTAMENTO condominio occupato Piazza Volontari Giuliani, con contratto libero, due stanze, stanzetta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3014 S

APPARTAMENTO via Baiamonti, camera cucina, bagno, vendesi in condominio libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3018 S

AUTORIMESSA 320 mq. aumentabili, eventuale alloggio, prossima consegna, vendiamo. Facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 45654 S

BELLISSIMO centrale, 3 stanze stanzetta accessori, buon investimento, libero. vendesi. Telefonare 95982. 45665 S

CASETTA rimessa a nuovo, S. Giovanni, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 530 mq. giardino, vendesi libera. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 3008 S

CONDOMINIO centro libero 2 camere cameretta cucina III piano vendo solo contanti esclusi mediatori. Indirizzo UPI 45618 S.

CONDOMINIO prontaentrata casa nuova, camera, cameretta, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, IV piano, 2.650.000; 1.800.000 subito, rimanente in 10 anni. 5 S

OCCUPATI: Sonnino tristanze, bistanze-stanzetta; Boccaccio 3 stanze, bistanze, vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 59 S

GRATTACIELO, appartamenti (ultimi) via Udine, 1-5 stanze, ascensori, scarichi immondizie, centralnafta, lavacentrale automatico, vista mare, finimenti signorili ed altri accessori, mutuo bancario o Aldisiani con domande inoltrate. Consegna 1958. Geom. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 1750 S

LIGNANO Bagni vendonsi alcuni piccoli lotti terreno in Pineta a 1700 al mq. Scrivere Cassetta 21 A, SPI, Udine. 5869 S

MURI negozio vuoto acquisto zona periferica sviluppo. Cassetta 25496 S UPI.

PRESSI Tribunale (palazzina) vendiamo signorile, soleggiato, salone, altre 2 stanze, accessori, terrazza, garage, cantina, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 45654 S

PRONTINGRESSO (Commerciale) vendiamo panoramici, quadristanze, cucina, accessori, terrazze. Alabarda, Spiridione 6. 45654 S

TERRENO Barcola, per costruzione, villetta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 3007 S

VIA Rossetti vendiamo signorili: 3-4-5 stanze, soggiorno, servizi, poggiuoli, centraltermica. Alabarda, Spiridione 6. 45654 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 21 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5810 U

CONCLUDIAMO riservatamente importanti matrimoni. Serietà correttezza. Casella 45 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5693 U

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
- 4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
- 5.18 A Portogruaro II classe
- 5.28 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 R Venezia - Milano I cl.
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
- 6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
- 6.35 A Udine I e II classe
- 6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
- 7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
- 8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
- 8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
- 8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
- 8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
- 9.43 A Udine I e II classe
- 10.15 A Portogruaro I e II cl.
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.30 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.25 A Udine I e II classe
- 14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.37 A Udine II classe
- 17.53 A Poggioreale II classe
- 18.30 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.17 A Udine II classe
- 21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
- 21.50 A Udine I e II classe
- 22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

- 0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 6.24 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.18 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.38 DD Torino - Milano
- 8.07 A Udine
- 8.25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
- 9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.50 D Udine
- 12.05 R Venezia
- 13.30 D Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 15.12 A Udine
- 15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
- 16.50 A Udine
- 17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
- 17.18 A Poggioreale
- 17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
- 18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 18.50 A Portogruaro
- 19.03 R Venezia
- 19.55 A Udine
- 20.03 D Lubiana - Poggioreale
- 20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.08 A Udine
- 21.18 R Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.46 A Venezia
- 22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
- 23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

- 5.10 A fino a S. Elia
- 7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
- 13.05 A fino a S. Elia
- 17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

- 6.51 A da S. Elia
- 10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
- 15.07 A da S. Elia
- 20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 22.43 A da S. Elia